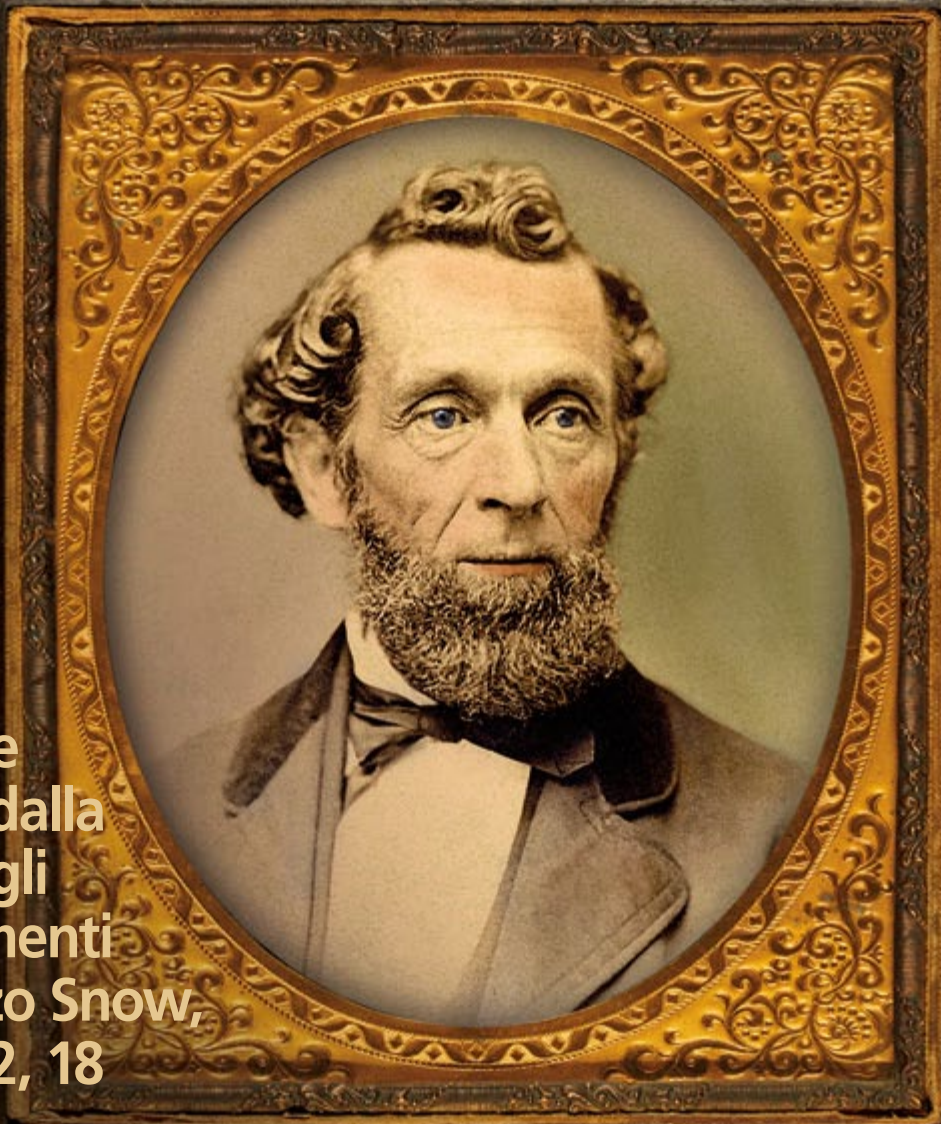


# Liahona



**Storie che  
ispirano dalla  
vita e dagli  
insegnamenti  
di Lorenzo Snow,  
pagine 12, 18**

**Alla ricerca di saggezza, 20**

**I compiti a casa e la missione  
della tua vita, pagina 54**

**Avremmo mai potuto essere  
amiche? pagina 58**





*“In confronto  
a Dio, l’uomo  
non è nulla;  
ma noi siamo  
tutto per  
Dio”.*

Presidente Dieter F.  
Uchtdorf, secondo  
consigliere della Prima  
Presidenza, “Siete  
importanti per Lui”,  
*Liahona*, novembre  
2011, 19.





### MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: La voce del Signore**  
Presidente Henry B. Eyring
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: Lavoro missionario**

### SERVIZI SPECIALI

- 12** **Sottaceti, rape e testimonianza: ispirazione tratta dalla vita e dagli insegnamenti di Lorenzo Snow**  
Aaron L. West

#### IN COPERTINA

Prima pagina di copertina: fotografia del Lorenzo Snow di C. R. Savage, riprodotta per gentile concessione di L. Tom Perry Special Collections, Harold B. Lee Library, Brigham Young University; cornice riprodotta per gentile concessione della Library of Congress, Washington, D.C. Ultima di copertina: dipinto di John Willard Clawson © IRI. Seconda pagina di copertina: fotografia di Andrey Shumilin.

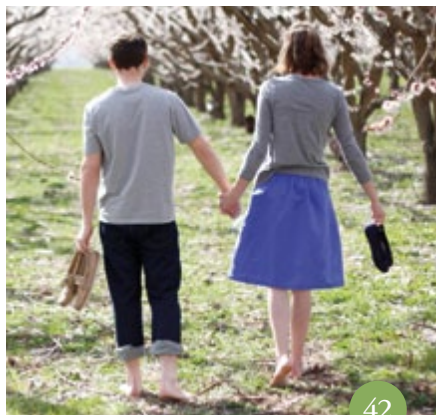
- 20** **La riverenza per Dio è il principio della saggezza**  
Anziano Neil L. Andersen  
*Oggi, sotto questa pioggia incessante di informazioni, abbiamo davvero bisogno di saggezza.*
- 28** **Insegnamento efficace in casa**  
Darren E. Schmidt  
*Quattro modi in cui insegniamo ai nostri figli le lezioni importanti della vita.*
- 32** **Le giovani donne e la decisione de servire una missione**  
*Giovani donne che hanno seguito i consigli dei profeti riguardo la missione a tempo pieno.*

- 36** **Quale potrebbe essere il miglior tipo de missione?**  
*Indipendentemente dalle circostanze, l'opportunità di servire una missione come coppia senior è alla vostra portata.*

### SEZIONI

- 8** **Appunti dalla conferenza di ottobre**
- 10** **Parliamo di Cristo: Sana quanto basta**  
Michele Reyes
- 31** **Per la forza della gioventù: Il valore dell'istruzione**
- 38** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 74** **Notizie della Chiesa**
- 79** **Idee per la serata familiare**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedrem: La lezione di cinque minuti**  
Christopher J. Smith

## GIOVANI ADULTI



- 42** **Fede, speranza e relazioni**  
Anziano Michael T. Ringwood  
*Tre componenti della fede che possono aiutarci nel corteggiamento e nella scelta di chi sposare.*



## GIOVANI

- 18** **Imparare a conoscere Lorenzo Snow**  
Christopher D. Fosse  
*Qualche storia ispirativa sul presidente Snow che potresti non conoscere.*
- 46** **Il Libro di Mormon — Condividilo**  
Anziano Juan A. Uceda  
*Condividere il Libro di Mormon con i tuoi amici può aprire la porta a esperienze di conversione meravigliose.*
- 49** **Linea su linea: Dottrina e Alleanze 87:8**  
*Il tema dell'AMM di quest'anno ci insegna dove dobbiamo rimanere per essere al sicuro.*
- 50** **Tema per l'AMM del 2013**  
Presidenze generali dei Giovani Uomini e delle Giovani Donne  
*Pensieri su come puoi restare in luoghi santi.*
- 52** **Ciò che Agung ha imparato dal volano**  
Adam C. Olson  
*Come la fede può benedire la nostra vita.*
- 54** **Per la forza della gioventù: Istruzione**  
Anziano Craig A. Cardon
- 56** **Continua a esercitarti**  
Willis Jensen  
*Non avrei mai immaginato che le lezioni di pianoforte mi avrebbero aiutato a sentire lo Spirito.*
- 57** **Poster: State in luoghi santi**
- 58** **Vedere il lato positivo di Kylie**  
Karinne Stacey  
*La mamma disse che forse quel bullo a scuola aveva bisogno di un amico.*

## BAMBINI



- 59** **Testimone speciale: Come posso ottenere una testimonianza?**  
Anziano Robert D. Hales
- 60** **Un piano per la nostra famiglia**  
Marissa Widdison  
*Nata prematura, la sorellina di Levi aveva bisogno di preghiere e benedizioni del sacerdozio.*
- 62** **Sul cammino: Le due case dove visse Joseph Smith**  
Jan Pinborough
- 64** **Storie di Gesù: Gesù Cristo e la Prima Visione**
- 65** **La nostra pagina**
- 66** **Pronta per leggere**  
Merillee Booren  
*Amicizia e gentilezza hanno aiutato Mary a sconfiggere le sue paure.*
- 68** **Portiamo la Primaria a casa: Il Padre Celeste mi ama e ha un piano per me**
- 70** **Per i bambini più piccoli**
- 81** **Ritratto del Profeta: Joseph Smith**



**Trova la Liahona nascosta nella rivista. Suggestivo: "Come posso procurarmi una Liahona?"**



Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

**Prima Presidenza:** Thomas S. Monson, Henry B. Eyring, Dieter F. Uchtdorf

**Quorum dei Dodici Apostoli:** Boyd K. Packer, L. Tom Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard, Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen

**Direttore:** Craig A. Cardon

**Consulenti:** Shayne M. Bowen, Bradley D. Foster, Christoffel Golden Jr., Anthony D. Perkins

**Direttore generale:** David T. Warner

**Direttore dell'assistenza alla famiglia e ai membri:** Vincent A. Vaughn

**Direttore delle riviste della Chiesa:** Allan R. Loyborg

**Responsabile:** Garff Cannon

**Direttore di redazione:** R. Val Johnson

**Assistente al direttore di redazione:** LaRene Porter Gaunt

**Assistente per le pubblicazioni:** Melissa Zenteno

**Gruppo di scrittura e redazione:** Susan Barrett, Ryan Carr, David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Mindy Raye Friedman, Hikari Loftus, Lia McClanahan, Michael R. Morris, Richard M. Romney, Paul VanDenBerghe, Julia Woodbury

**Direttore artistico responsabile:** J. Scott Knudsen

**Direttore artistico:** Tadd R. Peterson

**Gruppo grafico:** Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, C. Kimball Bott, Thomas Child, Kerry Lynn C. Herrin, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen, Scott M. Mooy, Brad Teare

**Coordinatore della proprietà intellettuale:**

Collette Nebeker Aune

**Direttore di produzione:** Jane Ann Peters

**Gruppo di produzione:** Connie Bowthorpe Bridge, Howard G. Brown, Julie Burdett, Bryan W. Gygi, Kathleen Howard, Denise Kirby, Ginny J. Nilson, Ty Pilcher, Gayle Tate Rafferty

**Prestampa:** Jeff L. Martin

**Direttore di stampa:** Craig K. Sedgwick

**Direttore della distribuzione:** Evan Larsen

**Distribuzione:** Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

**Informazioni relative agli abbonamenti:**

per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

Posta: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

**Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org); per posta a Liahona, Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo [liahona@ldschurch.org](mailto:liahona@ldschurch.org).**

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2013 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.

Printed in the United States of America.

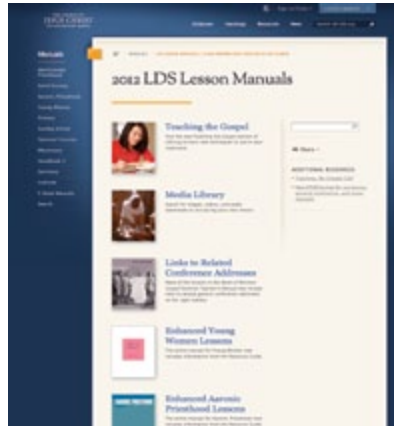
I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: [cor-intellectualproperty@ldschurch.org](mailto:cor-intellectualproperty@ldschurch.org).

**For Readers in the United States and Canada:**

January 2013 Vol. 46 No. 1. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address *must* be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send address changes to Salt Lake Distribution Center, Church Magazines, PO Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368.

# Approfondimenti **on line** [Liahona.lds.org](http://Liahona.lds.org)



## PER GLI ADULTI

L'articolo a pagina 12 introduce il corso di studio di quest'anno per le riunioni del Sacerdozio di Melchisedec e per quelle della Società di Soccorso. Se preferisci leggere il manuale on-line, puoi trovarlo su **LDS.org**, sotto "Risorse".

## PER I GIOVANI

A pagina 50, l'anziano Craig A. Cardon, dei Settanta, insegna come l'istruzione influenza la nostra missione nella vita. Puoi saperne di più sul corteggiamento leggendo *Per la forza della gioventù* su **youth.lds.org**.

## NELLA TUA LINGUA

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono trovare in molte lingue su **languages.lds.org**.

## ARGOMENTI TRATTATI

*I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.*

**Amicizia, 58**

**Avversità, 10**

**Benedizioni del sacerdozio, 40, 60**

**Famiglia, 28, 60**

**Fede, 42**

**Finanze, 20**

**Genitori, 28**

**Gentilezza, 58, 66**

**Gesù Cristo, 10**

**Guarigione, 10**

**Insegnamento in visita, 7**

**Insegnare, 28**

**Istruzione, 31, 54, 56**

**Libero arbitrio, 80**

**Maternità, 10**

**Matrimonio, 42**

**Musica, 56**

**Natura divina, 68**

**Obbedienza, 32**

**Opera missionaria, 7, 38, 40, 41, 46**

**Preghiera, 4, 39, 60**

**Prima Visione, 39, 62, 64**

**Rivelazione, 32**

**Saggezza, 20**

**Smith, Joseph, 32, 42, 62, 64, 81**

**Snow, Lorenzo, 12, 18**

**Speranza, 42, 52**

**Spirito Santo, 4**

**Storia della Chiesa, 12, 18, 32, 62**

**Studio delle Scritture, 28**

**Tema per l'AMM, 49, 50**

**Templi, 65, 70**

**Testimonianza, 39, 46, 59**



**Presidente  
Henry B. Eyring**  
Primo consigliere della  
Prima Presidenza



# LA VOCE DEL SIGNORE

**D**ottrina e Alleanze invita tutti, ovunque, ad ascoltare la voce del Signore Gesù Cristo (vedere DeA 1:2, 4, 11, 34; 25:16). Contiene in abbondanza i messaggi, avvertimenti e incoraggiamenti che il Signore ha dato per rivelazione a profeti scelti. In queste rivelazioni possiamo vedere come Dio può rispondere alle nostre preghiere fatte con fede con messaggi di istruzione, pace e ammonimento.

Nelle nostre preghiere cerchiamo di conoscere ciò che Dio vuole che facciamo, ciò che dobbiamo fare per trovare pace e felicità in questa vita e in quella a venire e ciò che ci attende in futuro. Dottrina e Alleanze è pieno di risposte a domande simili poste da persone comuni e da profeti in umile preghiera. Questo volume di Scritture può costituire una guida preziosa per insegnarci come ricevere risposte a domande sul nostro benessere temporale e sulla nostra salvezza eterna.

L'umiltà e la fede nel Signore Gesù Cristo sono la chiave. Oliver Cowdery ricevette una risposta dal Signore riguardo al suo desiderio di contribuire alla traduzione del Libro di Mormon: "Ricorda che senza fede non puoi far nulla; chiedi dunque con fede. Non scherzare con queste cose; non chiedere ciò che non dovresti" (DeA 8:10).

Ripetutamente, in Dottrina e Alleanze, il Signore richiede la fede e l'umiltà prima di concedere il Suo aiuto. Una ragione di ciò è che le Sue risposte possono non giungere nella maniera che ci aspettiamo; né saranno sempre facili da accettare.

La storia della Chiesa e le esperienze dei nostri antenati illustrano questa realtà. Il mio bisnonno, Henry Eyring, pregò ferventemente per sapere cosa doveva fare dopo che gli era stato insegnato il Vangelo nel 1855. La risposta venne in un sogno.

Sognò di essere seduto a un tavolo con l'anziano Erastus Snow del Quorum dei Dodici Apostoli e con un anziano di nome William Brown. L'anziano Snow insegnò i principi del Vangelo per quella che sembrò un'ora. Poi disse: "Nel nome di Gesù Cristo, ti comando di battezzarti e questo uomo [l'anziano Brown]... ti battezzerà".<sup>1</sup> La mia famiglia è grata che Henry Eyring ebbe la fede e l'umiltà necessarie per battezzarsi alle 7:30 della mattina in una pozza di acqua piovana a St. Louis, nel Missouri, USA, per mano dell'anziano Brown.

La risposta alla sua preghiera non venne dal Signore con una voce udibile. Venne in una visione e in un sogno di notte, come accadde a Lehi (vedere 1 Nefi 8:2).



**A sinistra: in questo diario, Henry Eyring (foto a sinistra) ha riportato gli eventi che seguirono il martirio dell'anziano Parley P. Pratt (foto sotto quella di Henry Eyring). La pagina di sinistra menziona il martirio. Sotto il diario si trova un'edizione del 1890 di Dottrina e Alleanze.**

## COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

1. Potete leggere insieme i paragrafi di questo messaggio che riguardano la preghiera. Mentre li leggete, chiedete ai componenti della famiglia di prestare particolare attenzione a come Dio risponde alle preghiere. Potete anche rendere testimonianza dell'importanza della preghiera.

2. Dottrina e Alleanze riporta molte risposte a domande fatte in preghiera da varie persone. Come sarebbe se le risposte alle loro domande (le rivelazioni) non fossero mai state trascritte? Esortate la famiglia a imparare a riconoscere e a seguire i suggerimenti dello Spirito. Potrebbe essere opportuno che scrivessero nel diario i loro pensieri riguardo alla preghiera.

Il Signore ci ha insegnato che le risposte possono giungere anche sotto forma di sentimenti. In Dottrina e Alleanze, Egli insegnò a Oliver Cowdery: “Ecco, io ti parlerò nella tua mente e nel tuo cuore mediante lo Spirito Santo, che verrà su di te e che dimorerà nel tuo cuore” (DeA 8:2).

Lo incoraggiò in questo modo: “Non susurrarai pace alla tua mente a questo riguardo? Quale più grande testimonianza puoi avere che da Dio?” (DeA 6:23).

Dottrina e Alleanze, la storia della Chiesa e la storia tenuta da Henry Eyring durante la missione che svolse poco dopo il suo battesimo mi hanno insegnato che le risposte possono essere percepite come avvertimenti e anche come sensazioni di pace.

Nell'aprile del 1857, l'anziano Parley P. Pratt del Quorum dei Dodici Apostoli si recò a una conferenza in quello che oggi è l'Oklahoma, negli USA. Henry Eyring scrisse che la mente dell'anziano Pratt “era colma di cupi presagi... non essendo

in grado di discernere il futuro, né alcuna via di scampo”.<sup>2</sup> Henry riportò immediatamente dopo la triste notizia del martirio dell'apostolo. L'anziano Pratt aveva proseguito il viaggio nonostante i sentimenti di pericolo, proprio come il profeta Joseph Smith mentre andava a Carthage.

È mia testimonianza che il Signore risponde sempre all'umile preghiera della fede. Dottrina e Alleanze e la nostra personale esperienza ci insegnano come riconoscere queste risposte e accettarle con fede, che giungano per darci guida, conferma della verità o un avvertimento. Prego che possiamo sempre prestare attenzione e riconoscere la voce amorevole del Signore. ■

### NOTE

1. “The Journal of Henry Eyring: 1835–1902” (manoscritto non pubblicato in possesso dell'autore).
2. “The Journal of Henry Eyring: 1835–1902.”



## Prestare attenzione ai suggerimenti

María Isabel Molina

Una sera la mia cuginetta scappò di casa; così io mi affrettai ad andare a cercarla. Mentre guidavo, pregai che lo Spirito mi aiutasse. Sapevo che Dio mi avrebbe risposto e guidato e mi sforzai di ascoltare i suggerimenti dello Spirito. Ma quando non riuscii a ricevere nulla, cominciai a sentirmi disperata e mi pareva che lo Spirito non mi stesse dando indicazioni.

Benché volessi continuare a cercare altrove, sentii di dover rimanere nella zona circostante alla casa di mia

cugina. Decisi pertanto di passare con l'auto per quella zona un'altra volta. Fermandomi a un incrocio, vidi la sagoma di una ragazzina che camminava. Avevo trovato mia cugina!

Scendendo dalla macchina e correndole incontro, mi resi conto che lo Spirito mi aveva guidata costantemente, aiutandomi a sentire che dovevo restare nella stessa zona. Poiché stavo cercando di fare attenzione a una voce sommessa, quasi avevo ignorato i suggerimenti dello Spirito. Poi capii che

molte volte non udiamo una voce, ma riceviamo impressioni nel cuore.

Sono molto riconoscente per la guida dello Spirito. Lui c'è davvero sempre! Le Scritture, infatti, dicono: "Lo Spirito Santo sarà tuo compagno costante" (DeA 121:46).

Se siamo degni della guida dello Spirito e vi prestiamo attenzione, possiamo essere strumenti nelle mani di Dio per fare del bene a molte persone. Con la compagnia costante dello Spirito, possiamo sapere cosa dobbiamo fare.

# BAMBINI

## L'avventura della preghiera

Il presidente Eyring insegna che le preghiere possono ricevere risposte in molti modi diversi. Cercando nelle Scritture alcuni di questi modi, puoi vivere un'avventura.

Usa questa mappa per cominciare il tuo viaggio di apprendimento. Leggi ogni riferimento scritturale indicato sulla mappa. Nelle righe vuote scrivi alcune parole che descrivano quello che dicono le Scritture sulle risposte alle preghiere.

Inoltre, puoi anche scrivere nel tuo diario quello che impari, assieme alle tue esperienze nel ricevere risposte alle preghiere.



**1** Giovanni 14:26

---

---

---

---

**2**

Dottrina e Alleanze 6: 22–23

---

---

---

**3**

Dottrina e Alleanze 8:2

---

---

---

**4**

Dottrina e Alleanze 9:8–9

---

---

---

---



**X**

Proverbi 8:10–11





Studiate attentamente questo materiale e parlatene, secondo necessità, con le sorelle che visitate. Usate le domande per rafforzare le sorelle e fare della Società di Soccorso una parte attiva della vostra vita. Per altre informazioni, consultate [reliefsociety.lds.org](http://reliefsociety.lds.org).

## Opera missionaria

I Santi degli Ultimi Giorni vengono mandati a “lavorare nella... vigna [del Signore] per la salvezza delle anime degli uomini” (DeA 138:56); ciò include l’opera missionaria. Non dobbiamo ricevere una chiamata in missione ufficiale per condividere il Vangelo. Attorno a noi ci sono altre persone la cui vita può essere benedetta dal Vangelo e, se ci prepariamo, il Signore opera attraverso di noi. Le insegnanti visitatrici possono accettare le loro responsabilità spirituali e contribuire a “fare avverare l’immortalità e la vita eterna dell’uomo” (Mosè 1:39).

Quando nel 1842 organizzò la Società di Soccorso, il profeta Joseph Smith disse che le donne non dovevano solamente occuparsi dei poveri ma che dovevano anche salvare anime.<sup>1</sup> Questo è tuttora il nostro intento.

“Il Signore... affida una testimonianza della verità a coloro che la condivideranno con gli altri”, ha detto il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza. “Anzi, il Signore si aspetta che anche noi membri della Sua chiesa restaurata [apriamo] la bocca in ogni momento, proclamando il [Suo] Vangelo con



tono gioioso’ (DeA 28:16)... A volte una testimonianza di una sola frase può produrre effetti sulla vita di un’altra persona per l’eternità”.<sup>2</sup>

### Dalle Scritture

Dottrina e Alleanze 1:20–23; 18:15; 123:12

#### NOTE

1. Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 464.
2. Dieter F. Uchtdorf, “Aspettando sulla via di Damasco”, *Liahona*, maggio 2011, 76–77.
3. Vedere *Figlie nel mio regno - La storia e l’opera della Società di Soccorso* (2011), 94–97.



Fede, famiglia, soccorso

### Dalla nostra storia

La storia di Olga Kovářová, proveniente dalla ex-Cecoslovacchia, è un esempio di lavoro membro-missionario tratto dalla storia della Società di Soccorso. Negli anni ‘70 Olga era una dottoranda in cerca di una vita spirituale più profonda. Fu allora che conobbe Otakar Vojkůvka, un uomo di 75 anni che faceva parte della Chiesa. “Nell’aspetto mostrava settantacinque anni, ma nel cuore era un diciottenne pieno di gioia”, ha detto lei. “Era una cosa insolita in Cecoslovacchia, in quel periodo di cinismo”.

Olga chiese a Otakar e alla sua famiglia come avessero trovato quella gioia. Loro la presentarono ad altri membri della Chiesa e le diedero il Libro di Mormon. Lei lo lesse avidamente e presto fu battezzata e confermata. Da quel momento in poi Olga è diventata un’influenza positiva in un mondo di oppressione politica e persecuzione religiosa. Ha servito come presidentessa della Società di Soccorso del suo piccolo ramo e ha contribuito a salvare le anime di altri portandoli a Cristo.<sup>3</sup>

### Che cosa posso fare?

**1.** Seguo i suggerimenti dello Spirito Santo quando condivido la mia testimonianza con le sorelle che visito?

**2.** In che modo sto aiutando le sorelle su cui veglio ad apprendere il Vangelo?

# APPUNTI DALLA CONFERENZA DI OTTOBRE

*“Ciò che io il Signore ho detto, l’ho detto... che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso” (DeA 1:38).*

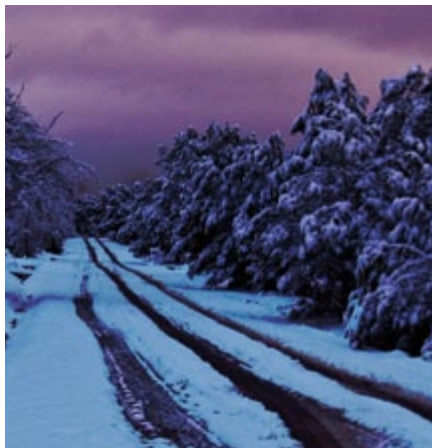
*Mentre rileggi la Conferenza generale di ottobre 2012, puoi usare queste pagine (e i quaderni della conferenza dei numeri futuri) come sussidio per studiare e applicare i recenti insegnamenti dei profeti e apostoli viventi, come pure degli altri dirigenti della Chiesa.*

## STORIE TRATTE DALLA CONFERENZA

### È stato un caso che le nostre strade si siano incrociate?

In un gelido sabato sera dell’inverno del 1983–84, io e la sorella Monson percorremmo diversi chilometri per recarci nella valle di Midway, nello Utah, dove abbiamo una casa. La temperatura era di 31 gradi centigradi sotto lo zero, e volevamo assicurarci che nella casa che avevamo fosse tutto a posto. Controllammo e vedemmo che tutto andava bene, quindi ce ne andammo per tornare a Salt Lake City. Avevamo percorso solo pochi chilometri... quando l’auto si fermò... Eravamo a piedi ...

Con riluttanza ci incamminammo verso la città più vicina, mentre le macchine ci sfrecciavano accanto. Finalmente si fermò un’auto e un giovane ci offrì il suo aiuto... Quel giovane gentile ci riportò alla nostra



casa di Midway. Tentai di ripagarlo... ma... affermò di essere un boy scout e di aver voluto compiere una buona azione. Gli rivelai chi ero ed egli espresse apprezzamento per il privilegio di avermi potuto aiutare. Dando per scontato che fosse in età da missione, gli domandai se avesse in progetto di svolgerne una. Rispose che non era certo di quello che voleva fare.

Il lunedì successivo scrissi una lettera a quel giovane uomo e lo ringraziai per la sua cortesia. Nella lettera lo incoraggiai a svolgere una missione a tempo pieno...

Circa una settimana dopo, la madre del giovane mi chiamò: mi disse che suo figlio era un ragazzo eccezionale ma che, a causa di alcune cose che influenzavano la sua vita, il suo desiderio di svolgere una missione, a lungo coltivato, si era affievolito. Mi disse che lei e il marito avevano digiunato e pregato affinché il cuore del figlio subisse un cambiamento... Voleva che io sapessi che considerava gli eventi di quella fredda sera come la risposta alle preghiere che avevano detto in favore del figlio. Dissi che ero d’accordo con lei.

Dopo molti mesi e dopo aver scambiato altre lettere con il giovane

in questione, io e la sorella Monson fummo felicissimi di partecipare alla festa di addio tenutasi prima della sua partenza per la Missione canadese di Vancouver.

Fu forse un caso che le nostre strade si incrociarono in quella fredda notte di dicembre? Non l’ho mai creduto, neanche per un istante. Piuttosto, credo che il nostro incontro fu la risposta alle preghiere sincere che una madre e un padre dissero in favore di un figlio tanto amato.

**Presidente Thomas S. Monson, “Considerate le benedizioni”, *Liahona*, novembre 2012, 88.**

#### Domande su cui riflettere

- In che modo il servizio missionario rafforza te e coloro a cui insegni?
- Che cosa potresti fare per prepararti a svolgere una missione?

Potresti scrivere le tue riflessioni nel diario o condividerle con altre persone.

Altre risorse su questo argomento: *Predicare il mio Vangelo - Guida al servizio missionario* (2004); Russell M. Nelson, “Chiedete ai missionari! Loro possono aiutarvi!” *Liahona*, novembre 2012, 18–21.





## CAMBIANO LE DIRETTIVE SULL'ETÀ PER IL SERVIZIO MISSIONARIO

Nella Conferenza generale di ottobre 2012, il presidente Thomas S. Monson ha annunciato: "Tutti i giovani maschi degni e capaci che abbiano terminato la scuola superiore o che abbiano conseguito

un titolo equivalente... possono ora essere raccomandati per il servizio missionario a partire dal diciottesimo anno di età, e non più dal diciannovesimo... Le giovani capaci e degne, che abbiano il desiderio di servire, possono

## Una promessa profetica

"Il nostro Padre Celeste conosce le nostre necessità e ci aiuta, se ci rivolgiamo a Lui per ricevere aiuto. Penso che nessuna preoccupazione sia troppo piccola o insignificante. Il Signore conosce la nostra vita in modo dettagliato".

Presidente Thomas S. Monson, "Considerate le benedizioni", *Liahona*, novembre 2012, 88.

essere raccomandate per il servizio missionario a partire dal diciannovesimo anno di età, e non più dal ventunesimo" ("Benvenuti alla Conferenza", *Liahona*, novembre 2012, 4, 5).

### ANGOLO DELLO STUDIO

## Parallelismi: una vera conversione

**A**lcuni degli argomenti più importanti sono trattati da più di un oratore della Conferenza generale. Ecco ciò che quattro oratori hanno detto sulla vera conversione. Mentre studi i discorsi della Conferenza, prova a trovare altri parallelismi.

- "La vera conversione... prevede un impegno cosciente a divenire un discepolo di Cristo".<sup>1</sup> —Anziano David A. Bednar, membro del Quorum dei Dodici Apostoli
- "Quando ci battezziamo, promettiamo di prendere su di noi 'il nome di [Gesù] Cristo, avendo la determinazione di servirlo sino alla fine' [Moroni 6:3; corsivo dell'autore]. Un'alleanza

di questo tipo richiede sforzi coraggiosi, impegno e integrità".<sup>2</sup> — Anziano Quentin L. Cook, membro del Quorum dei Dodici Apostoli

- "Siamo seguaci del nostro Salvatore Gesù Cristo. Tali conversione e sicurezza sono il risultato di un impegno diligente e voluto. È qualcosa di personale, un processo che dura tutta la vita".<sup>3</sup> —Ann M. Dibb, Seconda consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne
- "Solo quando la nostra testimonianza non si limita a seguire la mente ma scava nel profondo del cuore, la nostra motivazione

per amare e per servire diventa come quella del Salvatore".<sup>4</sup> —Anziano M Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

#### NOTE

1. David A. Bednar, "Convertiti al Signore", *Liahona*, novembre 2012, 107.
2. Quentin L. Cook, "Potete sentirvi così, ora?", *Liahona*, novembre 2012, 9.
3. Ann M. Dibb, "Lo so. Lo vivo. Lo amo", *Liahona*, novembre 2012, 10.
4. M. Russell Ballard, "Ansiosamente impegnati", *Liahona*, novembre 2012, 30.

Per leggere, guardare o ascoltare la Conferenza generale, visitate il sito [conference.lds.org](http://conference.lds.org).

# SANA QUANTO BASTA

Michele Reyes

*Come potevo cambiare pannolini, preparare la cena o consolare i miei figli con un braccio solo?*

Quando avevo 17 anni, persi gran parte del braccio sinistro in un incidente stradale. Quell'esperienza avrebbe cambiato la mia vita per sempre. Sebbene ci siano stati giorni difficili e momenti di prova, il fuoco del raffinatore mi ha dato l'opportunità di testimoniare del potere dell'Espiazione in modo unico.

Ora la mia vita è concentrata sui ruoli di madre e moglie, che amo profondamente. Prima che i miei figli nascessero, mi chiedevo se fossi adatta a fare la madre. Come potevo cambiare pannolini, preparare la cena o consolare i miei figli con un braccio solo? Quindici anni dopo, sono nel pieno della mia vita di madre e ho cinque figli dolcissimi. Mi sono adattata bene e i miei bambini quasi non si accorgono che sono diversa dalle altre mamme. Il mio braccio mancante non è più un impedimento ma un simbolo d'amore. È una fonte di conforto a cui i miei bambini possono aggrapparsi quando piangono o quando si addormentano la sera. Questo loro attaccamento può essere dovuto a molte cose, ma io lo vedo come la dimostrazione della capacità del Salvatore di creare qualcosa di buono da un evento tragico.

Non riesco a descrivere la tenerezza che provo quando quella parte di me è in grado di fornire conforto ai miei figli. La maternità ha ampliato la prospettiva della mia limitazione fisica e ho sentito che l'Espiazione ha già cominciato a guarirmi.

I doveri quotidiani legati alla maternità a volte sono pesanti. I momenti difficili mi danno modo di riflettere sulla realtà della resurrezione e sulla capacità del Salvatore di guarirmi. Per questo motivo gli esempi di guarigione che si trovano nelle Scritture e che

promuovono la fede hanno un significato speciale per me. Uno dei miei preferiti è quello in cui il Salvatore visita i popoli delle Americhe e guarisce gli ammalati. Ho cercato di immaginare cosa avrebbe potuto significare trovarsi tra coloro che furono guariti dal Salvatore. Il racconto comincia col Suo invito amorevole:

“Avete dei malati fra voi? Portateli qui. Avete degli storpi, o dei ciechi, o degli zoppi, o dei mutilati... o afflitti in qualche maniera? Portateli qui e li guarirò, poiché ho



## LA FORZA DI VIVERE CON LE VOSTRE PROVE

“Alcune difficoltà della vita non troveranno una soluzione qui sulla terra. Paolo pregò tre volte che gli fosse rimossa la scheggia che gli tormentava la carne. Il Signore rispose semplicemente: ‘La mia grazia ti basta’ (2 Corinzi 12:7, 9)... Egli dette a Paolo una forza che compensava il suo tormento, in modo che potesse condurre una vita più proficua.

Egli vuole che voi sappiate come potete guarire quando è Sua volontà che lo siate, e come potete ottenere la forza di vivere nelle tribolazioni quando Egli vuole che queste siano uno strumento per il vostro progresso. In entrambi i casi il Redentore vi sosterrà”.

Anziano Richard G. Scott del Quorum dei Dodici Apostoli, “Per essere guariti”, *La Stella*, luglio 1994, 7.





compassione di voi; le mie viscere sono piene di misericordia...

Poiché vedo che la vostra fede è sufficiente perché io vi guarisca...

E avvenne che, quando ebbe così parlato, tutta la moltitudine, di comune accordo, si fece avanti con i loro ammalati, i loro afflitti, i loro zoppi, i loro ciechi, i loro muti e con tutti coloro che erano afflitti in qualche maniera; ed egli li guarì, tutti quelli che furono condotti dinanzi a lui" (3 Nefi 17:7-9).

Trovo che questo sia uno degli episodi più toccanti descritti nelle Scritture. Ma la mia prospettiva è cambiata quando ho accolto la maternità con un braccio solo. Una volta pensavo di essere tra quelle persone che attendevano con più desiderio la resurrezione e la possibilità di essere sanate nel corpo. Ora non ho più tanta fretta. Sento sempre più che l'Espiazione è attiva nella mia vita *adesso*. Ho compreso che il potere di guarigione non deve cominciare solo nel momento in cui arriva la resurrezione. La guarigione del mio corpo è già iniziata; avviene ogni notte quando uno dei miei bambini stringe teneramente ciò che rimane del mio braccio e si addormenta placido. Questa consapevolezza è stata per me tanto importante quanto un miracolo di guarigione fisica. Credo di essere, per ora, sana quanto basta. ■

*Il mio braccio mancante non è più un impedimento ma un simbolo d'amore. È una fonte di conforto a cui i miei bambini possono aggrapparsi quando piangono o quando si addormentano la sera.*

#### PERCHÉ È SUCCESSO A ME?

Nel discorso pronunciato alla Conferenza generale di aprile 2012, intitolato "Lezioni speciali", l'anziano Ronald A. Rasband, della presidenza dei Settanta, ha risposto a questa domanda:

"Questa vita è un addestramento per l'Esaltazione eterna, e questo processo comporta prove e difficoltà. È sempre stato così e nessuno ne è immune.

Avere fiducia nella volontà di Dio è essenziale nella nostra vita terrena. Con fede in Lui, attingiamo al potere dell'Espiazione di Cristo in quei momenti in cui le domande sono tante e le risposte poche...

Benché affrontiamo prove, avversità, menomazioni, dolori e ogni sorta di afflizioni, il nostro premuroso e amorevole Salvatore sarà sempre lì per noi. Egli ha promesso:

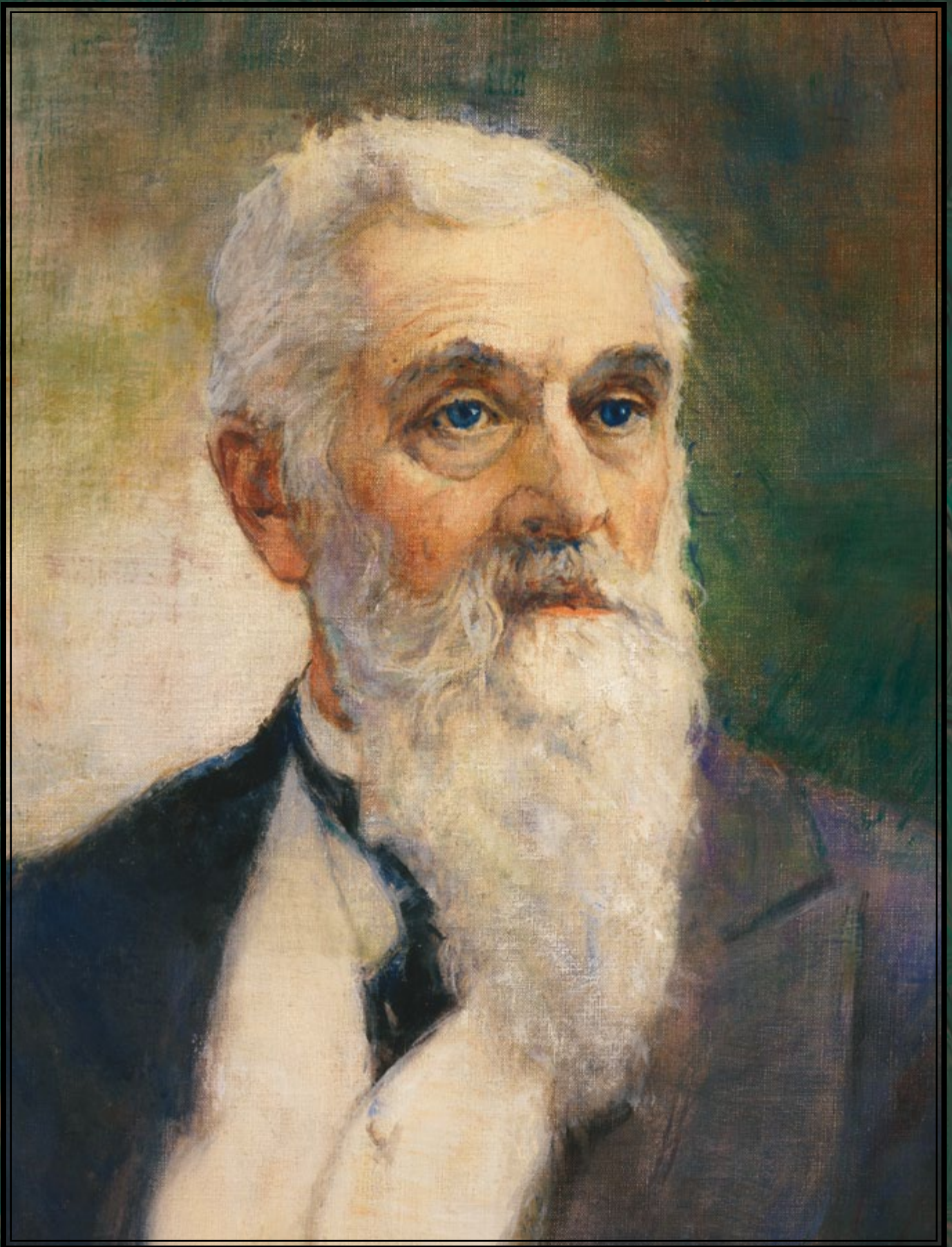
'Non vi lascerò orfani; tornerò a voi...

Vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti' (Giovanni 14:18, 27)".

---

*In che modo puoi cercare il conforto e la pace del Salvatore nelle tue prove?*







# Sottaceti, rape e testimonianza

STORIE CHE ISPIRANO DALLA VITA E DAGLI  
INSEGNAMENTI DI LORENZO SNOW

*Studiando gli insegnamenti del presidente Lorenzo Snow quest'anno, giungerete a conoscerlo come un profeta, un veggente e un rivelatore i cui consigli sono ancora straordinariamente attuali.*

**S**e avete mai visto un ritratto di Lorenzo Snow, quinto presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, probabilmente ricordate la sua lunga barba bianca e il suo volto gentile. Se vi siete soffermati a esaminare per alcuni minuti il ritratto, magari siete stati attirati dagli occhi del presidente Snow: stanchi, ma non esausti, invecchiati, ma pieni di energia e luce.

Forse avete sentito che il presidente Snow fu ispirato a predicare la decima e vi ricordate di aver letto qualcosa su un'esperienza sacra che ebbe nel tempio di Salt Lake.

Tuttavia, sapete cosa portò a questa sua esperienza nel tempio e cosa ne conseguì? Siete curiosi di sapere la storia della rivelazione che ricevette sulla legge della decima?

E che dire dei suoi occhi e del suo volto? Dopo aver conosciuto il presidente Snow, un ministro di un'altra fede scrisse: "Il suo volto

aveva un potere di pace, la sua presenza era una preghiera per la pace. Nella tranquilla profondità dei suoi occhi non c'era solo 'la casa di una preghiera silenziosa, ma la dimora della forza spirituale... Sono stato rapito dai sentimenti più strani, che mi hanno fatto sentire di 'essere in un luogo santo'".<sup>1</sup> Vi piacerebbe conoscere le avventure, le prove, i trionfi, le sofferenze, le gioie e le rivelazioni che contribuirono a formare un volto simile?

Quest'anno le sorelle della Società di Soccorso e i detentori del Sacerdozio di Melchisedec studieranno *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*. Imparando dai suoi insegnamenti e analizzandoli in chiesa e a casa, giungerete a conoscere il presidente Snow e a vedere di più di un semplice uomo dal volto benevolo in un vecchio dipinto. Giungerete a



## DATI BIOGRAFICI

Lorenzo Snow nacque il 3 aprile 1814 a Mantua, in Ohio, USA. I suoi genitori, Rosetta e Oliver Snow, allevarono lui e i suoi sei fratelli in una casa dedicata alla fede, al duro lavoro, al servizio e all'istruzione. Questi principi fondamentali lo prepararono ad accettare il vangelo restaurato. Nel giugno 1836 si unì alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni a Kirtland, in Ohio, influenzato dalle impressioni dello Spirito Santo e dalla dolce sollecitazione di sua sorella Eliza, che già faceva parte della Chiesa. Poco meno di un anno dopo, fu chiamato a servire come missionario a tempo pieno.

Nei 12 anni successivi, svolse diverse altre missioni negli Stati Uniti e guidò un gruppo di Santi degli Ultimi Giorni fino alla Valle del Lago Salato. Fu un missionario devoto e risoluto che operò in Italia, nelle Isole Hawaii e negli Stati Uniti occidentali. Fu ordinato apostolo il 12 febbraio 1849. Ricoprì anche altri ruoli di dirigenza nella Chiesa, tra cui quello durato oltre 5 anni di primo presidente del tempio di Salt Lake. Il 10 ottobre 1898 fu messo a parte come presidente della Chiesa. Morì il 10 ottobre 1901 a Salt Lake City, Utah.



riconoscere un uomo di Dio, un profeta, un veggente e un rivelatore i cui consigli sono ancora straordinariamente attuali.

Giusto per stimolarvi l'appetito, ecco alcuni esempi degli insegnamenti e delle storie che troverete nel corso di studio di quest'anno. Nei seguenti paragrafi, i numeri di capitolo e pagina si riferiscono a *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*.

Forse vi ricordate di un interessante discorso tenuto alla Conferenza generale in cui l'anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli ha messo a confronto il processo della conversione con il processo di conservazione dei cetrioli sotto aceto.<sup>2</sup> L'anziano Bednar non è stato il primo apostolo a fare questo paragone. Il presidente Snow aveva fatto una considerazione simile 150 anni prima:

“Immergete un cetriolo nell'aceto e la prima ora l'effetto sarà ben poco, come pure nelle prime dodici ore. Esaminatelo e scoprirete che l'effetto prodotto sarà solo sulla buccia, perché ci vuole più tempo per metterlo sotto aceto. Una persona battezzata in questa chiesa subisce un certo effetto, ma non quello di essere messa immediatamente sotto aceto. Non stabilisce in lui la legge della giustizia e del dovere durante le prime dodici o ventiquattr'ore; egli deve rimanere nella Chiesa, come un cetriolo nell'aceto, finché non è saturo del giusto spirito”.<sup>3</sup>

Quando parlava di conversione, il presidente Snow lo faceva per esperienza. Raccontava spesso due eventi, uno avvenuto prima che si unisse alla Chiesa e uno avvenuto poco dopo il suo battesimo e la sua confermazione, che lo fecero divenire “saturo del giusto spirito”. Potete leggere i resoconti di queste esperienze alle pagine 1, 3, 61–63.

“Perché un uomo è chiamato ad agire come presidente di alcune persone?”, chiese una volta il presidente Snow. “Per poter acquisire un'influenza e poi usarla





***Il presidente Snow predicò che il pagamento della decima porta benedizioni. La decima veniva raccolta presso uffici come quello mostrato qui (Salt Lake City, anni '80 del 1800). A sinistra: per prepararsi a ospitare degli amici, il presidente Snow fece dei portacandela con delle rape per illuminare la sua casa di tronchi.***

direttamente per il suo prestigio? No, al contrario, egli è chiamato ad agire in tale posizione in base allo stesso principio secondo cui il sacerdozio fu dato al Figlio di Dio, affinché potesse compiere dei sacrifici. Per se stesso? No, ma nell'interesse delle persone a cui presiede... [per] divenire il servitore dei suoi fratelli, non il loro padrone, e [per] lavorare per il loro interesse e benessere".<sup>4</sup>

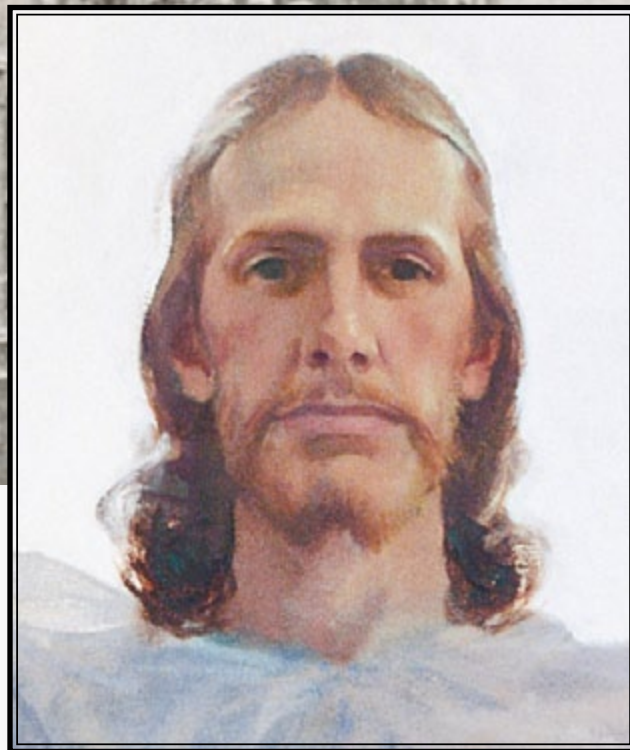
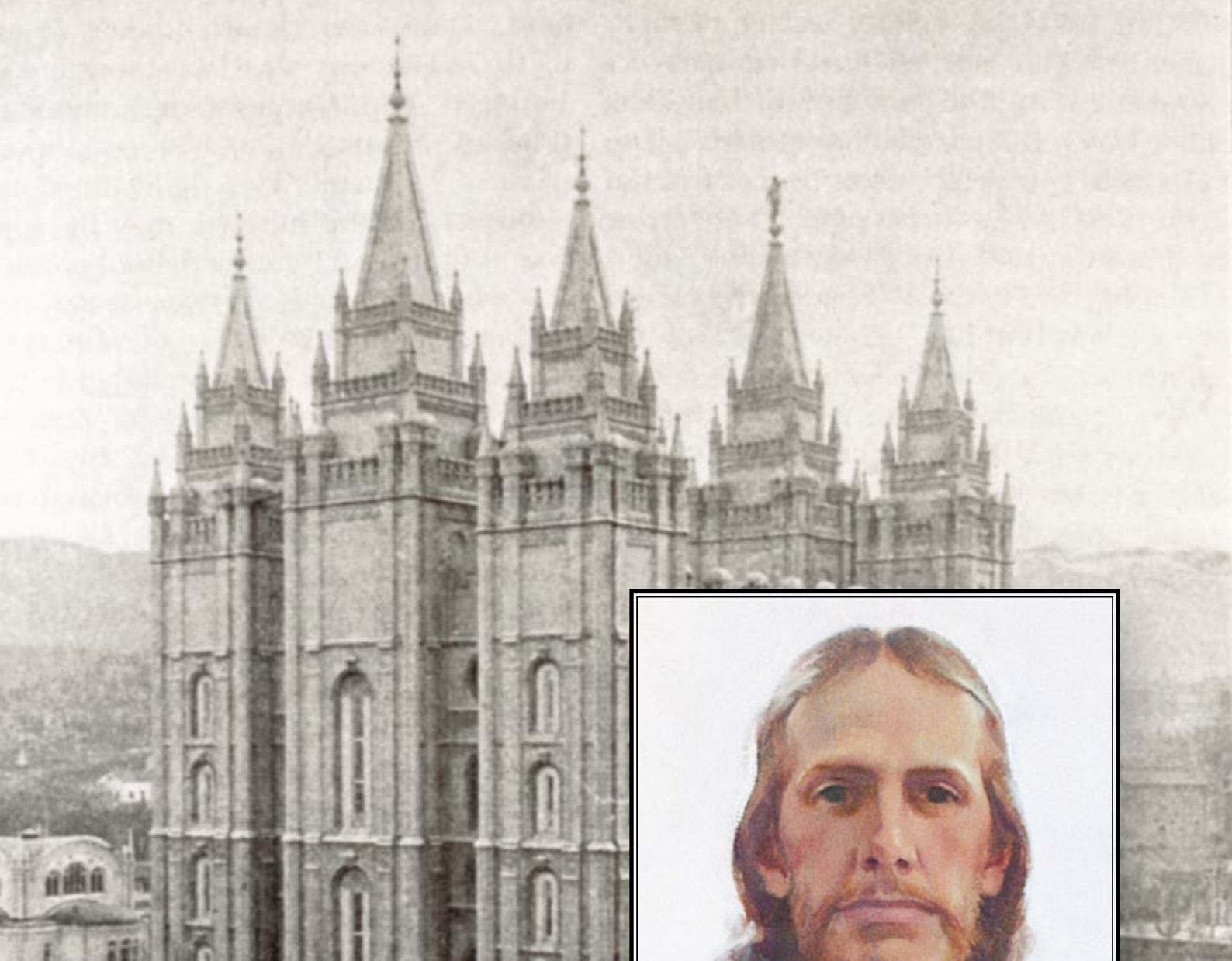
Come dirigente della Chiesa, il presidente Snow mise in pratica questo principio e talvolta trovò dei modi creativi per farlo. Per esempio, una volta usò rape, lenzuola e paglia per sollevare il morale di un gruppo di santi sofferenti. Questo racconto si trova nel capitolo 7. Per leggere alcuni dei suoi insegnamenti sulle capacità di un buon dirigente nella Chiesa, vai al capitolo 18.

Il presidente Snow fu un dirigente possente, creativo ed efficace perché sapeva chi è davvero a capo. Insegnò: "La grande opera che si sta compiendo, il raduno del popolo tra le nazioni della terra, non ebbe origine dalla mente di nessun uomo o gruppo di uomini, ma proviene dal Signore Onnipotente".<sup>5</sup> In risposta a un raduno di membri della Chiesa che gli resero omaggio in occasione del suo 85° compleanno, disse: "Sento che qualsiasi cosa

io abbia compiuto non viene da Lorenzo Snow e che le esperienze che mi hanno portato a questa posizione di presidente della Chiesa non sono opera di Lorenzo Snow, ma del Signore".<sup>6</sup>

Insegnò questa verità durante tutto il suo ministero, ma gli fu rammentata in maniera sacra e personale poco prima di divenire presidente della Chiesa. Alla morte del presidente Wilford Woodruff, il 2 settembre 1898, diventò l'apostolo più anziano della Chiesa. Considerandosi inadatto ad assumersi questa responsabilità, andò a pregare da solo in una sala del tempio di Salt Lake. Supplicò di poter ricevere guida, ma non sentì alcuna risposta alla sua preghiera, così dopo un certo tempo lasciò la stanza, ritrovandosi in un ampio corridoio. Fu lì che giunse la risposta. Il Salvatore risorto gli stava dinanzi, a circa un metro dal pavimento, e gli disse come procedere nel guidare la Chiesa. Per saperne di più su questa esperienza, guarda il capitolo 20.

Il presidente Snow è noto per aver ricevuto una rivelazione sulla legge della decima. Per i membri della Chiesa nel 1899, questa rivelazione cominciò con una dichiarazione audace: "È ora venuto il tempo in cui ogni Santo degli Ultimi Giorni, che intenda essere pronto per il



***Lorenzo Snow ebbe la sacra esperienza di vedere il Signore risorto nel tempio di Salt Lake.***

futuro e poggiare i piedi su una giusta base, deve fare la volontà del Signore e pagare la decima per intero. Questa è la parola del Signore a voi”.<sup>7</sup>

I Santi degli Ultimi Giorni risposero fedelmente al consiglio del loro profeta e il Signore, di conseguenza, li benedisse individualmente e collettivamente. L'influenza di questa rivelazione continua ancor oggi con i membri della Chiesa in tutto il mondo che ricevono benedizioni spirituali e temporali grazie all'obbedienza alla legge della decima. Per leggere l'esperienza che condusse a questa rivelazione e alle benedizioni che seguirono, guarda il capitolo 12.

Come ogni profeta, il presidente Snow rese forte testimonianza di Gesù Cristo. Insegnò: “Tutti dipendiamo da Gesù Cristo, dalla Sua venuta nel mondo

che ha aperto la via attraverso la quale possiamo assicurarci pace, felicità ed Esaltazione. E se Egli non avesse compiuto la Sua opera non avremmo mai potuto ricevere queste benedizioni e privilegi che ci sono garantiti nel Vangelo”.<sup>8</sup> Testimoniò della nascita, del ministero terreno, dell'Espiazione, del coinvolgimento personale nella Sua chiesa restaurata e della seconda venuta del Salvatore. Per ulteriori testimonianze su Gesù Cristo, vai al capitolo 24.



Naturalmente, questo breve articolo può solo darti un assaggio della vita e del ministero del presidente Snow. Nel tuo studio di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, scoprirai molte altre storie ispiratrici, tra cui il racconto della sua prima esperienza di insegnamento da missionario, la sua totale sorpresa per esser stato chiamato a servire nel Quorum dei Dodici Apostoli, i suoi sentimenti mentre si trovava su una nave nell'Oceano Atlantico durante una terribile burrasca e quattro casi in cui il potere del sacerdozio salvò delle persone (tra cui Lorenzo Snow stesso) dalla morte. Potrai imparare molto dai suoi insegnamenti su numerosi argomenti, tra cui l'unità, l'umiltà, le alleanze, il lavoro di tempio, i rapporti familiari, la ricerca della perfezione, il sacerdozio, la Società di Soccorso e la gioia di condividere il Vangelo.

Se hai dedicato del tempo a leggere e a meditare alcuni dei racconti e degli insegnamenti indicati in questo articolo o se hai preso la decisione di leggerli nel prossimo futuro, puoi stare certo che il presidente Snow sarebbe contento del tuo sforzo. Cercò di continuare a imparare per tutta la vita, insegnando che dobbiamo "impegnarci" per "avanzare nei principi di verità" e "accrescere la conoscenza celeste".<sup>9</sup> Esortò: "L'ultimo giorno passato o l'ultima settimana passata dovrebbe essere la migliore che abbiamo mai avuto, ossia dovremmo avanzare un poco ogni giorno in conoscenza e saggezza e nella capacità di compiere del bene".<sup>10</sup>

Che la tua vita si arricchisca quest'anno grazie allo studio di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*. Studiando il manuale, potrai avere un'esperienza simile a quella del buon ministro che conobbe il presidente Snow faccia a faccia. Guardando oltre quel volto gentile e quegli occhi tranquilli, anche tu potrai sentire di essere in un luogo santo, non perché tu abbia conosciuto Lorenzo Snow, ma perché ti sei avvicinato al Padre Celeste e a Gesù Cristo, dei quali lui è stato un testimone. ■

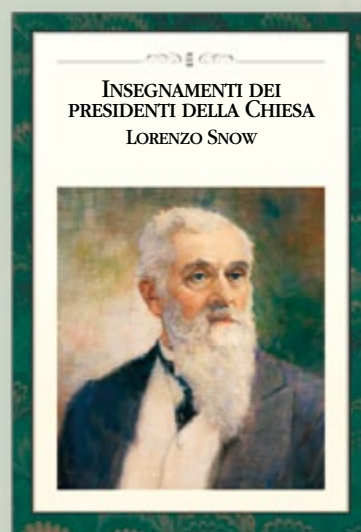
#### NOTE

1. Reverendo Prentis, citato in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow* (2012), 31.
2. Vedere David A. Bednar, "Bisogna che nasciate di nuovo", *Liahona*, maggio 2007, 19–22.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 69.
4. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 228.
5. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 159.
6. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 153.
7. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 161, 163.
8. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 289–290.
9. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 66.
10. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, 107.

## CARATTERISTICHE DI INSEGNAMENTI DEI PRESIDENTI DELLA CHIESA: LORENZO SNOW

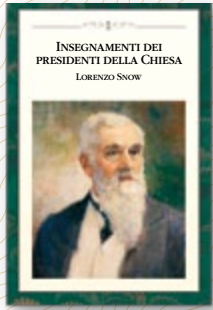
Questo libro è un'ulteriore aggiunta alla tua biblioteca personale e familiare della collana *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa*. Adesso ci sono 11 volumi della serie che forniscono comprensione ispirata su molti argomenti evangelici. Ecco alcune delle caratteristiche principali di questo libro:

- Dichiarazioni ispirate del presidente Lorenzo Snow su più di 75 temi evangelici.
- Nuove opere d'arte e fotografie relative alla vita di Lorenzo Snow che la maggior parte dei membri non ha mai visto.
- Tre tipi di sussidi per l'insegnamento e l'apprendimento in ciascun capitolo: domande che inducono alla riflessione, passi scritturali attinenti l'argomento del capitolo e ausili per l'insegnamento che migliorano la partecipazione e la discussione di classe.
- Tre pagine di istruzioni per aiutare i membri a rendere efficace il loro studio di questo libro e insegnare con ispirazione a casa e in chiesa.



Questo libro è disponibile anche in rete su LDS.org e nell'applicazione Gospel Library (in inglese) su mobile.lds.org.





# IMPARARE A CONOSCERE LORENZO SNOW

Christopher D. Fosse

Questa anno il manuale per le lezioni della Società di Soccorso e del Sacerdozio di Melchisedec si concentrerà sulla vita e sugli insegnamenti del presidente Lorenzo Snow (1814–1901). Tuttavia, solo perché la tua fascia d'età magari non usa questo libro, non significa che non puoi imparare qualcosa su di lui. Il presidente Snow ebbe una vita straordinaria piena di prove e di successi.

## Un paladino del Vangelo

Lorenzo Snow sentì parlare della Chiesa per la prima volta quando era ancora giovane. All'inizio non aveva alcun desiderio di battezzarsi, benché sua sorella Eliza (la stessa Eliza R. Snow che scrisse molti inni della Chiesa e servì come seconda presidentessa generale della Società di Soccorso) avesse abbracciato il

Vangelo con entusiasmo. Ciononostante, trovava la dottrina della Chiesa molto interessante. Quando cominciò a frequentare l'università a Oberlin, in Ohio, Lorenzo Snow condivideva spesso le credenze della Chiesa con gli studenti che si stavano formando per divenire ministri protestanti. Sebbene non avesse ancora preso l'impegno di battezzarsi, presentava il Vangelo così bene che molti degli studenti di Oberlin ammisero la possibilità che la Chiesa restaurata fosse vera.

Bravo com'era in veste di missionario prima di accettare il Vangelo, non c'è da stupirsi che Lorenzo Snow fu ancora più devoto all'opera dopo il battesimo. Durante i primi anni come membro della Chiesa, fu chiamato a svolgere diverse missioni a tempo pieno. Prima servì in Ohio, poi in Missouri, in Kentucky e in Illinois

(USA). In seguito fu mandato in Gran Bretagna per aiutare a organizzare la Chiesa in Inghilterra. Mentre si trovava lì, diede copie del Libro di Mormon perfino alla regina Vittoria e al principe Alberto. Successivamente svolse missioni in Italia, in Svizzera e in quelle che poi sarebbero state conosciute come Isole Hawaii.

## Miracolo in mare

Quando l'anziano Snow lasciò l'Inghilterra per ritornare a Nauvoo, nell'Illinois, portò con sé un grande gruppo di membri da poco battezzati. Prenotarono tutti un biglietto per la nave *Swanton* e si prepararono per il lungo viaggio verso il Nord America.

Benché il capitano della *Swanton* non fosse scortese con i Santi degli Ultimi Giorni presenti sulla sua nave, non era nemmeno cordiale e

*Svolse diverse missioni negli Stati Uniti.*

*Insegnò principi del Vangelo a studenti di teologia.*

*Svolse una missione nelle Hawaii.*



*Ecco alcune cose che forse non sai sul quinto presidente della Chiesa.*

solitamente ne stava alla larga. Tuttavia, dopo circa due settimane in mare, successe qualcosa. L'assistente di bordo del capitano si infortunò gravemente in un incidente, tanto che nessuno credeva che sarebbe sopravvissuto alla notte.

Tuttavia, una delle sorelle fedeli che avevano assistito il marinaio morente esprese un suggerimento. Disse al cameriere di bordo che l'anziano Lorenzo Snow poteva dargli una benedizione e che questa avrebbe potuto salvargli la vita. Il cameriere, che lavorava per sostenere sua moglie e i suoi due figli in Germania, accettò volentieri.

Nel mezzo della notte, l'anziano Snow fu svegliato e gli venne chiesto di andare nella stanza dell'uomo in fin di vita. Quando arrivò, incontrò il capitano della nave, il quale lo

ringraziò per essere venuto e poi lo informò delle circostanze disperate dell'uomo. L'anziano Snow notò che il capitano aveva pianto.

Entrò nella stanza, pose le mani sul capo del cameriere e gli diede una benedizione del sacerdozio. Subito dopo che l'anziano Snow ebbe finito la benedizione, l'uomo si tirò su e scese dal letto. Il cameriere era guarito completamente e ritornò ai suoi doveri il giorno seguente.

### **Il valore delle anime**

La guarigione del cameriere fece mutare le cose a bordo della *Swanton*: il capitano iniziò a trascorrere coi Santi tanto tempo quanto riusciva a trovarne e studiò perfino il Vangelo; frequentò anche le riunioni della Chiesa. Anche gli altri marinai erano rimasti altrettanto colpiti. Quando la nave giunse a

destinazione, l'equipaggio salutò con affetto i Santi. Tramite il potere del sacerdozio, non solo era stata salvata la vita di un uomo, ma molti altri avevano avuto un assaggio del potere e dell'amore di Dio. Alla fine il cameriere di bordo e molti membri dell'equipaggio si battezzarono.

Numerosi altri eventi ebbero luogo durante la vita del presidente Lorenzo Snow. Quindi, quest'anno, mentre gli adulti studiano *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Lorenzo Snow*, perché non fai altrettanto? La domenica o quando avete del tempo libero, potresti leggere alcuni degli insegnamenti del presidente Snow. Sarai in grado di contribuire di più alle discussioni familiari sul Vangelo e, al contempo, imparerai a conoscere un uomo eccezionale che divenne un profeta di Dio. ■

*Guarì il cameriere di bordo del capitano durante il viaggio di ritorno in Nord America.*



*Diede copie del Libro di Mormon alla regina Vittoria e al principe Alberto.*





**Anziano  
Neil L. Andersen**  
Membro del Quorum  
dei Dodici Apostoli

# LA RIVERENZA PER DIO È IL PRINCIPIO DELLA **Saggezza**

*La saggezza del mondo è ancor più preziosa quando si inchina umilmente alla saggezza di Dio.*

Viviamo in un mondo in cui veniamo bombardati di informazioni. Forse rappresentativa di questo mondo è la stupefacente Wikipedia, l'enciclopedia in rete più grande del mondo. Per dare un'idea della sua portata, nel 2012 conteneva oltre 2,5 miliardi di parole solo in inglese e oltre 22 milioni di articoli in ben 284 lingue. Ci sono più di 70 lingue che hanno una versione di Wikipedia con almeno 10.000 articoli ciascuna. Nella versione inglese ci sono più di 4 milioni di articoli.<sup>1</sup>

Il nostro sovraccarico di informazioni è dimostrato anche dall'esplosione dell'uso dei social network come Facebook, che è stato fondato nel 2004 e ha raggiunto un miliardo di utenti attivi in tutto il mondo nel 2012,<sup>2</sup> o YouTube, lanciato nel 2005, nel quale alcuni video sono stati guardati oltre 100 milioni di volte.

Di fronte a questa ondata di informazioni, abbiamo un disperato bisogno di saggezza, saggezza per selezionare e discernere come applicare quello che impariamo. T. S. Eliot, un cristiano credente che scriveva anni fa, parla al nostro mondo oggi:

*O mondo di primavera e autunno,  
nascita e morte!  
Il ciclo infinito di idee e azioni,  
Infinite invenzioni, infiniti esperimenti,  
Porta conoscenza del movimento,  
ma non della quiete;  
Conoscenza del parlare, ma non del  
silenzio;  
Conoscenza delle parole e ignoranza della  
Parola.  
Tutta la nostra conoscenza ci fa  
avvicinare alla nostra ignoranza,  
Tutta la nostra ignoranza ci fa avvicinare  
alla morte,  
Ma una vicinanza alla morte che non  
è più vicina a Dio.  
Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?  
Dov'è la saggezza che abbiamo perduto  
nella conoscenza?  
Dov'è la conoscenza che abbiamo perduto  
nelle informazioni?  
I cicli del Cielo di venti secoli  
Ci portano più lontani da Dio e più vicini  
alla Polvere.<sup>3</sup>*

Dove vi trovate sulla scala della saggezza?  
Alcuni potrebbero sentirsi come la giovane





ragazza che, emozionata per il suo matrimonio imminente, esclama ai suoi genitori: “Oh, mi sto per sposare. Sono alla fine di tutti i miei problemi”. Allora la madre sussurra al padre: “Sì, ma non sa che finiti questi ne inizieranno altri”.

Più cose imparo sulla saggezza di Dio, più credo di essere solo all'inizio della saggezza. Essere conscio di quanto devo imparare mi fa essere umile. Oggi, spero di accrescere il nostro desiderio di acquisire saggezza e in particolar modo la saggezza di Dio.

### Le benedizioni della saggezza

Voglio sottolineare diversi principi di saggezza. Primo, nella nostra era di informazione e conoscenza, dobbiamo ricercare la saggezza. La saggezza è multidimensionale e si presenta in vari colori e misure. La saggezza ottenuta presto porta enormi benedizioni. La saggezza in un campo può non essere trasferita a un altro. Infine, la saggezza del mondo, benché in molti casi sia molto utile, è ancor più preziosa quando si inchina umilmente alla saggezza di Dio.

Le Scritture descrivono due tipi di saggezza: la saggezza del mondo e la saggezza di Dio. La saggezza del mondo ha sia una componente positiva che una negativa. Nell'accezione più oscura, può essere definita come una verità parziale, frammista a intelligenza e manipolazione, usata per conseguire fini egoistici o malvagi.

Un esempio nel Libro di Mormon è Amlici. Le Scritture dicono che “un certo uomo, chiamato Amlici, essendo un uomo assai astuto, sì, *un uomo saggio quanto alla saggezza del mondo*,... [attirò] dietro di sé molta gente”. Le Scritture proseguono descrivendo Amlici come un “uomo malvagio,... [il cui] intento [era] distruggere la chiesa di Dio” (Alma 2:1–2, 4; corsivo dell'autore). Noi non siamo interessati a questo tipo di saggezza.

C'è un altro tipo di saggezza del mondo che non è per nulla così oscura. Anzi è molto positiva. Questa saggezza si acquisisce consapevolmente tramite lo studio, la riflessione, l'osservazione e il duro lavoro. È molto preziosa e utile nelle cose che facciamo. Alle persone buone e per bene giunge con l'esperienza della mortalità.

Ricorderete il commento dell'autore americano Mark Twain: “Quando ero un giovane di 14 anni, mio padre era così ignorante che potevo a stento sopportare la presenza di quel vecchio. Ma quando compii 21 anni, fui sorpreso da quanto aveva imparato in 7 anni”.<sup>4</sup> Se

abbiamo spirito di osservazione, se applichiamo la nostra mente, il tempo può insegnarci molto.

Ricordo l'epoca della mia laurea all'università. Andai dalla Brigham Young University a Preston, in Idaho, USA, dove viveva mia nonna, Mary Keller. Aveva 78 anni ed era debole. Morì due anni dopo. Era una donna meravigliosa e sapevo che, se l'avessi ascoltata e avessi imparato dalle sue esperienze, avrei potuto acquisire una saggezza che mi avrebbe aiutato nel mio cammino.

Possiamo evitare molte delle tristi esperienze che accadono nella vita di certi individui ottenendo saggezza presto, saggezza superiore alla nostra età. Cercate questa saggezza, siate riflessivi, osservate attentamente, pensate a quello che vi succede nella vita.

Possiamo imparare la saggezza anche nelle nostre occupazioni professionali e personali specifiche. Vorrei farvi due esempi.

Il dottor DeVon C. Hale è un medico di Salt Lake City che è cresciuto a Idaho Falls, in Idaho (USA). Sono rimasto sbalordito dalla sua conoscenza e della sua saggezza riguardo alle malattie tropicali. Non si tratta solo della sua conoscenza, ma anche della sua comprensione di come applicare questa conoscenza, dal momento che egli sa individuare

---

*Possiamo evitare molte delle tristi esperienze che accadono nella vita di certi individui ottenendo saggezza presto.*

---





diversi ambiti e distinguerli tra loro. Per i missionari in tutto il mondo è una benedizione avere questo tipo di saggezza medica a disposizione.

Un altro esempio: quando nostro figlio maggiore cominciò la scuola elementare dove abitavamo, a Tampa, in Florida, USA, eravamo ansiosi di conoscere la sua insegnante, la signora Judith Graybell. Era una donna oltre la cinquantina che aveva eccezionali capacità con i bambini. Sapeva come motivarli, quando lodarli e quando essere ferma con loro. Aveva la conoscenza per insegnare loro, ma aveva molto di più. Facemmo tutto il possibile per far andare ciascuno dei nostri figli nella sua classe.

Queste due persone dimostrano una saggezza selettiva del mondo. La loro saggezza è un aiuto per molti e consente loro di avere successo nella loro professione.

Tuttavia, dovremmo renderci conto dei limiti di questa saggezza. La saggezza in un campo può non necessariamente portare saggezza in un altro. Per esempio, non vorrei che la signora Graybell mi diagnosticasse una malattia tropicale e non vorrei che il dottor Hale insegnasse a mio figlio.

Soprattutto, però, la saggezza che porta il

successo nel mondo deve essere disposta a rimanere dietro alla saggezza di Dio e non pensare di poterla sostituire.

Ricordate: non tutta la saggezza è creata uguale.

Il salmista disse: “Il timor dell’Eterno è il principio della sapienza” (Salmi 111:10). Ciò che questo versetto insegna è che una “profonda riverenza”<sup>5</sup> per il Signore è il principio della saggezza. Questa profonda riverenza giunge perché il nostro Padre Celeste “ha tutta la saggezza e tutto il potere, sia in cielo che in terra” (Mosia 4:9). La Sua saggezza è perfetta. È pura. È altruistica.

Tale saggezza, talvolta, è antitetica alla saggezza del mondo, ossia la saggezza di Dio e la saggezza del mondo entrano in conflitto diretto l’una con l’altra.

Ricordate le parole del Signore in Isaia?

“Poiché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice l’Eterno.

Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così son le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri” (Isaia 55:8–9).

La saggezza di Dio non ci giunge per diritto; dobbiamo essere disposti a

***La saggezza che porta il successo nel mondo deve essere disposta a rimanere dietro alla saggezza di Dio e non pensare di poterla sostituire.***

ricerarla. “Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata” (*Giacomo 1:5*).

La saggezza di Dio è un dono spirituale. “Non cercare le ricchezze ma la saggezza, ed ecco, i misteri di Dio ti saranno svelati, e allora diventerai ricco” (DeA 6:7; corsivo dell’autore).

La ricerca della saggezza di Dio è sempre accompagnata dall’obbedienza ai comandamenti.

In genere, il dono spirituale della saggezza arriva un passo alla volta, nel momento in cui lo cerchiamo onestamente e diligentemente. “Io darò ai figlioli degli uomini linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e là un poco; e beati sono coloro che danno ascolto ai miei precetti... poiché impareranno la *saggezza*; poiché a colui che riceve io darò ancora” (2 Nefi 28:30; corsivo dell’autore).

Joseph Smith disse: “Le cose di Dio sono di profondo significato, e soltanto il tempo e l’esperienza, e pensieri attenti e ponderati e solenni possono scoprirle”.<sup>6</sup> Non c’è una gratificazione istantanea nel ricercare la saggezza di Dio.

Alla fine, la fonte della saggezza di Dio è diversa da quella del mondo. La saggezza di Dio si trova nelle Scritture, negli insegnamenti dei profeti (come durante la Conferenza generale) e, naturalmente, nelle nostre preghiere (vedere DeA 8:1–2). E sempre, *sempre*, questa saggezza si distilla su di noi con il potere dello Spirito Santo. L’apostolo Paolo disse:

“Infatti, chi, fra gli uomini, conosce le cose dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? E così nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio...

e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla *sapienza umana*, ma insegnate dallo Spirito” (1 Corinzi 2:11, 13; corsivo dell’autore).

Con la saggezza di Dio vediamo oltre le nostre attuali circostanze perché, come dicono le Scritture, “lo Spirito... parla delle cose come sono realmente,

e delle cose come realmente saranno” (Giacobbe 4:13).

La saggezza di Dio è saggezza degna della nostra attenzione devota.

### Saggezza e decima

Forse il punto più importante è che non tutta la saggezza è creata uguale. Dobbiamo imparare che, quando c’è conflitto tra la saggezza del mondo e la saggezza di Dio, dobbiamo abbandonare il nostro volere e accettare la saggezza di Dio.

Siamo i figli e le figlie di Dio. Siamo esseri spirituali in una missione mortale. Noi, che siamo impegnati ad apprendere la saggezza del mondo e la saggezza di Dio, non dobbiamo avere le idee confuse su quale saggezza sia più importante.

Desidero condividere un’esperienza di una nobile santa degli ultimi giorni di San Paolo, in Brasile. Racconta del suo dilemma tra pagare la decima e pagare la retta universitaria. Queste sono le sue parole:

“L’università... proibiva agli studenti che avevano dei debiti [ovvero che non avevano pagato la retta] di fare gli esami.

Ricordo una volta in cui... mi trovai in serie difficoltà economiche. Era giovedì quando ricevetti lo stipendio. Esaminando il bilancio mensile, notai che non avrei avuto abbastanza soldi per pagare sia la decima che l’università. Avrei dovuto scegliere tra le due cose. Gli esami bimestrali sarebbero iniziati la settimana seguente e se non avessi potuto farli avrei perso un anno scolastico. Ero molto angosciata... Mi doleva il cuore”.

Ecco un conflitto diretto tra la saggezza del mondo e la saggezza di Dio. Anche se siete bravissimi e retti, scoprirete nella vostra vita, se siete franchi con voi stessi, che il cuore vi dorrà quando sentirete che alcuni di questi conflitti vi stanno assalendo.

Ritorno alla storia. Per prima cosa, la domenica pagò la decima. Il lunedì successivo raccontò cosa successe: “L’orario di lavoro era quasi terminato quando il mio

---

*La saggezza di Dio si trova nelle Scritture, negli insegnamenti dei profeti (come durante la Conferenza generale) e, naturalmente, nelle nostre preghiere.*

---



datore di lavoro mi parlò e mi diede gli ultimi ordini della giornata... Improvvisamente si fermò e guardandomi chiese: 'Come vanno gli studi?' [Lo descrisse come un uomo severo e tutto quello che poté dire fu:] 'Va tutto bene!'

Poi l'uomo se ne andò. Improvvisamente la segretaria entrò nella stanza e disse: "Il capo ha appena detto che da oggi la società pagherà la retta dell'università e i tuoi libri. Prima di andartene, passa da me e comunicami i costi in modo che domani possa darti l'assegno".<sup>7</sup>

Se fate attenzione, scoprirete che ci si trova di fronte a questi tipi di prove molte volte nel corso della vita. Dove riporrete la vostra fiducia? Ascoltate l'ammonimento che il Signore ha rivolto direttamente a noi

"Oh, vanità e fragilità e stoltezza degli uomini! Quando sono dotti [nella saggezza del mondo] *si credono saggi*, e non danno

ascolto ai consigli di Dio, poiché li trascurano, credendo di conoscere da sé [la saggezza del mondo], pertanto la loro *saggezza* è stoltezza, e non giova loro. E periranno.

Ma è bene essere dotti [nella saggezza del mondo] se si dà ascolto ai consigli di Dio" (2 Nefi 9:28–29; corsivo dell'autore).

Ora da Paolo:

"Dov'è il savio?... Iddio non ha egli resa pazzo la sapienza di questo mondo?" (1 Corinzi 1:20).

"Nessuno s'inganni. Se qualcuno fra voi s'immagina d'esser savio in questo secolo, diventi pazzo affinché diventi savio; perché la *sapienza di questo mondo* è pazzia presso Dio" (1 Corinzi 3:18–19; corsivo dell'autore).

La prova spesso è se consentiamo alla saggezza di Dio di essere la nostra guida quando si contrappone alla saggezza del mondo.

***Pensate alla saggezza di Dio riguardo alle finanze personali. Usiamo il denaro appropriatamente pagando una decima onesta ed essendo generosi nelle nostre offerte.***



Ammon lamentò: “Poiché non vogliono cercare la saggezza [la saggezza di Dio], né desiderano che essa li governi” (Mosia 8:20). Quando penso a quelli che sono stati disposti a farsi governare dalla saggezza di Dio, penso a un mio amico dalla Cina, Xie Ying, che ha fatto grandi sacrifici per unirsi alla Chiesa e svolgere una missione a New York. Penso alle mie due figlie, entrambe molto intelligenti e laureate, che però hanno scelto le benedizioni della maternità e dei figli. Penso a un amico del Sud America che ha lasciato la sua redditizia occupazione quando ha scoperto che si evadevano illegalmente le tasse. Tutti hanno messo la saggezza di Dio al di sopra della saggezza del mondo.

Tristemente, la saggezza del mondo può ingannare le persone capaci. Il presidente Joseph Smith lo esprime così: “Anche in mezzo a noi ci sono molti uomini e donne che sono troppo saggi per essere ammaestrati, perciò essi devono morire nella loro ignoranza, e scoprire l'errore solo nella risurrezione”.<sup>8</sup>

### Saggezza e finanze

Con le difficoltà della nostra economia, vorrei sollevare la questione delle finanze personali. Nella nostra condizione attuale siamo tutti più umili e disposti ad apprendere, ma ripensate agli ultimi anni.

Il mondo insegna che, se vogliamo qualcosa, dobbiamo averlo, che non dobbiamo aspettare. I debiti, che ci permettono di conseguirlo subito, si possono contrarre con carte di credito oppure prendono la forma di un mutuo ipotecario su una casa di nostra proprietà. Possiamo ipotecare quello che abbiamo, perfino la nostra istruzione, tanto il valore crescerà sempre, e noi prospereremo. La saggezza del mondo predica che l'ammontare della rata mensile diventa più importante dell'entità del prestito. I nostri obblighi sono più o meno determinabili a priori e, se tutto fallisce, la nostra ultima opzione è la bancarotta.

Ora pensiamo alla saggezza di Dio riguardo alle finanze personali, costantemente insegnata dai profeti. La base è l'autosufficienza e il lavoro. Usiamo il denaro appropriatamente pagando una decima onesta ed essendo generosi nelle nostre offerte. Viviamo con meno di quello che guadagniamo e distinguiamo tra necessità e desideri. Evitiamo i debiti eccetto che per i più fondamentali dei bisogni. Viviamo con un bilancio. Mettiamo da parte dei risparmi. Siamo onesti in tutti i nostri obblighi.

Circa 14 anni fa, il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) ammonì: “Sto solo suggerendo che è arrivato il tempo di mettere ordine nelle nostre case. Troppi vivono rientrando appena nei limiti di quanto guadagnano. Anzi, alcuni vivono di prestiti... C'è una grande tempesta in arrivo, e noi faremo bene ad essere preparati”.<sup>9</sup>

Parecchi anni fa, durante il picco della nostra prosperità, il presidente Thomas S. Monson disse:

“Fratelli e sorelle, evitate la filosofia che i lussi di ieri sono diventati le necessità di oggi. Non sono necessità, salvo che li rendiamo tali. Molti contraggono debiti a lunga scadenza e poi scoprono che ci sono dei cambiamenti: le persone si ammalano o diventano inabili, le compagnie falliscono o si ridimensionano, si perde il lavoro, i disastri naturali si abbattano su di noi. Per molte ragioni, i pagamenti dei grossi debiti non possono essere più onorati. I debiti divengono come una spada di Damocle che pende sopra la nostra testa e minaccia di distruggerci.

Vi esorto a vivere nei limiti delle vostre possibilità. Nessuno può spendere più di quanto guadagna e rimanere solvibile. Vi prometto che sarete poi più felici di quanto potreste essere se foste costantemente preoccupati pensando a come effettuare il prossimo pagamento di un debito non essenziale”.<sup>10</sup>

Riuscite a vedere come la saggezza di Dio entra in conflitto con la saggezza del mondo?

---

*C'è molto che possiamo imparare adesso sulla saggezza. Vi prometto che le benedizioni del Signore saranno con voi, se cercherete la saggezza — la saggezza di Dio.*

---





La scelta *non* era così ovvia quando tutto appariva prospero. Molti membri della Chiesa avrebbero voluto aver ascoltato più attentamente.

Questa è la saggezza di Dio.

Vi suggerisco di considerare alcune delle questioni che vi si pongono dinanzi. Tracciate una linea in mezzo a un foglio di carta. Elencate la saggezza del mondo a sinistra e la saggezza di Dio a destra. Scrivete le questioni che sono in conflitto l'una con l'altra.

Che scelte state facendo?

Nella sezione 45 di Dottrina e Alleanze, che parla degli eventi che conducono alla seconda venuta del Salvatore, il Signore narra nuovamente la storia delle dieci vergini e poi ci lascia con queste parole: “Poiché coloro che sono saggi e hanno accettato la verità, e hanno preso lo Spirito Santo come guida, e non sono stati ingannati — in verità vi dico che non saranno falciati e gettati nel fuoco, ma potranno sopportare quel giorno” (DeA 45:57).

Ricerchiamo la saggezza di Dio. Attualmente siamo in un periodo economico difficile che attraversa tutto il mondo e pone delle preoccupazioni per quanto riguarda il lavoro, la carriera e le entrate. Ma ci sono

molto giorni buoni e prosperi nel futuro. C'è molto che possiamo imparare adesso sulla saggezza. Vi prometto che le benedizioni del Signore saranno con voi, se cercherete la saggezza — la saggezza di Dio. ■

*Tratto da un discorso per la cerimonia di laurea tenuto il 10 aprile 2009 alla Brigham Young University-Idaho. Per il testo integrale in inglese, visitare l'indirizzo web <http://web.byui.edu/DevotionalsAndSpeeches>.*

#### NOTE

1. Vedere Andrew Lih, *The Wikipedia Revolution* (2009), xv–xvi; vedere anche [http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Size\\_comparisons](http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Size_comparisons); <http://wikimediafoundation.org/wiki/FAQ/en>; [http://en.wikipedia.org/wiki/History\\_of\\_Wikipedia](http://en.wikipedia.org/wiki/History_of_Wikipedia).
2. Vedere Ramona Emerson, “Facebook Users Expected to Pass 1 Billion in August: iCrossing”, *The Huffington Post*, 14 gennaio 2012, [www.huffingtonpost.com/2012/01/13/facebook-users-1-billion-icrossing\\_n\\_1204948.html](http://www.huffingtonpost.com/2012/01/13/facebook-users-1-billion-icrossing_n_1204948.html).
3. “Choruses from ‘The Rock’”, in *T. S. Eliot: The Complete Poems and Plays, 1909–1950* (1980), 96.
4. *Mark Twain Laughing: Humorous Anecdotes by and about Samuel L. Clemens*, ed. P. M. Zall (1985), xxii.
5. Vedere Marion G. Romney, “Come convertire la conoscenza in saggezza”, *La Stella*, novembre 1983, 7.
6. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 275.
7. In Gordon B. Hinckley, “Camminiamo per fede”, *Liahona*, luglio 2002, 81–82.
8. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith*, 208.
9. Gordon B. Hinckley, “Ai ragazzi e agli uomini”, *La Stella*, gennaio 1999, 65.
10. Thomas S. Monson, “Fedele sino alla fine”, *Liahona*, maggio 2006, 19–20.

**Considerate alcune delle questioni che vi si pongono dinanzi. Tracciate una linea in mezzo a un foglio di carta. Elencate la saggezza del mondo a sinistra e la saggezza di Dio a destra. Scrivete le questioni che sono in conflitto l'una con l'altra.**

# Insegnamento

## EFFICACE IN CASA

*Quattro modi in cui insegniamo ai nostri figli le lezioni importanti della vita.*

**Darren E. Schmidt**

**C**ogliere le opportunità di insegnamento con i nostri otto figli è stato impegnativo, ma anche gratificante. Tuttavia, sapendo che “la casa è il primo posto e il più efficace dove i bambini possono imparare le lezioni della vita”,<sup>1</sup> io e mia moglie abbiamo cercato di fare tutto il possibile per aiutare i nostri figli a imparare queste lezioni. Ecco alcuni principi che ci sono stati utili.

### **Fate le cose migliori**

Quando i nostri figli hanno iniziato a essere impegnati in più attività, si è reso ancor più necessario stabilire delle priorità. L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ci ha rammentato che “solo perché una cosa è *buona*, non è un motivo sufficiente per farla... Certe cose sono più che buone, e queste sono le cose a cui dovremmo dare priorità nella vita”. Ha anche aggiunto: “I genitori devono fare in modo che vi sia tempo per la preghiera familiare, lo studio delle Scritture in famiglia, la serata familiare e altre preziose attività da svolgere tutti insieme e a tu per tu, che uniscono le famiglie e aiutano i figli ad apprezzare le cose di valore eterno. I genitori devono insegnare le priorità del Vangelo tramite quello che fanno coi figli”.<sup>2</sup>

Questi consigli si sono dimostrati validi per la nostra famiglia. Quando io e mia moglie abbiamo considerato motivo di preghiera e riflessione le attività fuori casa dei nostri figli, alcune delle cose che avevamo pensato essere importanti si sono rivelate non necessarie. Sono

rimasto sorpreso, in particolar modo, quando ho chiesto ai nostri figli se volevano far parte di una squadra di basket che avesse me come loro allenatore. La risposta è stata: “No”, e poi, “Papà, abbiamo un canestro in giardino e ci piace quando giochi con noi e facciamo partite con i vicini. Riusciamo a prendere la palla molto di più!”

### **Studiate e mettete in pratica le Scritture**

C'è una grande differenza tra *leggere* le Scritture e *studiarle*. L'antico profeta Giosuè ha insegnato che un buono studio delle Scritture è quello in cui le “medit[iamo] giorno e notte” e “a[bbiamo] di *mettere in pratica tutto ciò che v'è scritto*” (Giosuè 1:8; corsivo dell'autore). Durante il nostro studio familiare delle Scritture, abbiamo avuto maggiore successo quando abbiamo dato tempo ai nostri figli per meditare delle domande specifiche e poi li abbiamo esortati a “mettere in pratica tutto ciò che v'è scritto”.

Una sera stavamo mangiando dolci all'aperto, mentre leggevamo nel Libro di Mormon della caduta dei Nefiti. Mi sono sentito spinto a chiedere ai miei figli perché pensavano che i Nefiti fossero diventati così malvagi. Celeste, che aveva sei anni, ha detto che per lei i Nefiti e i Lamaniti avevano smesso di fare la preghiera quotidiana. Abbiamo tutti concordato che la caduta dei Nefiti era cominciata con il dimenticare la preghiera e altre cose apparentemente piccole. In quel momento, mi è venuta l'idea di invitare i miei figli a pregare con





maggior concentrazione e sentimento.

Il giorno seguente ho chiesto loro come erano andate le loro preghiere. Questa domanda ha dato loro la possibilità di condividere le loro esperienze e a me la possibilità di rendere ancora una volta la mia testimonianza della preghiera. Non tutte le occasioni di studio familiare delle Scritture sono andate così bene, ma quando ne abbiamo parlato e abbiamo esteso inviti all'azione nell'ambito del nostro studio, le Scritture sono divenute più significative.

### **Aiutate i figli a responsabilizzarsi**

Abbiamo scoperto che c'è un grande potere nel dare degli incarichi ai nostri figli e nel lasciare che determinino i dettagli da soli. Quando coinvolgiamo i nostri figli e li facciamo contribuire ad alcune decisioni

*Durante lo studio delle Scritture, abbiamo avuto maggiore successo quando abbiamo dato tempo ai nostri figli per meditare delle domande e poi li abbiamo esortati all'azione.*

familiari, sono più propensi a partecipare attivamente. Sviluppano, inoltre, un senso di appartenenza e responsabilità e pertanto imparano a “compiere molte cose di loro spontanea volontà, e portare a termine molte cose giuste” (DeA 58:27). Ecco alcune cose che hanno aiutato i nostri figli a essere più responsabili:

- Per la serata familiare, aiutateli a preparare una lezione, un passo scritturale o un talento di loro scelta.
- Fate loro scegliere un inno da cantare insieme durante lo studio familiare delle Scritture e poi invitate un figlio a fare la preghiera.
- Consentite loro di aiutare a programmare una parte di un viaggio di famiglia e di esserne responsabili.

- Tenete un consiglio di famiglia con loro sulle questioni economiche e permettete loro di contribuire alle decisioni relative agli acquisti.
- Insegnate loro come fare un particolare lavoro e datene loro la responsabilità per una settimana.
- Svolgete un progetto di servizio mensile come famiglia e fate loro decidere a chi darà una mano la famiglia.
- Fate loro scegliere a turno qualcuno da visitare una certa domenica.
- Fate loro scegliere un'attività familiare per una determinata sera del mese.



delle benedizioni che giungono dal resistere alla tentazione.

È stato uno di quei momenti speciali che hanno i genitori. Siamo andati a letto un po' più tardi del solito, ma la gioia che ho provato è valsa molto di più di qualche ora di sonno perduta.

“Una delle nostre urgenti opportunità è quella di rispondere ai figli quando chiedono sinceramente, ricordando che non chiedono *sempre*, che non sono *sempre* pronti a ricevere istruzioni, che

non stanno *sempre* ad ascoltare”, ha insegnato l'anziano Richard L. Evans (1906–1971) del Quorum dei Dodici Apostoli, “E spesso dobbiamo prenderli a modo *loro* e nei *loro* tempi, e non *sempre* a modo *nostro* e nei *nostri* tempi... Se scoprono di poterci rivelare le domande banali, in futuro potrebbero confidarci quelle di maggior peso”.<sup>3</sup>

### Siate una guida per loro

Ci sono state volte in cui io e mia moglie ci siamo sentiti come dei pastori nel radunare i nostri figli per la preghiera o lo studio delle Scritture. Altre volte, invece, abbiamo provato uno spirito dolce che veniva dall'occuparsi e dal prendersi cura del nostro piccolo gregge. Se non stiamo attenti, possiamo perderci facilmente questi momenti in cui fornire guida.

Una di queste circostanze si è presentata mentre mettevamo a letto i nostri figli. Uno di loro mi ha chiesto: “Papà, cosa ti tenta?”

Sono rimasto sorpreso dalla domanda.

Poi ha aggiunto: “Abbiamo parlato di quello che ci tenta e ci stavamo domandando quali cose tentano te”.

Sapevo che questa era un'occasione perfetta per istruirli, ma ero esausto da una lunga giornata di lavoro. Non avevo voglia di avere una conversazione profonda con due ragazzini a quell'ora tarda, anche perché avevano scuola il giorno dopo.

Tuttavia, mi è venuta in mente la storia del Salvatore al pozzo. Anche dopo aver camminato circa 50 chilometri o più, trovo il tempo per insegnare alla Samaritana (vedere Giovanni 4). Quella sera ho capito che forse quello era un momento in cui ci trovavamo “al pozzo”, così mi sono seduto e ho chiesto loro se pensavano che essere tentati fosse un peccato. C'è stata una lunga pausa, poi abbiamo cominciato a parlare e ad ascoltarci a vicenda. Ho parlato loro dell'incontro del Salvatore con Satana (vedere Matteo 4) e ho reso testimonianza

### Scelti e aiutati dal Signore

Quella di vegliare sui figli di Dio è una grossa responsabilità. Ogniquale volta mi sento inadeguato come genitore, penso a quello che ha detto una volta l'anziano Neal A. Maxwell (1926–2004) del Quorum dei Dodici Apostoli: “Lo stesso Dio che ha posto quella stella in un'orbita precisa millenni prima che apparisse su Betlemme, in omaggio alla nascita del Bambin Gesù, ha prestato almeno pari attenzione nel mettere ciascuno di noi in precise orbite umane cosicché potessimo, se avessimo voluto, illuminare il paesaggio della nostra propria vita, di modo che la nostra luce potesse non solo guidare gli altri, ma anche riscaldarli”.<sup>4</sup>

Questa dichiarazione mi solleva quando sono scoraggiato. Dà a me e a mia moglie coraggio nelle nostre capacità come genitori, perché sappiamo che i nostri figli sono stati posti nella nostra “orbita” per una ragione e che il Padre Celeste si fida di noi.

Possa Egli benedire la vostra famiglia, mentre imparate assieme il Vangelo, aiutate i vostri figli a divenire responsabili e sfruttate quei preziosi momenti di insegnamento. ■

#### NOTE

1. David O. McKay, in *Family Home Evening Manual* (1968), iii.
2. Dallin H. Oaks, “Buono, migliore, eccellente”, *Liahona*, novembre 2007, 104, 105.
3. Richard L. Evans, “The Spoken Word”, *Ensign*, maggio 1971, 12.
4. Neal A. Maxwell, *That My Family Should Partake* (1974), 86.





## IL VALORE DELL'ISTRUZIONE

L'istruzione è una parte fondamentale del Vangelo e della preparazione per contribuire alla società e provvedere a sé stessi e alla propria famiglia.<sup>1</sup> L'anziano Craig A. Cardon dei Settanta parla dell'importanza dell'istruzione alle pagine 54–55 di questo numero.

“In questo mondo sempre più complesso, l'istruzione è uno dei conseguimenti più importanti della vita”, scrive. “E anche se è vero che una maggiore istruzione generalmente offre l'opportunità di ottenere maggiori ricompense temporali, il principale valore dell'accrescimento della conoscenza è l'opportunità che ci dà di esercitare un'influenza più profonda nel compimento degli scopi del Signore”.

*Per la forza della gioventù* afferma: “La tua istruzione dovrebbe comprendere l'apprendimento spirituale. Studia le Scritture e le parole dei profeti degli ultimi giorni. Partecipa al Seminario e all'Istituto. Per tutta la vita continua a imparare il piano del Padre Celeste. L'istruzione spirituale ti aiuterà a trovare le risposte alle prove della vita e inviterà la compagnia dello Spirito Santo”.<sup>2</sup>

### Suggerimenti per insegnare ai giovani

- Leggi la sezione riguardante l'istruzione in *Per la forza della gioventù*. Condividi le

esperienze positive che hai avuto a scuola e nello studio del Vangelo, in modo da poter discutere questa norma con gli adolescenti e rispondere a qualsiasi domanda possano avere.

- Aiuta gli adolescenti a stabilire obiettivi per il lavoro e l'istruzione in base ai loro talenti e interessi. Aiutali a individuare alcuni passi da fare per cominciare a raggiungere queste mete.
- Tieni una serata familiare sull'importanza dell'istruzione (una valida risorsa è l'articolo dell'anziano Dallin H. Oaks e di Kristen M. Oaks, “L'apprendimento e i Santi degli Ultimi Giorni”, *Liahona*, aprile 2009, 26–31).
- Vai su [youth.lds.org](http://youth.lds.org) e clicca “Per la forza della gioventù” sotto il menu Giovani. Sotto “Istruzione” troverai versetti sull'istruzione, video (vedere, per esempio, “Surfing o Seminario?”), programmi radiofonici di Mormon Channel, domande e risposte e articoli, tra cui discorsi di Autorità generali.

### Suggerimenti per insegnare ai bambini

È divertente imparare cose nuove, ma l'apprendimento può anche essere difficile. Il numero di questo mese contiene una storia chiamata

### VERSETTI SULL'ISTRUZIONE

Proverbi 4:7

2 Nefi 9:29

Alma 37:35

Dottrina e

Alleanze 88:77–80

“Pronta per leggere” (pagina 66). La storia descrive una ragazza dislessica che fa fatica a leggere a voce alta e narra di come i bambini della Primaria la incoraggiano a fare del suo meglio. Puoi leggere questa storia con i tuoi figli e discutere assieme le seguenti domande:

- Come si è sentita Mary quando ha provato a fare qualcosa di difficile? Perché è importante continuare a imparare anche quando è difficile?
- Che cosa hanno fatto gli altri bambini per aiutare Mary? Cosa puoi fare per aiutare gli altri a imparare a casa, in chiesa e a scuola? ■

#### NOTE

1. Vedere *Per la forza della gioventù* (opuscolo, 2011), 9.
2. *Per la forza della gioventù*, 10.





# Le giovani donne e la decisione di servire una missione



**A**lla Conferenza generale di ottobre 2012 il presidente Thomas S. Monson ha annunciato che “le giovani capaci e degne, che abbiano il desiderio di servire, possono essere raccomandate per il servizio missionario a partire dal diciannovesimo anno di età, e non più dal ventunesimo”. Egli ha detto che, sebbene le giovani donne “non siano soggette alla stessa responsabilità di servire che hanno i giovani fratelli... il loro contributo come missionarie è prezioso e... siamo contenti che servano”.<sup>1</sup>

In che modo una sorella decide se svolgere una missione? Le seguenti storie raccontano come alcune sorelle sono state guidate dallo Spirito nel decidere quale strada fosse quella giusta per loro.

## L'anello mancante

Se qualcuno, quando ero piccola, mi avesse chiesto se avrei servito una missione, la mia risposta sarebbe stata “No”. Il mio cuore accarezzò l'idea quando diventai più grande, in parte perché avevo visto servire i miei fratelli maggiori. Tuttavia, continuai a non prenderla in considerazione come qualcosa che avrei fatto.

Quando compii ventun anni, iniziai a chiedermi se avessi dovuto svolgere una missione, ma non pregai mai seriamente a riguardo. Con il passare del tempo, cominciai a sentire che mi mancava qualcosa. Raccontai a mia madre ciò che provavo e lei mi suggerì di riconsiderare l'idea di svolgere una missione. Disse che quando aveva la mia età, provò le stesse sensazioni che stavo provando io. Svolgere una missione fu la soluzione per lei, così, forse, lo era anche per me.

*Come queste giovani adulte hanno messo in pratica il consiglio profetico in merito al servizio missionario a tempo pieno.*

Pregare a riguardo mi terrorizzava. Uno dei motivi per cui non avevo mai preso in considerazione la missione era che pensavo di non essere abbastanza forte per adempiervi. Avrei dovuto lasciare tutte le mie comodità e magari imparare una nuova lingua. Inoltre, pensavo di non conoscere il Vangelo sufficientemente bene da insegnarlo. Ma quando pregai con questo scopo in mente, sentii i miei timori dissiparsi. Fui sopraffatta dalla risposta che ricevetti: il Signore mi amava e desiderava che io svolgessi una missione.

La fiducia in me stessa che provai dopo aver ricevuto tale risposta mi stupì. Non mi sentivo più nervosa o impreparata. Piuttosto ero entusiasta di condividere il Vangelo e iniziai a preparare i documenti necessari per partire. Presto fui chiamata a servire nella Missione della Piazza del Tempio di Salt Lake City, nello Utah.

Rebecca Keller Monson

## Una vita da missionaria

Quando avevo diciassette anni le persone iniziarono a chiedermi se avessi intenzione di svolgere una missione. Non avevo ancora deciso, così continuavo ad evitare di rispondere.

Ma con l'approssimarsi del mio ventunesimo compleanno, iniziai a pensarci. Lessi la mia benedizione patriarcale, parlai con i miei genitori e pregai.

Non mi venne mai il desiderio; non sentii mai il bisogno di svolgere la missione. Pensai al consiglio dato dal presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008), in cui diceva che, sebbene il servizio delle sorelle sia ben accetto, esse



## LO SPIRITO DI RIVELAZIONE

“Laddove una scelta comporterà una vera differenza nella nostra vita... a condizione che viviamo in armonia con lo Spirito e cerchiamo la Sua guida, possiamo essere sicuri che riceveremo la guida di cui abbiamo bisogno per realizzare il nostro obiettivo. Il Signore non ci lascerà senza aiuto”.

Anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Rivelazione”, *La Stella*, dicembre 1983, 31.

“non hanno l’obbligo di partire in missione”.<sup>2</sup> Mi vennero anche in mente le parole del Signore riportate in Dottrina e Alleanze: “Se avete il desiderio di servire Dio, siete chiamati all’opera” (4:3).

Questo versetto mi aiutò a decidere di non svolgere una missione. Quando, in preghiera, comunicai al Signore la mia decisione, provai pace e sentii la conferma che ci sarebbero stati altri modi per me per essere una missionaria, senza dover servire a tempo pieno. D’allora ho scoperto che posso condividere la mia testimonianza in molti modi: durante una conversazione sulla tenera misericordia del Signore, durante l’insegnamento in visita o facendo genealogia e lavoro di tempo. Mi dedico al lavoro missionario sforzandomi di mettere in pratica il Vangelo e di seguire i suggerimenti dello Spirito.

Amy Simon

## Fatti animo

All’inizio del 2010 attraversai un periodo difficile e andai a fare due passi per schiarirmi la mente. Mentre passeggiavo, sentii lo Spirito sussurrarmi che non avrei dovuto preoccuparmi per il passato, piuttosto, avrei dovuto pensare al mio futuro. Proprio mentre iniziavo a prendere di nuovo in considerazione il mio obiettivo di finire la scuola, ebbi la sensazione di dover pensare a svolgere una missione. Non ci avevo mai pensato prima, ma mentre l’idea prendeva piede, iniziai a provare entusiasmo e a sentire il desiderio di servire. Tuttavia, decisi che avevo bisogno di un po’ più di tempo per riflettere su una decisione così importante.

I mesi che seguirono furono costellati di esperienze che suggerivano di svolgere una missione. Nonostante continuassi a sentire lo stesso desiderio ed entusiasmo quando ricevevo tali suggerimenti, iniziai anche ad avere dubbi e timori. Sapevo che le donne erano incoraggiate a servire se lo desideravano, ma non erano obbligate a farlo. In quel periodo



mi diedero benedizioni del sacerdozio in cui mi veniva detto che il Signore sarebbe stato felice con qualsiasi cosa avessi scelto.

L’estate seguente condivisi un appartamento con una ragazza che aveva svolto la missione. Mi raccontò che anche lei aveva avuto paura prima, e persino dopo, aver deciso di servire. Mi aiutò a capire che lo Spirito non comunica mediante i dubbi e la paura (vedere 2 Timoteo 1:7). Mentre parlavamo, fui toccata dallo Spirito. Tornai nella mia stanza e lessi una lettera inviata da un amico che stava servendo una missione. La lettera mi invitava a leggere Giosuè 1:9 e sentii lo Spirito spingermi a farlo.

Le parole mi penetrarono l’anima. “Sii forte e fatti animo; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché l’Eterno, il tuo Dio, sarà teo dovunque andrai”. Mi sembrò che il Signore stesse parlando proprio a me. Seppi che avrei potuto svolgere una missione. Non dovevo aver paura: non l’avrei fatto da sola; il Signore sarebbe stato con me.

Un mese dopo ricevetti la mia chiamata a servire nella Missione di Iloilo, nelle Filippine, dove Giosuè 1:9 era il tema della missione.

Kristen Nicole Danner

## Una missione diversa

Per tutta la vita avevo programmato di svolgere una missione a tempo pieno, ma quando iniziai a frequentare l’università alla Brigham Young University (Utah, USA), cominciai a essere nervosa. Come potevo sapere se dovevo davvero svolgere una missione? Trascorsi l’anno prima del mio ventesimo compleanno implorando il Padre



Celeste di dirmi se avessi dovuto servire. Poi uno dei miei professori di religione disse qualcosa che cambiò la mia vita: “Il Signore non può guidare un’auto parcheggiata”. Decisi di passare all’azione.

Consegnai i documenti, ricevetti la mia chiamata, comprai gli abiti per la missione, lasciai lo Utah e, in auto, tornai a casa nel North Carolina — tutto mentre mi preparavo per la missione pregando, studiando e digiunando fervidamente.

Dopo essere arrivata nel North Carolina, un ragazzo che avevo conosciuto all’università venne a trovarmi e parlammo seriamente della nostra relazione.

Le mie preghiere divennero di nuovo fervide e supplichevoli, ma continuavo a sentire che il Signore confidava che sapessi prendere la mia decisione. Sentivo il peso della responsabilità, ma anche la dolce rassicurazione che, fintanto che avessi scelto in fede, il Signore avrebbe appoggiato la mia decisione.

Dieci giorni prima della partenza, il mio amico mi chiese di sposarlo. Posticipai la missione per prendermi del tempo per pensare. Quando decisi di accettare la proposta, lo Spirito confermò a me e al mio fidanzato che era la decisione giusta.

Sebbene non abbia svolto una missione a tempo pieno, prepararmi per farlo ha cambiato la mia vita. Avvicinarmi al Signore mi ha aiutato a diventare la persona che Egli ha bisogno che io sia per la mia missione di moglie e madre.  
Cassie Randall

### Le esperienze di una vita

Sin da piccola sono stata benedetta con una forte testimonianza e un profondo amore per il Vangelo, ma non ricordo un momento significativo in cui seppi che svolgere la missione era la cosa giusta. Semplicemente ho sempre saputo che l’avrei fatto. Ho fissato da subito l’obiettivo di vivere in modo tale da essere degna di svolgere una missione.

Quando iniziai a preparare i documenti per la missione, digiunai, pregai e andai al tempio. Mentre lavoravo con il mio vescovo, continuavo a sentire quella pace che avevo provato per tutta la mia vita in merito al servizio missionario.

Il processo fu a volte difficile: la vita sembrò diventare improvvisamente più cara e la scuola e il lavoro divennero più impegnativi. Frequentavo l’università lontano da casa e sembrava che tutti i miei amici si stessero sposando.



Realizzare che tutte le persone che amavo avrebbero continuato a cambiare mentre ero via mi spaventò.

Poiché non ebbi uno solo evento spirituale che confermasse la mia decisione di servire, fu facile dubitare quando la situazione diventò difficile. Il Signore, però, mi benedisse dopo che ricevetti la mia chiamata a servire nella Missione di Santiago Est, in Cile, facendomi provare amore per le persone della mia missione prima ancora di partire. Ora ho una lunga serie di esperienze che hanno reso testimonianza che la missione era la scelta giusta per me. ■

Madeleine Bailey

#### NOTE

1. Thomas S. Monson, “Benvenuti alla conferenza”, *Liahona*, novembre 2009, 5.
2. Gordon B. Hinckley, “Ai vescovi della Chiesa”, *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, giugno 2004, 27.

### LA RISPOSTA A DOMANDE

**T**utti i membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sono obbligati a svolgere una missione? No, il servizio missionario è completamente volontario. Ci si aspetta che i giovani uomini servano, il servizio delle giovani donne è ben accetto e, se possono, le coppie sposate e le persone mature sono esortate a servire. I giovani uomini possono iniziare il servizio missionario a diciotto anni e servono per due anni. Le giovani donne possono iniziare a diciannove anni e servono per diciotto mesi. Le persone mature in pensione e le coppie sposate possono servire in una varietà di incarichi dai sei ai ventitré mesi.

I membri della Chiesa considerano un privilegio mostrare il loro amore per il prossimo e per il Signore seguendo le Sue istruzioni: “Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli” (Matteo 28:19).

Per ulteriori informazioni, vedere [mormon.org/faq](http://mormon.org/faq) e cliccare l’argomento dedicato ai missionari.



Per ulteriori informazioni  
sulle opportunità di  
servizio per i missionari senior,  
parlare con il proprio dirigente  
del sacerdozio e visitare il sito  
[lds.org/service/missionary-service](http://lds.org/service/missionary-service).

# Quale potrebbe essere





# il miglior tipo di missione?

*A prescindere dalle circostanze personali, sono disponibili opportunità di servizio per i missionari senior.*

	<b>Missione a tempo pieno</b>	<b>Missione di servizio della Chiesa</b>	<b>Volontario/a a lungo termine</b>
<b>Chi può servire?</b>	Coppie senior, sorelle senior	Coppie senior, fratelli senior, sorelle senior	Chiunque
<b>Si deve essere degni di andare al tempo?</b>	Sì	Sì	No
<b>Impegno temporale</b>	Più di 32 ore a settimana	Tra le 8 e le 32 ore a settimana	Meno di 8 ore a settimana
<b>Durata dell'impegno</b>	6-23 mesi	6-24 mesi (è possibile servire più a lungo con l'approvazione del presidente di palo)	Qualsiasi durata
<b>Situazione lavorativa</b>	Solitamente in pensione	Può essere in pensione o lavorare ancora	Può essere in pensione o lavorare ancora
<b>Luogo</b>	Lontano da casa	Vicino a casa o a casa	A casa
<b>Finanze</b>	È necessario essere in grado di sostenere le spese della missione a cui si è chiamati. È necessario sostenere i costi d'alloggio (fino a 1.400 dollari americani per coppia), dell'assicurazione medica e dentistica, dei trasporti durante la missione e delle spese personali.	È necessario essere in grado di sostenere le spese della missione a cui si è chiamati. È necessario sostenere i costi d'alloggio, dell'assicurazione medica e dentistica, dei trasporti e delle spese personali.	È necessario provvedere ai propri costi.

## CONDIVIDERE LA MIA LUCE

**E**ra un giorno piuttosto insolito per il sud della California, USA, con tuoni fulmini, pioggia a catinelle e un caldo afoso. Non vedevo l'ora di rilassarmi e guardare un film a casa mia rinfrescata dall'aria condizionata. Ma proprio mentre mi stavo sedendo, sentii di dover chiamare la mia amica Sherrill.

Quando le telefonai, scoprii che era senza energia elettrica dalla mattina.

Era preoccupata che il cibo nel suo congelatore si scongelasse e che il latte andasse a male, così spostammo tutto quanto nel mio frigorifero.

La sera seguente io e Sherrill eravamo in piedi davanti a casa sua. Ogni casa sul suo lato della strada era nel buio più totale, mentre quelle dall'altra parte avevano la luce. Un'abitazione in particolare attirò la mia attenzione. Proprio di fronte, una casa risplendeva di luce mentre le persone che vi abitavano sedevano sulla veranda a chiacchierare, a ridere e a divertirsi.

Nei giorni seguenti non riuscivo a

togliermi quella scena dalla testa. Il contrasto era impressionante: buio totale da un lato della strada e luce sfavillante dall'altro; persone sedute nell'oscurità mentre i loro vicini si stavano godendo la luce.

Questa immagine mi fece pensare alla frequenza con cui io mi comportavo come quelle persone dall'altra parte della strada — godendomi la luce del Vangelo mentre gli altri sedevano al buio. Mi immaginai seduta sulla mia veranda con alcuni amici della chiesa a godermi la luce del Vangelo senza dividerla con gli altri.

*Mentre ero ferma nel buio, pensai alla frequenza con cui io mi comportavo come quelle persone dall'altra parte della strada — godendomi la luce del Vangelo mentre gli altri sedevano al buio.*





Tutti in questo mondo siamo nati con la luce — la Luce di Cristo. Come membri della Chiesa, abbiamo il privilegio di incrementare quella luce condividendo il Vangelo. Il Salvatore insegnò:

“Ecco, gli uomini accendono una lampada per metterla sotto un moggio? No, ma su un candeliere, e dà luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda dunque la vostra luce davanti a questo popolo, affinché possa vedere le vostre

buone opere e glorifichi il Padre vostro che è nei cieli” (3 Nefi 12:15–16).

Come membri della Chiesa, abbiamo la responsabilità di permettere alla nostra testimonianza di Cristo di splendere affinché tutti la vedano — soprattutto chi si trova nell'oscurità spirituale. Dopo questa esperienza, ero determinata a essere il tipo di persona di cui il Padre Celeste si può fidare: pronta a lasciare l'agio della mia veranda per portare la luce del Vangelo ai miei vicini che sono al buio. ■

Dolores Sobieski, California, USA

## LA MIA PRIMA PREGHIERA IN MERITO ALLA PRIMA VISIONE

**I**l motivo per cui decisi di essere battezzata fu perché alcuni dei miei problemi si risolsero mentre stavo seguendo le lezioni dei missionari. Non fu perché pregai e ricevetti una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon o del fatto che Joseph Smith avesse visto il Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo. I missionari mi esortarono a pregare in merito a tutto ciò, ma non lo feci mai. Semplicemente credetti a ciò che i missionari mi avevano insegnato.

Tre anni dopo il mio battesimo, dal podio della cappella, una sorella rese la sua testimonianza del Libro di Mormon e di Joseph Smith. Chiese a tutti di riflettere su questa domanda: “Abbiamo davvero pregato in merito alla veridicità del Libro di Mormon e in merito all'esperienza vissuta da

Joseph Smith?” Questa domanda mi colpì dritto al cuore e pensai: “Non ho mai pregato in merito a queste cose, ma dovrei e lo farò”.

Mi sentivo spinta ad agire perché, in quel periodo, la mia fede era debole e la mia testimonianza delle Scritture era superficiale. Quella notte pregai il Padre in merito a Joseph Smith e alla veridicità del Libro di Mormon.

La prima volta che lo feci non provai nulla, e tanto meno la seconda. Per non essere scoraggiata, aprii le Scritture e lessi il brano Joseph Smith—Storia 1:14–17, che descrive come Joseph si recò nel bosco per offrire una preghiera personale:

“Vidi esattamente sopra la mia testa una colonna di luce più brillante del sole, che discese gradualmente fino a che cadde su di me.

Era appena apparsa, che mi trovai liberato... Quando la luce stette su di me, io vidi due Personaggi”.

Mentre leggevo queste parole, iniziai a tremare come se una scossa elettrica avesse attraversato tutto il mio corpo. Immediatamente seppi che Joseph Smith aveva davvero visto il Padre Celeste e il Suo Beneamato Figliolo, Gesù Cristo. Seppi che avevamo il Libro di Mormon perché Dio l'aveva tradotto mediante il Suo profeta.

Sono grata che il Padre Celeste mi abbia concesso questa testimonianza della veridicità della Prima Visione. Capii che se il Vangelo non fosse stato restaurato, non avrei conosciuto il mio Redentore. So che la pienezza del Vangelo è vera e so che riceverò le promesse di Dio se persevererò fedelmente fino alla fine. ■

Jing-juan Chen, Taiwan

## POSSO AVERE UNA BENEDIZIONE?

**M**olti anni fa accompagnai all'ospedale il fratello Schaaf, di cui ero l'insegnante familiare, per impartire a sua moglie una benedizione del sacerdozio prima di un'operazione chirurgica. La sorella Schaaf condivideva la stanza d'ospedale con una donna di nome Annie Leddar, una paziente di lunga degenza con un cancro allo stadio terminale che probabilmente non sarebbe vissuta ancora per molto.

Mi allungai per chiudere la tenda che separava i due letti d'ospedale prima d'iniziare la benedizione, ma mi fermai. Non volendo escludere Annie, spiegai ciò che eravamo in

procinto di fare e le chiesi se desiderava assistere alla benedizione. Rispose che le sarebbe piaciuto. Suo marito, ormai defunto, era stato il ministro di culto di un'altra fede e lei era interessata a ciò in cui credevamo. Io e il fratello Schaaf proseguimmo con la benedizione mentre Annie ascoltava.

Alcuni giorni dopo, prima che la sorella Schaaf uscisse dall'ospedale per tornare a casa, Annie chiese se anche lei poteva ricevere una benedizione del sacerdozio. Io e il fratello Schaaf tornammo con piacere all'ospedale per darle una benedizione. Annie non sconfisse

il cancro, ma la sua salute migliorò notevolmente.

Mostrò interesse a conoscere meglio Vangelo, così chiesi ai missionari di recarsi in ospedale per istruirla. Ascoltò il messaggio del Vangelo a cuore aperto e decise di battezzarsi. Dopo il suo battesimo ci recammo ogni settimana all'ospedale per portare Annie in chiesa sulla sua sedia a rotelle.

A causa della sua malattia, era difficile per Annie spostarsi, ma presto trovò un modo tutto suo per servire il Signore. Le portammo una macchina da scrivere e lei, ogni giorno, in ospedale, trascorreva ore a fare genealogia. Annie visse tre anni più a lungo di quanto ci si aspettasse e, prima di morire, preparò centinaia di nomi per il lavoro di tempio.

Dopo la morte di Annie, la sorella Schaaf fece il lavoro di tempio per procura per molte antenate di Annie.

Per quanto ne so, Annie era l'unico membro della sua famiglia a unirsi alla Chiesa. La sua famiglia non fu mai entusiasta del suo coinvolgimento con la Chiesa, ma sono sicuro che molti dei suoi parenti defunti furono grati del lavoro per procura fatto a loro nome.

Non possiamo mai sapere se le persone che incontriamo sono pronte a ricevere il Vangelo. Sono grato di essere riuscito a vedere un seme — piantato nel cuore di Annie dopo che ella assistette a una benedizione del sacerdozio — sbocciare e benedire centinaia di figli del Padre Celeste. ■

Art Crater, New York, USA

***Mi allungai per chiudere la tenda che separava i due letti d'ospedale prima d'iniziare la benedizione, ma, non volendo escludere Annie, mi fermai.***





## UN DESIDERIO PER IL MIO COMPLEANNO

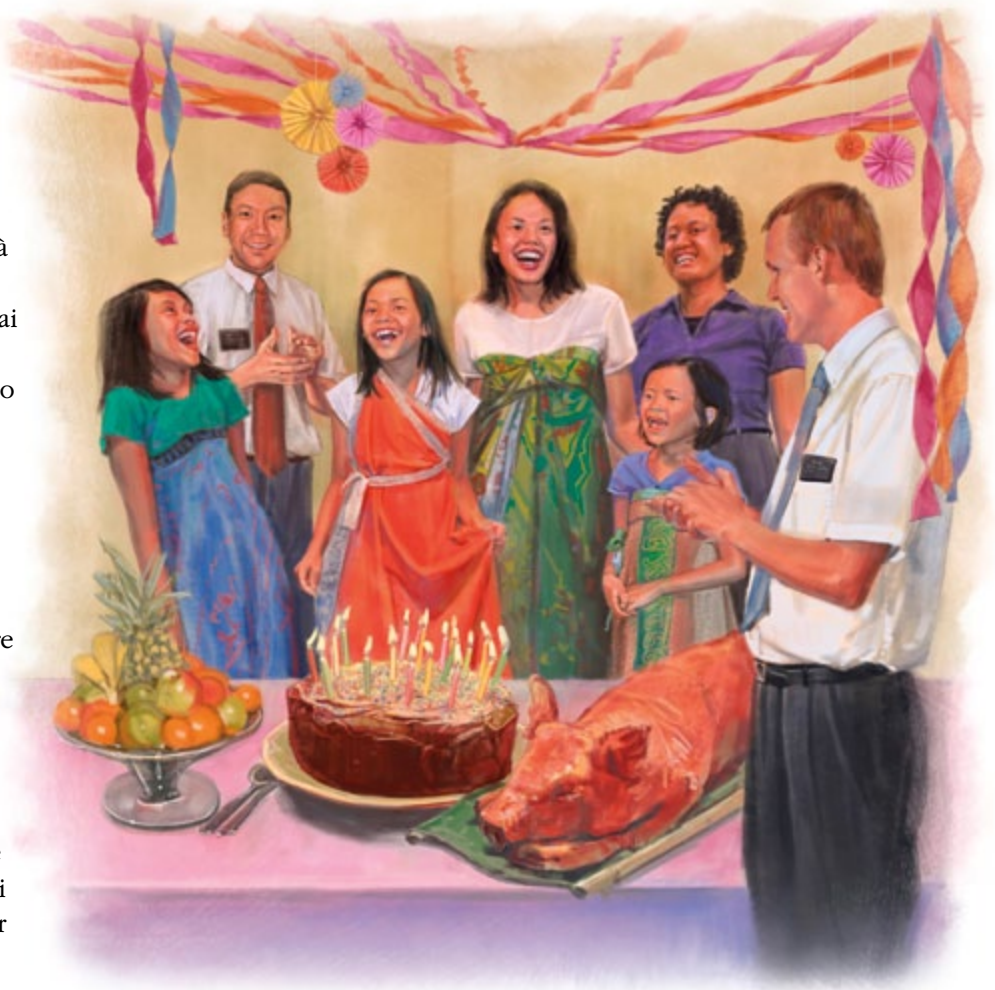
**Q**uando accettai il Vangelo all'età di 18 anni, capii di aver assaggiato il frutto più dolce di tutti. Provai una gioia immensa, ma pensai ai membri della mia famiglia, che erano persi ed erranti. Provai un dolore altrettanto immenso per il fatto di essere l'unico membro della Chiesa nella mia famiglia, ma non sapevo come aprire gli occhi e le orecchie degli altri alla verità.

Tentai in molti modi di convincere la mia famiglia ad ascoltare i missionari. Ma più ci provavo, più loro esitavano.

Cominciai a scoraggiarmi, così pensai di non andare più in Chiesa. Mentre pregavo, mi venne in mente questo versetto: "Dopo di ciò voi mi rinnegaste, sarebbe stato meglio per voi che non mi aveste conosciuto" (2 Nefi 31:14). Pregai più intensamente, lessi le Scritture, partecipai alle riunioni della Chiesa e mi concentrai sulle benedizioni nella mia vita. Come risultato, il dolore iniziò ad affievolirsi.

Con l'avvicinarsi del mio compleanno, ebbi l'ispirazione di fare una festa a casa mia e di invitare tutti i miei amici della Chiesa, compresi i missionari a tempo pieno. Volevo che la mia famiglia potesse interagire in modo più intimo con i membri della Chiesa, che a me sembravano essere le persone più felici del mondo. La mia festa mi sembrò proprio come una serata familiare.

Dopo quel giorno le cose



***Con l'avvicinarsi del mio compleanno, ebbi l'ispirazione di fare una festa a casa mia e di invitare tutti i miei amici della Chiesa, compresi i missionari a tempo pieno.***

cambiarono. I missionari furono benvenuti a casa nostra e divennero ottimi amici della mia famiglia. Un giorno mio padre annunciò che desiderava che tutta la nostra famiglia seguisse le lezioni dei missionari e andasse in Chiesa. Ero scioccata.

Tre anni dopo il mio battesimo si battezzò tutta la mia famiglia. Durante la cerimonia battesimale mia madre portò la sua testimonianza e mio padre ringraziò i missionari. I membri del rione erano meravigliati dalla loro conversione.

Com'è accaduto? Tutte le lacrime che ho versato e gli obiettivi che mi ero prefissata hanno fatto la loro parte. Ma soprattutto, il cuore di mio padre fu addolcito dall'amore e dall'amicizia dei missionari e dei membri del rione. Tutti i membri furono missionari grazie al loro esempio nel mettere in pratica il vangelo di Gesù Cristo. Sono grata per loro e per il piano del Padre Celeste, che permette alle famiglie di rimanere insieme per sempre. ■

Angelica Carbonell Digal, Filippine



**Anziano Michael T. Ringwood**

Membro dei Settanta

# Fede, speranza e relazioni

*Desiderare, credere e sperare devono spingerci a iniziare una relazione che porti al matrimonio.*

**H**ai fatto davvero una lista dei pro e dei contro? La domanda che il mio figlio adolescente pose in tono sorpreso si riferiva alla lista che aveva trovato in uno dei miei diari. Non era semplicemente una lista di pro e di contro, era la lista che avevo compilato trent'anni fa, prima di chiedere la mano di sua madre. Non so quanti uomini abbiano fatto una lista come la mia, ma quando meditai sull'idea di sposarmi a 24 anni, durante l'università, mi sembrò la cosa giusta da fare.

Non ricordo che quel giorno mio figlio mi abbia fatto altre domande sul nostro corteggiamento; era troppo concentrato sulla lista. Riesco ancora a vederlo che grida per chiamare i suoi fratelli e le sue sorelle: "Papà ha fatto una lista sulla mamma! Venite a vederla!" Tuttavia, quando ci ripenso, mi vengono in mente molte domande che avrebbe potuto fare.

*Non l'amavi?* Questa domanda avrebbe dovuto essere la prima. La mia risposta sarebbe stata sì; ecco perché feci la lista. La amavo davvero,

e *desideravo* più di ogni altra cosa che fosse felice. La lista serviva più che altro a vedere se potevo renderla felice, piuttosto che a stabilire se l'amassi o meno.

*Non vi divertivate insieme?* La mia risposta sarebbe stata di nuovo sì; ecco perché feci la lista. Era un modo per vedere se la mia *speranza* nel fatto che si sarebbe sempre divertita con me poteva diventare realtà.

*Non pensavi fosse la persona giusta?* Forse è la domanda più intrigante di tutte. Avrei risposto di sì; *credevo* davvero fosse quella "giusta", ma volevo assicurarmi che ciò che credevo mi avrebbe spinto ad agire in modo da far funzionare le cose.

Non penso che all'epoca mi resi completamente conto dell'impatto che gli insegnamenti del mio presidente di missione sulla fede e sul desiderare, credere e sperare che la compongono, avevano avuto sul mio corteggiamento. Col senno di poi, sono davvero grato al presidente F. Ray Hawkins per l'influenza che ha avuto su di me. Conservo ancora







gli appunti che presi a vent'anni, mentre ero in missione, quando il mio presidente aprì le Scritture e spiegò gli elementi della fede che in seguito mi avrebbero influenzato nel prendere la decisione più importante della mia vita.

### Gli insegnamenti di Alma riguardo la fede

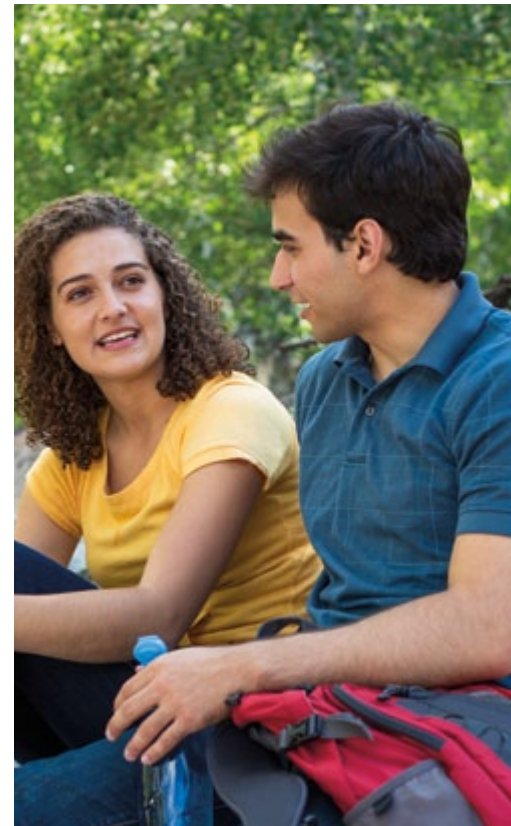
Tra le cose che il presidente Hawkins condivise sulla fede c'erano gli insegnamenti di Alma ai poveri tra gli Zoramiti. Alma individuò il bisogno di avere una particella di fede, che descrisse come *desiderio* (vedere Alma 32:27). Il desiderio che qualcosa succeda è un'influenza potente che ci spinge a compiere i passi necessari ad accrescere la nostra fede.

Una seconda particella di fede è ciò che, secondo gli insegnamenti di Alma, deriva dal desiderio: *credere*. Egli insegnò agli Zoramiti a lasciare che il desiderio operasse in loro finché avrebbero creduto in maniera tale da far posto alle sue parole nei loro cuori (vedere il versetto 27). Questa combinazione di desiderio e credere comincia a gonfiare il nostro cuore, e noi riconosciamo che è una cosa buona. Comincia a dilatare la nostra anima e ad illuminare il nostro intelletto. Comincia ad esserci deliziosa (vedere il versetto 28).

La *speranza* è un'altra particella di fede importante. Alma disse agli umili Zoramiti che la fede non era una conoscenza perfetta delle cose; e egli disse loro: "*sperate* in cose che non si vedono, ma che sono vere" (Alma 32:21; corsivo dell'autore). Allo

stesso modo, Mormon insegnò che la speranza è una particella necessaria della fede quando disse a Moroni: "Come potrete giungere alla fede, a meno che non abbiate speranza?" (Moroni 7:40). La speranza può essere descritta come la capacità di vedere qualcosa di meglio nel futuro.<sup>1</sup> La lista era il mio modo di guardare al futuro con l'occhio della fede e, come Abrahamo, di determinare che per me "c'era... una più grande felicità [e] pace" (Abrahamo 1:2) nell'essere sposato con mia moglie.

Avendo già la particella del *desiderio*, per completare la mia fede avevo bisogno di *credere* e di *sperare* e avevo bisogno di agire chiedendo a Rosalie di sposarmi. La lista — il mio modo di manifestare desiderio, credo e speranza — era importante perché mi dava il coraggio di compiere le azioni necessarie a completare la mia fede. Giacomo insegna che la fede senza le opere è morta (vedere Giacomo 2:17). Nessun desiderio, nessun credo o speranza mi avrebbe aiutato a trovare una felicità e una speranza più grandi di quelle che ho trovato nel matrimonio se tali particelle non mi avessero portato a porre la domanda cruciale (purtroppo la prima volta che chiesi a Rosalie di sposarmi la risposta fu no, ma questo è un altro discorso. In circostanze simili, quando le cose non vanno secondo i nostri piani o i nostri tempi, la fede gioca ancora un ruolo fondamentale nella nostra vita). Ci sono volute perseveranza e pazienza da parte di entrambi, e poi ci siamo sposati in una giornata di dicembre



del 1982 piena di neve.

La fede è importante in tutto quello che facciamo, compresi gli appuntamenti e il corteggiamento. Il desiderio, il credere e la speranza nel fatto che una felicità e una pace maggiori sono in serbo per noi, devono incitarci ad agire per iniziare una relazione che porti al matrimonio. *Desiderate* seguire il piano di felicità? *Credete* che seguirlo porti a una felicità e a una pace più grandi? (Credetemi quando vi dico che seguire il piano e sposarsi nel tempio porta davvero a una felicità e a una pace più grandi). Sperate che il vostro matrimonio sia felice? La vostra speranza vi permette di immaginare voi stessi in un posto migliore in futuro? Se avete risposto di sì a queste domande, allora dovete completare la vostra fede cominciando ad agire. Chiedete a qualcuno di uscire con voi! Accettate l'invito a un appuntamento! Fate di tutto per mettervi nella condizione di incontrare altri





giovani adulti che la pensano come voi. In breve, proseguite sul sentiero che vi porterà a una felicità e a una pace più grandi.

### L'esempio di fede di Joseph Smith

Guardiamo a Joseph Smith come a un esempio di fede e di dimostrazione delle particelle: desiderare, credere e sperare.

Joseph voleva trovare la vera Chiesa di Gesù Cristo; il suo desiderio era così forte da condurlo alle Scritture, dove lesse: “Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio” (Giacomo 1:5). Meditò su questo versetto; *desiderava* avere sapienza e *credeva* che l'avrebbe ricevuta se avesse chiesto a Dio. Fece l'unica cosa logica da fare: pregò e chiese a Dio. Pensateci un attimo: Joseph aveva il desiderio di conoscere la verità; credeva alle parole di Giacomo; sperava di ricevere una risposta; ma se si fosse fermato lì, oggi noi non saremmo qui. Esercitare la fede

significava entrare nel bosco e pregare. Credo che quando si recò nel bosco e pregò, Joseph si aspettasse di andare via con una risposta. Probabilmente non immaginava che avrebbe visto il Padre Celeste e Gesù Cristo, ma si aspettava una risposta. Che grande esempio di fede! Desiderò, credette, sperò e agì.

La fede di un ragazzo di 14 anni cambiò il mondo. Grazie al fatto che Joseph pregò nel Bosco Sacro, i cieli si aprirono e Dio parlò di nuovo ai Suoi figli per mezzo di un profeta.

### Una delle vostre opportunità di dimostrare fede

Oggi il Signore continua a parlare per mezzo del Suo profeta. Proprio un anno e mezzo fa il presidente Thomas S. Monson ha detto:

“Arriva il momento in cui bisogna pensare seriamente al matrimonio e cercare una compagna con la quale si desideri passare l'eternità. Se sarete saggi nella scelta e vi

dedicherete alla riuscita del vostro matrimonio, niente in questa vita vi porterà maggiore felicità.

Quando vi sposerete vorrete farlo nella casa del Signore. Per i detentori del sacerdozio non ci dovrebbero essere altre opzioni. Fate attenzione a non distruggere la vostra eleggibilità al matrimonio nel tempio. Il corteggiamento sarà un'esperienza meravigliosa anche mantenendolo nei limiti appropriati”.<sup>2</sup>

Potreste non trasporre desiderio, credo e speranza in una lista, come feci io, ma in qualunque modo dimostrate queste qualità, esse vi aiuteranno a completare la vostra fede mentre seguite il profeta del Signore nella ricerca di qualcuno con cui potete trovare una felicità più grande. Anche il desiderio, la fede e la speranza che possedete vi aiuteranno a scegliere saggiamente.

Le benedizioni derivanti dalla scelta di perseguire e di nutrire il matrimonio eterno vi porteranno a sperimentare il frutto del Vangelo, che Alma descrisse come “preziosissimo... dolce più di tutto ciò che è dolce e... puro più di tutto ciò che è puro”. Egli continua dicendo: “Farete un banchetto di questo frutto, fino a che sarete sazi, cosicché non avrete più fame né sete” (Alma 32:42). Invece di temere il futuro, esercitate la fede che vi permetterà di reclamare le promesse del Signore. ■

#### NOTE

1. Vedere Dennis F. Rasmussen, “What Faith Is”, *The Lectures on Faith in Historical Perspective* (1990), 164, a cura di Larry E. Dahl e Charles D. Tate Jr.
2. Thomas S. Monson, “Il potere del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2011, 67–68.



**Anziano  
Juan A. Uceda**  
Membro dei Settanta

# IL LIBRO DI MORMON – CONDIVIDILO

*Sapevo che il Libro di Mormon era vero grazie a tre cose che ho sentito quando l'ho letto.*

**Q**uando avevo 18 anni, vivevo a Lima, in Perù, dove ero nato e cresciuto. A quel tempo mio padre incontrò un vecchio amico che non vedeva da tanto tempo.

Mio padre rimase impressionato nel vedere che il suo amico sembrava più giovane ed era vestito per bene. Chiese al suo amico cosa gli fosse successo da trasformarlo a tal punto. “Hai appena vinto alla lotteria?” gli chiese. L'amico rispose: “Be', qualcosa di molto meglio. Adesso sono un mormone e voglio condividere il Vangelo con te e la tua famiglia”.

Mio padre pensò che il suo amico stesse scherzando, così disse: “OK, se vuoi mandare i tuoi missionari, fai

**Anziano Uceda  
(secondo da destra)  
con la sua famiglia  
a Lima, in Perù,  
subito dopo essersi  
unito alla Chiesa.**





pure". Ma quest'uomo era molto serio al riguardo e nel giro di pochi giorni i missionari vennero a bussare alla nostra porta. Quello fu l'inizio di una magnifica esperienza.

I missionari ci insegnarono riguardo al Libro di Mormon e ce ne lasciarono una copia affinché potessimo leggerlo. Questo accadde durante l'estate e io ero in vacanza per un paio di mesi dopo aver finito il primo anno di università. Presi dunque il libro quel pomeriggio dopo il colloquio e iniziai a leggerlo.

Pagina dopo pagina leggevo, leggevo e leggevo, non riuscivo a fermarmi. C'era una magia speciale che scaturiva da questo libro. Io amo leggere e avevo letto molti libri, ma questo era diverso. Ero rapito da questo libro e, dopo che avevo letto per molte ore, mia madre disse: "Juan, spegni la luce! I tuoi fratelli vogliono dormire". Io risposi: "Sì, un momento, un momento solo", e continuai a leggere. Persino dopo molte ore passate a leggere non avevo fame, né sete e non sentivo il desiderio di dormire.

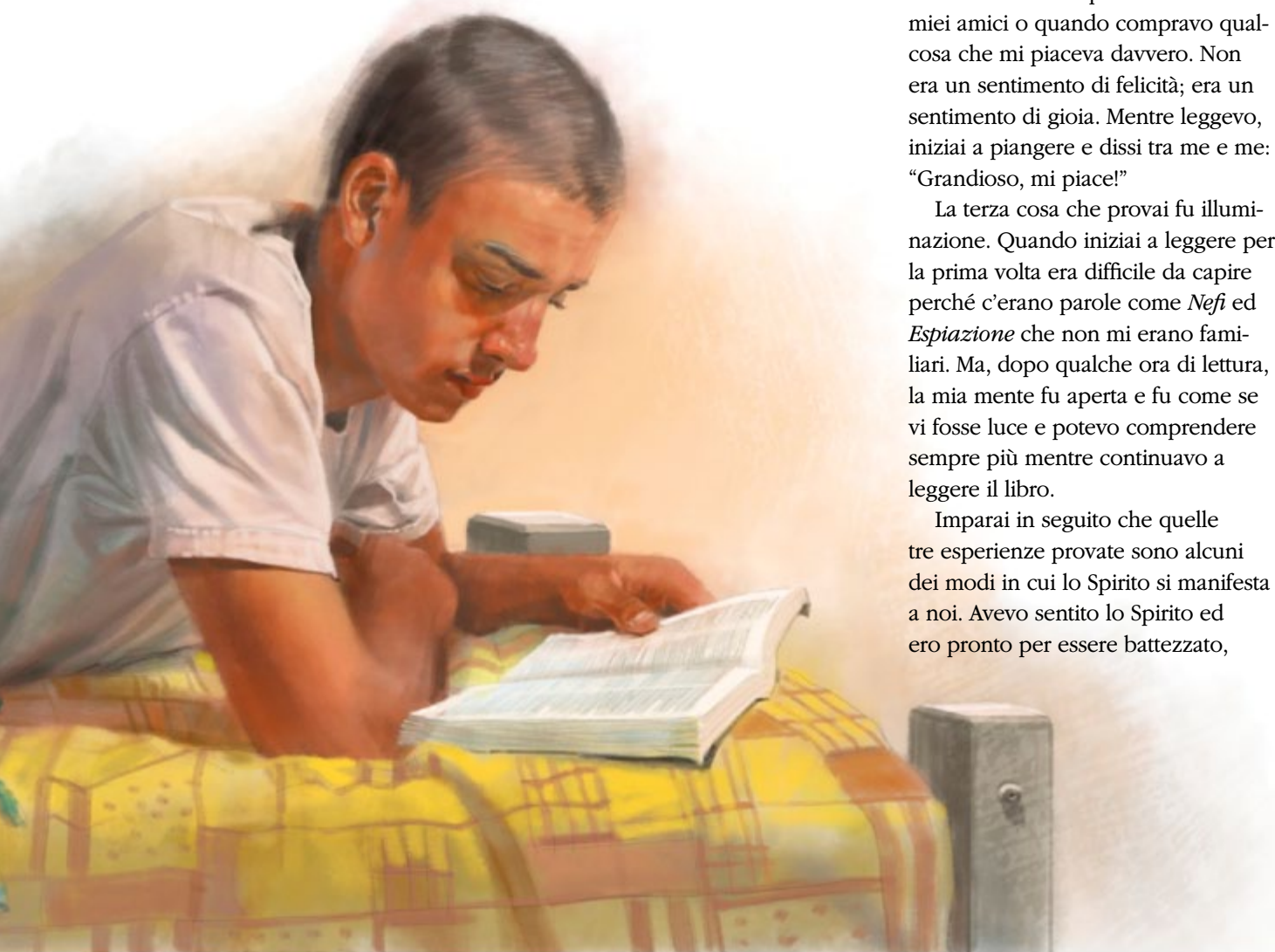
Prima di finire il libro sapevo che conteneva qualcosa di speciale. Ricevetti una testimonianza grazie a tre cose che provai mentre stavo leggendo il libro per la prima volta.

La prima cosa che provai durante quelle ore fu un profondo sentimento di pace che era diverso da qualsiasi altra cosa avessi mai provato prima. Questo sentimento di pace rimase con me per diverse ore.

La seconda cosa che provai mentre leggevo fu un sentimento di gioia. Non era la solita felicità che ero abituato a sentire quando stavo con i miei amici o quando compravo qualcosa che mi piaceva davvero. Non era un sentimento di felicità; era un sentimento di gioia. Mentre leggevo, iniziai a piangere e dissi tra me e me: "Grandioso, mi piace!"

La terza cosa che provai fu illuminazione. Quando iniziai a leggere per la prima volta era difficile da capire perché c'erano parole come *Nefi* ed *Espiazione* che non mi erano familiari. Ma, dopo qualche ora di lettura, la mia mente fu aperta e fu come se vi fosse luce e potevo comprendere sempre più mentre continuavo a leggere il libro.

Imparai in seguito che quelle tre esperienze provate sono alcuni dei modi in cui lo Spirito si manifesta a noi. Avevo sentito lo Spirito ed ero pronto per essere battezzato,



ma dovevo aspettare che il resto della mia famiglia ricevesse la propria testimonianza. Finalmente, il 6 aprile 1972, mia madre, mia sorella e io fummo battezzati. Mio padre e il resto della mia famiglia erano presenti e attenti a cosa facevamo e, alcuni mesi dopo, anch'essi furono battezzati.

La Chiesa e il Vangelo giunsero nella mia vita al momento giusto. Durante il mio primo anno di università ero stato a contatto con molte filosofie degli uomini e nuove idee e modi di vivere così diversi da quelli a cui ero abituato. Molti dei valori che avevo imparato nella mia vecchia chiesa, durante la mia adolescenza, furono messi alla prova dalle nuove idee che mi stavano davanti.

Fu difficile per me perché ero confuso. C'erano così tante cose nuove che sentivo che non erano corrette,

ma erano così normali per gli altri. La conoscenza che avevo non mi era sufficiente a difendere i miei valori.

Dopo essere stato battezzato, fu un'altra cosa per me andare all'università. Adesso avevo qualcosa da dire per rispondere con amore agli altri. Potevo dire in tutta sicurezza: "No, grazie, questo non fa per me". E adesso sapevo perché dovevo dirlo. La Chiesa e il Libro di Mormon giunsero nella mia vita al momento giusto. Sono davvero grato perché hanno cambiato la mia vita.

Sono stato benedetto grazie alla mia decisione di unirmi alla Chiesa. Nella Chiesa ho incontrato i miei migliori amici. Ero stato molto timido e preferivo stare da solo, studiare, leggere i miei libri e rimanere con me stesso. Ma quando la Chiesa giunse nella mia vita, imparai quale grande amica essa sia. Trovai una meravigliosa giovane nella Chiesa che divenne mia moglie. Trovai dirigenti del sacerdozio e persone che

si presero cura di me. Nella Chiesa del Signore, ho trovato ciò di cui avevo bisogno.

Ci sono molte persone che troverebbero ciò di cui hanno bisogno nella Chiesa. Non abbiate timore di aprire la vostra bocca con gli amici e dire: "Io credo questo. Vorrei dividerlo con voi". A volte senti adulti che dicono cosa è giusto e cosa è sbagliato, ma quando avete un amico della vostra età che dice la stessa cosa, seguite quella persona. Per qualche ragione la voce dei nostri amici risuona più forte della voce degli adulti. Siate dunque un buon esempio perché non sapete mai se c'è un Juan Uceda lì che aspetta. Non potrete mai saperlo a meno che apriate la vostra bocca e diciate: "Juan, vorrei invitarti a venire nella mia Chiesa. Voglio che tu legga questo libro". Se farete questa semplice cosa, potrete cambiare delle vite. ■



**Dopo essersi unito alla Chiesa, l'anziano Uceda ha avuto molte occasioni di condividere la sua testimonianza del Libro di Mormon come missionario a tempo pieno in Perù. In alto a sinistra: l'anziano Uceda (a destra) assieme a una famiglia di convertiti a cui ha insegnato. In basso a sinistra: l'anziano Uceda (fila di dietro, a destra) insieme ad altri missionari all'esterno di un edificio della Chiesa.**



# Dottrina e Alleanze 87:8

Il tema dell'AMM di quest'anno ci insegna dove dobbiamo rimanere per essere al sicuro.



## State

“Il Signore ci estende questo invito: ‘Avvicinatevi a me ed io mi avvicinerò a voi; cercatemi diligentemente e mi troverete’. Se lo faremo, sentiremo il Suo Spirito nella nostra vita, che ci darà il desiderio e il coraggio di rimanere forti e saldi nella rettitudine, di stare ‘in luoghi santi e non far[ci] rimuovere’”.

Presidente Thomas S. Monson, “State in luoghi santi”, *Liahona*, novembre 2011, 86.

## Il giorno del Signore

*Il giorno del Signore*—La seconda venuta di Gesù Cristo

8 Pertanto, “state in luoghi santi e non fatevi rimuovere, finché giunga il giorno del Signore; poiché, ecco, esso viene <sup>b</sup> presto, dice il Signore. Amen.

## Non fatevi rimuovere

Ecco alcuni modi per assicurarsi che qualcosa non venga rimosso:

- *Un'ancora*—La “speranza... dà un'ancora alle anime degli uomini” (Ether 12:4).
- *Un fondamento sicuro*—“È sulla roccia del nostro Redentore, che è Cristo, il Figlio di Dio, che dovete costruire le vostre fondamenta... [poiché] è un fondamento sicuro” (Helaman 5:12).
- *Una presa di posizione ferma*—Non potete avere un piede a Sion e un piede nel mondo, perché un “uomo d'animo doppio [è] instabile in tutte le sue vie” (Giacomo 1:8).
- *Pali della tenda*—I pali della tenda di Sion aiutano la Chiesa a rimanere a testa alta e saldamente radicata, offrendoci riparo: “Il raduno nella terra di Sion e nei suoi pali sia una difesa e un rifugio dalla tempesta” (DeA 115:6).

## Esso viene presto

“Dobbiamo prestare attenzione ai segni [della Seconda Venuta], vivere nel modo più fedele possibile... Non dobbiamo tuttavia aver paura di agire soltanto perché la Seconda Venuta e gli eventi ad esso collegati sono alle porte, molto vicino a noi. Non possiamo smettere di vivere. Invero, dovremmo vivere anche più intensamente di quanto abbiamo fatto finora”.

Anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, “Questa, la più grande di tutte le dispensazioni”, *Liahona*, luglio 2007, 19.

## In luoghi santi

“Quali sono [i] ‘luoghi santi’? Di certo includono il *tempio* e le relative alleanze osservate fedelmente; sicuramente comprendono la *famiglia* in cui i figli sono valorizzati e i genitori rispettati; di sicuro i luoghi santi includono la nostra *chiamata* fatta tramite l'autorità del sacerdozio, inclusa la missione e gli incarichi adempiuti con diligenza nei rami, rioni e pali”.

Anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli, “La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 10; corsivo dell'autore.

Nota dell'editore: questa pagina non ha lo scopo di essere una spiegazione esauriente del passo scritturale selezionato, ma soltanto un punto di partenza per il vostro studio.

# 2013 TEMA PER L'AMM



## RIMANERE IN LUOGHI ELEVATI

**David L. Beck**

Presidente generale dei Giovani Uomini

Il tema per l'AMM del 2013 è tratto da Dottrina e Alleanze 87:8: “State in luoghi santi e non fatevi rimuovere, finché giunga il giorno del Signore”. La domanda sulla quale spero che ogni giovane uomo rifletta l'anno prossimo è: *Sto in luoghi santi?*

Avendo incontrato giovani uomini valorosi in tutto il mondo, ho assistito di persona a migliaia di voi che stanno già facendo questo in molti modi. State nei luoghi più santi ogni volta che entrate al tempio per eseguire i battesimi per i morti. Vi esorto a cogliere ogni opportunità che avete per entrare al tempio e per essere sempre degni di farlo. Ogni giorno, quando adempite al vostro dovere verso Dio, state in luoghi santi e siete nella condizione di poter aiutare gli altri. State in luoghi santi quando preparate, benedite e distribuite il sacramento ogni domenica. State in luoghi santi quando condividete il Vangelo e quando agite come ministri residenti, ossia sempre capaci, disposti e degni di servire e rafforzare gli altri.

Come detentori del Sacerdozio di Aaronne, avete ricevuto l'incarico di ammonire, esporre, esortare, insegnare e invitare tutti a venire a Cristo (vedere DeA 20:59). Il presidente Harold B. Lee (1899-1973) ha detto: “Non è possibile elevare un'altra anima se non ci troviamo più in alto di essa... Non si può accendere una fiamma in un'anima, se tale fiamma non arde già nella nostra”.<sup>1</sup> Giovani uomini, questo significa che dovete

lavorare continuamente per rafforzare la vostra testimonianza ed essere sempre disposti a condividerla.

Avete la sacra responsabilità di essere uno strumento nelle mani del Signore. Quando pregate e studiate le Scritture, provate a obbedire ai comandamenti e ascoltate i suggerimenti dello Spirito, vi troverete in luoghi elevati. Di conseguenza, qualsiasi posto in cui voi siate può diventare un luogo santo. Allora, quando insorgeranno i problemi, avrete la forza, il coraggio e la capacità di aiutare gli altri. Avrete il potere e la protezione che il Signore ha promesso a coloro che stanno in luoghi santi.

Amo ciò che il presidente Thomas S. Monson ha detto riguardo a queste promesse quando ci ha assicurato che, se ci accostiamo al Signore, “sentiremo il Suo Spirito nella nostra vita, che ci darà il desiderio e il coraggio di rimanere forti e saldi nella rettitudine, di stare ‘in luoghi santi e non fa[rci] rimuovere’ (DeA 87:8).

“Di fronte ai venti del cambiamento che ci circondano vorticosamente e alla disintegrazione della fibra morale della società che prosegue davanti ai nostri occhi, possiamo noi ricordare la preziosa promessa del Signore a coloro che confidano in Lui: “Tu, non temere, perché io son teco; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro’ (Isaia 41:10)”.<sup>2</sup> ■

#### NOTE

1. Vedere Harold B. Lee, “State voi nei luoghi santi?” *La Stella*, marzo 1974, 125.

2. Thomas S. Monson, “State in luoghi santi”, *Liahona*, novembre 2011, 86.





“STATE IN  
LUOGHI SANTI  
E NON FATEVI  
RIMUOVERE ...”

(VEDERE DEA 87:8).



## LUOGHI SANTI NELLA VOSTRA VITA

**Elaine S. Dalton**

Presidentessa generale delle Giovani Donne

Il tema dell'AMM di quest'anno vi invita a tralasciare le cose del mondo e a intraprendere quelle del regno di Dio. Come ha insegnato il presidente Boyd K. Packer, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, viviamo in territorio nemico.<sup>1</sup> “State in luoghi santi” è la chiave per la sopravvivenza.

Questo tema suscita domande importanti: che cos'è un luogo santo? Dove si trova un luogo santo? Come possiamo stare in luoghi santi? Come possiamo rendere più santi i luoghi in cui viviamo normalmente? Mentre cercate risposte a queste domande, le vostre risposte guideranno i vostri rapporti sociali, la scelta delle vostre attività e il vostro abbigliamento, il vostro linguaggio e le vostre azioni.

Vi siete impegnati a rafforzare la vostra famiglia. Fate il possibile per rendere la vostra casa un luogo santo, riempito dello Spirito del Signore. Potete sostenere la preghiera familiare e lo studio delle Scritture.

La vostra stanza può essere un luogo santo che invita lo Spirito. Se il profeta dovesse venire a vedere la vostra stanza, la vedrebbe come un luogo santo? E voi?

Possiamo stare in luoghi santi quando andiamo in chiesa. Le Scritture insegnano che i rioni e i pali di Sion sono luoghi santi e saranno “una difesa e un rifugio dalla tempesta” (DeA 115:6).

Il luogo più santo sulla terra è il tempio. Il presidente Thomas S. Monson ha detto: “Miei giovani amici che siete

nell'adolescenza, abbiate sempre il tempio tra i vostri obiettivi. Non fate nulla che vi impedirà di entrare per le sue porte e di prendere parte alle sue sacre ed eterne benedizioni. Io lodo coloro che vanno regolarmente al tempio per svolgere i battesimi per i morti”.<sup>2</sup> Siate sempre degni di detenere una valida raccomandazione per il tempio, anche se il tempio è molto lontano.

Qualunque luogo in cui siate, dove lo Spirito è presente, può essere un luogo santo. Il presidente Harold B. Lee (1899–1973) insegnò che i luoghi santi hanno più a che fare con *come* uno vive, piuttosto che *dove* vive.<sup>3</sup> Se vivete in maniera da essere degni della costante compagnia dello Spirito Santo, allora state in un luogo santo.

Ciascun tempio porta l'iscrizione “Santità all'Eterno”. Cercate di stare sempre in luoghi santi. Se vivete secondo le norme di condotta, se pregate giornalmente e leggete le Scritture, specialmente il Libro di Mormon, sentirete la compagnia dello Spirito Santo. Il Signore stesso vi promette: “Poiché in verità vi dico che grandi cose vi attendono” (DeA 45:62). Concordo e rendo testimonianza che questo è vero! ■

### NOTE

1. Vedere Boyd K. Packer: “Sopravvivere in territorio nemico”, *Liahona*, ottobre 2012, 34–37.
2. Thomas S. Monson, “Il sacro tempio: un faro per il mondo”, *Liahona*, maggio 2011, 93.
3. Vedere *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324 e 325*, seconda edizione (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 2001), 192–193.



Adam C. Olson

Riviste della Chiesa

# CIÒ CHE AGUNG HA IMPARATO DAL VOLANO

*Un adolescente indonesiano impara che avere speranza lo aiuta a non arrendersi.*

**È** una tipica giornata umida a Jogjakarta, in Indonesia, e il sudore gocciola dalle sopracciglia di Agung mentre aspetta il servizio del suo avversario. Il punteggio dell'incontro è molto equilibrato, e il quindicenne si sente motivato a vincere.

Dopo un furioso scambio, il suo avversario lancia il volano in maniera imprevedibile per Agung. Determinato a non perdere il punto in una partita così in bilico, Agung si tuffa per prendere il volano ma il tuffo è corto e lui si rialza sanguinando dopo essersi sfregato contro il pavimento in cemento.

È facile capire che ama il volano a livello agonistico. Ma il sogno di Agung non è quello di diventare un giocatore professionista di volano. Non dovrà scegliere tra servire il volano alle Olimpiadi e servire una missione. Egli stesso ammette di non essere particolarmente portato per questo sport.

Quindi, perché questo ragazzino con un grande sorriso si impegna così tanto? Speranza.

“Credo di poter migliorare”, dice.





### Un motivo per sperare

La speranza è il motivo per cui facciamo molte cose. Ci alleniamo perché speriamo di poter diventare più forti e più in forma. Facciamo pratica con uno strumento musicale perché speriamo di imparare a suonare bene. Agung si esercita nel volano perché spera di poter migliorare.

“Se non avessi speranza di migliorare e di vincere prima o poi, sarebbe molto facile arrendersi”, dice Agung.

La speranza è un elemento essenziale nel piano di salvezza. La speranza di poter essere perdonati ci induce a pentirci e a riprovare dopo che abbiamo infranto un comandamento.

### Gli attacchi di Satana alla speranza

Due delle armi migliori di Satana contro di noi sono il dubbio e lo scoraggiamento. Egli non è stato in grado di interferire col piano del Padre Celeste impedendo l’Espiazione. Ma può ancora provare a interferire con gli effetti purificatori che l’Espiazione ha sulle nostre vite se riesce a rubare la nostra speranza di poter essere perdonati.

“Satana vuole che perdiamo”, dice Agung, “perché quando ci arrendiamo ci allontaniamo dal Padre Celeste”.

Tuttavia, quando Satana ha successo

nello scoraggiarci, ci sono sempre modi di trovare speranza di nuovo.

### Trovare speranza

Quando abbiamo bisogno di speranza per il futuro, possiamo guardare al passato. Agung usa un esempio che ha imparato a scuola e che gli ha insegnato questa lezione. “Ho visto che se studio duramente posso avere successo nei miei esami”, dice. “Grazie a questa esperienza, ho speranza che se mi alleno duramente posso migliorare nel gioco del volano”. “La mia esperienza mi dà speranza”.

Quando abbiamo bisogno di speranza in Gesù Cristo, possiamo trovarla sia nelle esperienze passate avute con il potere dell’Espiazione (vedere Romani 5:4) che nelle esperienze degli altri, incluse quelle che si possono ascoltare alla riunione sacramentale o a una lezione della Scuola Domenicale oppure che si possono vedere sulla *Liahona* o nelle Scritture (vedere Giacobbe 4:4–6).

Quando studiamo le parole piene di speranza dei profeti, preghiamo per il dono spirituale della speranza e impariamo a riconoscere il potere del Salvatore nella nostra vita, la nostra fede in Lui aumenta, come pure la nostra speranza che Egli ci aiuterà in futuro.<sup>1</sup>

### Non arrendersi mai

Agung sa che probabilmente non sarà mai un atleta professionista, ma

sa anche che fintantoché continuerà a provare, ci sarà speranza che possa migliorare.

Ha imparato che il grande potere della speranza è questo: “Se non ti arrendi mai, c’è speranza”, dice.

Nella vita l’Espiazione di Gesù Cristo è la fonte suprema di speranza. Grazie all’Espiazione possiamo pentirci quando commettiamo uno sbaglio. Ciò significa anche che grazie all’Espiazione, non abbiamo fallito l’esame della nostra vita quando facciamo un errore, a meno che smettiamo di pentirci e di obbedire.

Ecco perché Agung continua a invitare suo padre ad andare in Chiesa ogni domenica. Ecco perché prova a difendere il giusto, anche quando i suoi amici non lo fanno. Ecco perché affronta spesso un viaggio di andata e ritorno di un’ora, in bicicletta, per recarsi in chiesa per il Seminario, per l’AMM, per le riunioni domenicali, per il corso di preparazione alla missione e per aiutare a pulire l’edificio.

“Non è facile provare a essere come Gesù”, dice Agung. “A volte mi scoraggio, ma non mi arrendo. Grazie al Suo sacrificio per me, ho speranza che posso migliorare”.

Grazie all’Espiazione c’è speranza. E grazie alla speranza, l’Espiazione può cambiare la nostra vita. ■

#### NOTA:

1. Vedere Dieter F. Uchtdorf: “Il potere infinito della speranza”, *Liahona*, novembre 2008, 21–24.



### UNA PROMESSA DI SPERANZA

“Poiché Dio è stato fedele e ha mantenuto le Sue promesse nel passato, noi possiamo sperare con fiducia che Dio manterrà le Sue promesse nel presente e nel futuro”.

Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere nella Prima Presidenza, “Il potere infinito della speranza”, *Liahona*, novembre 2008, 23.

# Istruzione

*L'accrescimento della conoscenza ci dà l'opportunità di esercitare un'influenza più profonda nel compimento degli scopi del Signore.*

**C**on grande desiderio e apprensione per il bene delle loro anime, Giacobbe insegnò al popolo di Nefi "riguardo a cose che sono e a cose che devono venire" (2 Nefi 6:4). Era il suo popolo e lo amava. Insegnò loro chi fossero veramente e le promesse del Signore a loro riguardo. Quando insegnò loro a proposito del Salvatore, esclamò: "Oh, quanto è grande la santità del nostro Dio! Poiché *egli conosce ogni cosa*, e non vi è nulla che egli non conosca" (2 Nefi 9:20; corsivo dell'autore).

È bene ricordarsi di questo quando considerate l'importanza dell'istruzione. Secoli addietro, in un'altra parte del mondo, padre Abrahamo "cerc[ò] le benedizioni dei padri" e desiderò "anche essere uno che possiede grande conoscenza, ed essere un maggiore seguace della rettitudine, e possedere una maggiore conoscenza" (Abrahamo 1:2).

Voi siete tutti benedetti figli e figlie di Dio<sup>1</sup> e "siete i figlioli dei profeti... e appartenete all'alleanza che il Padre fece [con Abrahamo]" (3 Nefi 20:25). Come Abrahamo, avete dentro di voi la capacità di "possedere una maggiore conoscenza" se venite istruiti sulle

cose che è "utile che voi comprendiate" (DeA 88:78).

Il Signore ci insegna che la conoscenza desiderabile include "cose che sono sia in cielo che in terra, e sotto la terra; cose che sono state, cose che sono e cose che devono venire fra breve; cose che avvengono in patria e cose che avvengono all'estero; le guerre e le complicazioni delle nazioni, e i





Anziano  
Craig A. Cardon

Membro dei Settanta



castighi che sono sulla terra; e anche una conoscenza di paesi e di regni” (DeA 88:79).

Perché? Perché ricevere un’istruzione è così importante? Il Signore stesso fornisce una meravigliosa visione: “Affinché siate preparati in ogni cosa quando vi manderò di nuovo per fare onore alla chiamata alla quale vi ho chiamato, e alla missione della quale vi ho incaricato” (DeA 88:80).

In questo mondo sempre più complesso l’istruzione è una delle conquiste più importanti della vita. E anche se è vero che una maggiore istruzione generalmente offre l’opportunità di ottenere maggiori ricompense temporali, il principale valore dell’accrescimento della conoscenza è l’opportunità che ci dà di esercitare un’influenza più profonda nel compimento degli scopi del Signore. Come spiegato in *Per la forza della gioventù*: “L’istruzione è una parte importante del piano del Padre Celeste per aiutarvi a diventare più simile a Lui. Egli vuole che tu istruisca la tua mente e che sviluppi le tue abilità, i tuoi talenti, il potere di agire bene nelle tue responsabilità e la capacità di apprezzare la vita”.<sup>2</sup>

Il profeta Joseph Smith disse: “Nella conoscenza c’è potere. Dio ha

più potere di tutti gli altri esseri perché ha una conoscenza maggiore”.<sup>3</sup>

Per buone ragioni l’istruzione vi richiede, per un certo periodo di anni, di imparare un’ampia varietà di abilità e materie, alcune delle quali possono non esservi familiari o non risultarvi proprio interessanti da studiare. Ciononostante, dovete essere diligenti nei vostri studi, perché ciò allarga i vostri orizzonti ed espande la capacità della vostra mente di imparare delle cose anche in altri campi. Invero, la vostra esposizione a un’ampia varietà di abilità e materie di base vi dà l’opportunità di individuare quelle abilità e materie per le quali avete un interesse genuino. Con questo interesse, se continuerete a migliorare la vostra istruzione, avrete l’opportunità di approfondire meglio quelle cose



che vi piacciono davvero.

Il presidente Henry B. Eyring, primo consigliere nella Prima Presidenza, ha condiviso un prezioso consiglio che ricevette dal padre, il quale gli consigliò di acquisire un’istruzione “che ti piaccia tanto da pensare a quella quando non hai da pensare a qualcos’altro”.<sup>4</sup> La sorella Cardon e io abbiamo consigliato ai nostri figli di perseguire un’istruzione e una carriera che suscitino in loro un tale interesse da sentire il desiderio di “andare al lavoro saltellando di gioia”.

Giacobbe mise in guardia il suo popolo contro la “fragilità e stoltezza degli uomini!” Spiegò: “Quando sono dotti si credono saggi, e non danno ascolto ai consigli di Dio”. Poi aggiunse questa nobilitante verità: “Ma è bene essere dotti se si dà ascolto ai consigli di Dio” (2 Nefi 9:28–29).

Siate istruiti e prestate orecchio al consiglio del Signore. Egli vi benedirà e vi farà prosperare mentre adempite ai Suoi scopi. ■

#### NOTE

1. Vedere “La famiglia: un proclama al mondo”, *Liahona*, novembre 2010, 129.
2. *Per la forza della gioventù* (opuscolo, 2011), 9.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 273.
4. In Gerald N. Lund, “Anziano Henry B. Eyring: plasmato da ‘esperienze formative’”, *La Stella*, aprile 1996, 28.



# CONTINUA A ESERCITARTI

*Volevo smettere. Tutti questi sforzi mi avrebbero ripagato?*

## Willis Jensen

“Non voglio più prendere lezioni di pianoforte”, dissi a mia madre. Avevo preso lezioni per molti anni ed ero stanco di tutti quegli esercizi. Ero pronto a smettere. Non ero nemmeno bravo. Poiché soffro di una moderata perdita di udito e porto le protesi acustiche, non mi sono mai considerato una persona con un talento musicale. Mi ci è sempre voluto molto esercizio per imparare la melodia di una canzone.

Mia madre non disse molto, ma mi disse semplicemente che avrei dovuto continuare le lezioni fino a che non avessi imparato a suonare gli inni. Dopo molte lamentele da parte mia e molto incoraggiamento da parte dei miei genitori, decisi di non smettere.

Molti anni dopo e a migliaia di chilometri di distanza in una cappella nelle montagne centrali del Guatemala, da missionario, stavo partecipando a una conferenza di distretto. Ero arrivato prima e trovai un pianoforte lì, così mi sedetti e iniziai a suonare degli inni. La maggior parte dei rioni e rami avevano piccole tastiere

elettriche difficili da suonare, dunque ero molto emozionato di suonare un pianoforte vero. Come risultato, mi fu chiesto di accompagnare la congregazione durante la conferenza.

Cosa cambiò il mio atteggiamento tra i miei anni dell'adolescenza e il periodo in cui ero missionario? Avevo sentito veramente il potere dello Spirito attraverso la musica.

Mentre svolgevo la missione ebbi molte occasioni di usare le abilità musicali che avevo appreso. Gradii le molte opportunità di cantare e suonare il pianoforte, e suonai quasi tutte le settimane alla riunione sacramentale. Ricorderò sempre quando ascoltavo quei fedeli membri del Guatemala mentre cantavano gli inni. Insegnai ai membri nuovi inni con i quali non erano molto familiari. Diedi lezioni di piano basilari. I miei colleghi e io cantavamo alle persone alle quali insegnavamo. Seppure fossimo un po' stonati, lo Spirito era sempre presente per toccare i cuori delle persone.

Ho imparato che non importa quali siano i tuoi talenti, puoi sempre

imparare a sviluppare abilità musicali. Non sarò mai un pianista di fama mondiale e molti dei membri in Guatemala non faranno mai parte del Coro del Tabernacolo. Ma non importava. Abbiamo potuto lo stesso gioire dello Spirito tramite la musica. Sono molto grato che i miei genitori mi abbiano incoraggiato a continuare con le lezioni di pianoforte e sono grato di aver continuato a esercitarmi. ■

## SVILUPPA LE TUE ABILITÀ E I TUOI TALENTI

“L’istruzione è una parte importante del piano del Padre Celeste per aiutarti a diventare più simile a Lui. Egli vuole che tu istruisca la tua mente e che sviluppi le tue abilità, i tuoi talenti, il potere di agire bene nelle tue responsabilità e la capacità di apprezzare la vita. L’istruzione che acquisisci sarà per te di grande valore sia nel corso della vita terrena che in quella a venire”.

*Per la forza della gioventù (opuscolo, 2011), 9.*





# STATE IN LUOGHI SANTI

*“Qualunque luogo in cui siate, dove lo Spirito è presente, può essere un luogo santo”.*

(Elaine S. Dalton, “Luoghi santi nella vostra vita”, *Liahona*, gennaio 2013, 51; vedi anche DeA 87:8).

# VEDERE IL LATO POSITIVO DI KYLIE

Karinne Stacey

*Non ci sopportavamo.  
Avremmo mai potuto  
essere amiche?*

In quarta ero nella miglior classe in assoluto. Tutto in quella classe era perfetto — tranne Kylie (il nome è stato cambiato). Era antipatica quasi con tutti, inclusa me. La vidi spingere gli altri nel corridoio e qualche volta spinse anche me. Tornavo a casa in lacrime perché non riuscivo a capire il motivo per cui mi maltrattasse.

Nessuno era suo amico. A pranzo aveva un tavolo tutto per lei perché nessuno voleva sederle vicino. Raccontai alla mia mamma di Kylie e lei mi diede alcuni saggi consigli che cambiarono la mia vita: “Forse ha solo bisogno di un amico”.

Queste parole mi colsero di sorpresa. Come avrei mai potuto essere gentile con qualcuno che non avrebbe esitato un attimo a insultarmi? Con riluttanza, però, decisi di essere più cordiale con Kylie e di provare a capirla. Conoscendola meglio,

scoprii che era in realtà una persona piacevole. Presto imparai che la sua vita era molto peggio di quanto avessi potuto immaginare. Casa sua era un ambiente difficile e lei evitava qualsiasi conversazione che contenesse la parola “famiglia”.

Un giorno, durante il pranzo, ero seduta con i miei amici. Poiché Kylie era antipatica con gli altri, c'erano alcune bambine che, in cambio, non erano gentili con lei. Iniziarono a prenderla in giro, parlando con un tono di voce sufficientemente alto perché lei potesse sentirle. Dicevano cose come: “Non si siederà MAI con noi!” “Che cos'è questo odore? Oh, è Kylie!” e “Stia lontana da noi!” Ero seduta lì ad ascoltare.

Poi sentii una vocina nella mia testa: “Fa' qualcosa”. Mi alzai e mi sentii addosso gli occhi di oltre una dozzina di persone. “Basta!” dissi. “Perché dovrete dire cose del genere a qualcuno? Siate gentili con lei!” Tutti rimasero in silenzio. Mentre mi sedevo, guardai Kylie. Si girò e mi lanciò uno sguardo di pura gratitudine.

Ormai in prima media, si stava

avvicinando il mio dodicesimo compleanno e volevo fare una festa con i miei amici. Quando la mamma mi chiese se volevo invitare qualcun altro, sentii la stessa vocina nella mia testa: “Invita Kylie”.

“Voglio invitare Kylie”, dissi alla mamma.

“Davvero?”

Feci un cenno affermativo col capo. Dopo la mia festa di compleanno, io e i miei amici, compresa Kylie, eravamo così uniti che ci trovammo ogni venerdì degli ultimi tre mesi di scuola. Kylie venne ogni volta. Diventammo migliori amiche.

Ora sono in terza media e mi sono trasferita in un altro Stato, ma parlo spesso con Kylie, che è ancora una delle mie migliori amiche. A volte gli altri miei amici mi chiedono come siamo diventate così unite.

“In quarta era una bulla e praticamente ci odiavamo”, racconto.

“Allora, come siete diventate così amiche?”

“Ho cercato il suo lato positivo. Tutti ne abbiamo uno e io mi sono preoccupata di trovare il suo”. ■







**Anziano Robert D. Hales**  
Membro del Quorum  
dei Dodici Apostoli

*I membri del Quorum  
dei Dodici Apostoli  
sono testimoni speciali  
di Gesù Cristo.*

# Come posso ottenere una TESTIMONIANZA?



**Ottenere una testimonianza  
inizia con lo studio**



**e la preghiera**



**seguito poi dal vivere il Vangelo con pazienza e perseveranza**



**e invitando e ascoltando lo Spirito.**



**La vita di Joseph Smith è  
un esempio eccellente di  
questo processo.**

# Un **piano** per la **nostra** **famiglia**

*“Ringrazio il nostro Padre Celeste per il Suo grande pian”*  
(Innario dei bambini, 98).

**Marissa Widdison**

Riviste della Chiesa

Racconto basato su una storia vera



**E**ro seduto sul letto di mamma e papà sentendo molto la loro mancanza, quando

squillò il telefono.

“Ciao, Levi. Indovina?” Disse il papà. “Tua sorella Nora è nata questo pomeriggio!”

Si sentiva che papà era felice, ma la sua voce era anche strana — sembrava fosse preoccupato.

“Quanto pesa?” domandai, chiedendomi se volessi davvero sapere la risposta.

Papà rimase

in silenzio per un momento. “Circa un chilo”, disse. Ora ero sicuro che fosse preoccupato. Nora doveva nascere nel periodo di Natale ed eravamo ancora a settembre. “È sicuramente piccolina”, continuò il papà. “Ricordati di pregare per lei, Levi. E prega anche per noi così possiamo confidare che il Padre Celeste sappia ciò che è meglio per la nostra famiglia”.

Dopo aver riattaccato, andai in cucina e presi una confezione di fagioli che la mamma avrebbe usato per preparare una zuppa. C'era scritto che pesava tanto quanto Nora in questo momento. La tenni tra le mani, provando a immaginare l'aspetto di un neonato di quelle dimensioni.

“Il suo spirito era con il Padre Celeste fino a poco fa”, pensai, ricordando ciò che avevo imparato sulla vita pre-terrena e il piano di salvezza. Sapevo che anche se Nora fosse morta, l'avremmo rivista perché siamo tutti suggellati come famiglia. Ma speravo anche che sarebbe rimasta con noi qui sulla terra.







Nei mesi seguenti la mamma e il papà erano spesso in ospedale. I nonni vennero a casa nostra per prendersi cura di me, dei miei fratelli e delle mie sorelle più piccoli. Il rione digiunò e pregò per la nostra famiglia e a volte delle donne gentili della Società di Soccorso ci portarono la cena. Tutti volevano sapere come stesse Nora.

Una sera, la mamma e il papà ci chiamarono tutti nel salotto. Ci dissero che il papà sarebbe andato con il vescovo a impartire una benedizione a Nora. Dopo che il papà uscì in giacca e cravatta, la mamma ci riunì intorno al divano per dire una preghiera.

“Per favore benedici il papà mentre impartisce a Nora una benedizione del sacerdozio”, pregò la mamma. La sua voce diventò sommessa. “E per favore, se è la Tua volontà, permettili di tornare a casa e di stare bene”.

Mentre pregavamo, riuscii a sentire lo Spirito Santo che riempiva la stanza con pace e amore. Fu come se il Padre Celeste mi

stesse dicendo che, a prescindere da ciò che sarebbe accaduto a Nora, faceva tutto parte del Suo piano.

In seguito, quella sera, il papà tornò a casa e ci raccontò che qualcosa di meraviglioso era accaduto in ospedale. Di solito la stanza di Nora era molto rumorosa. C'erano molti macchinari e monitor con allarmi e luci lampeggianti, le infermiere e i dottori erano sempre indaffarati ad aiutare quei piccoli neonati. Ma quando il papà e il vescovo arrivarono, le cose erano diverse. Tutti

i macchinari erano silenziosi. Le infermiere erano sedute accanto ai neonati a leggere o a controllarli. Il papà e il vescovo riuscirono a impartire a Nora una benedizione senza alcuna interruzione.

Non so se Nora crescerà qui sulla terra o tornerà presto a vivere con il Padre Celeste. Ma so che il Padre Celeste ascolta le nostre preghiere e ci risponde, e mi sento in pace quando ricordo che Egli ha un piano per *ogni* membro della mia famiglia. ■

Vieni a esplorare un luogo importante della storia della Chiesa!

# LE 2 CASE

DOVE VISSE JOSEPH SMITH

Jan Pinborough Riviste della Chiesa

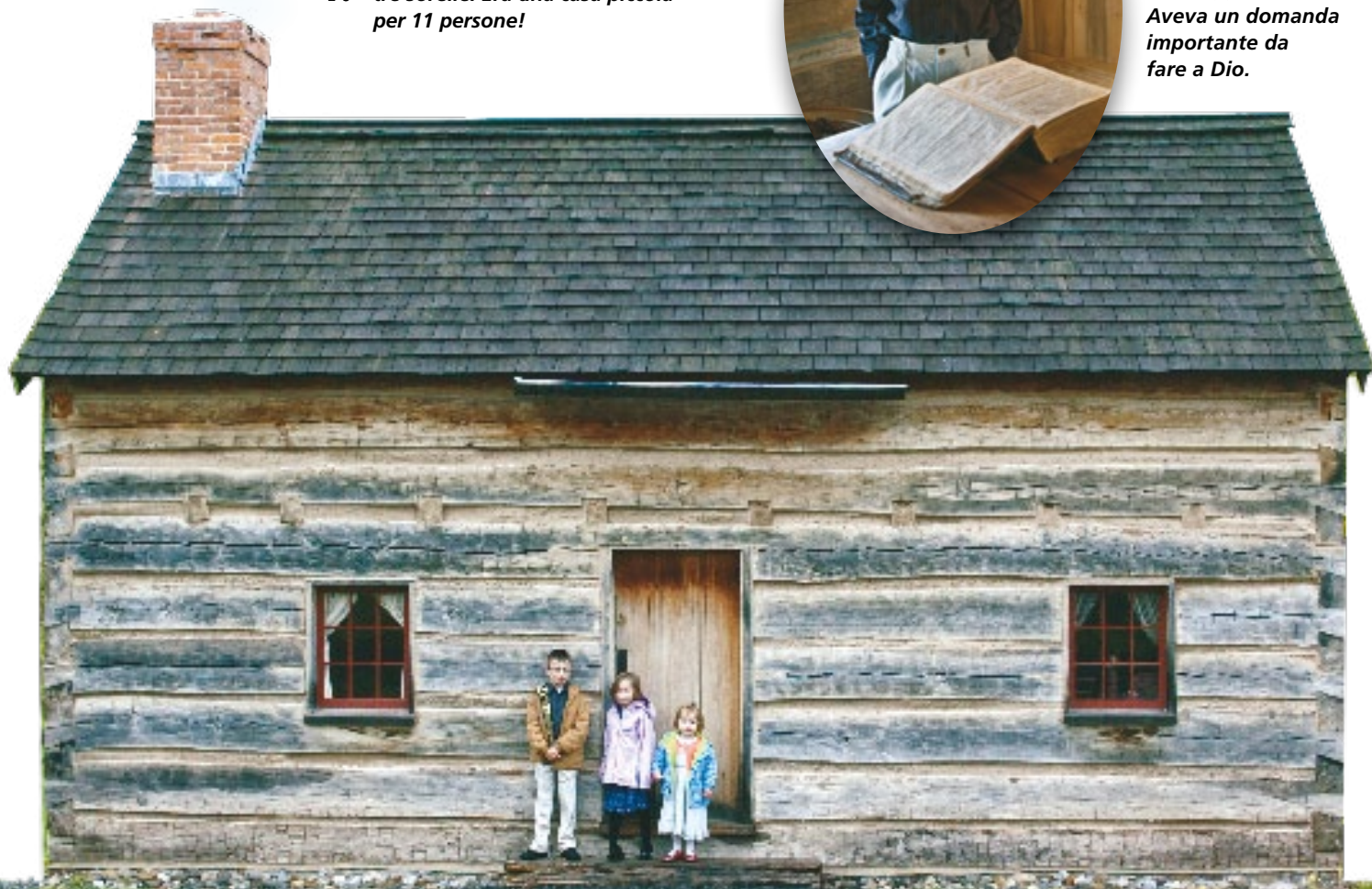
Palmyra, nello stato New York, è il luogo in cui, 193 anni fa, ebbe inizio la **restaurazione** della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Luke, Rachel e Julia S. hanno visitato questo posto speciale per imparare qualcosa in più sui luoghi in cui visse il profeta Joseph Smith e su come egli fu un aiuto a restaurare la Chiesa sulla terra.

## LA CASA DI TRONCHI

Questa casa di tronchi fu costruita sul modello di quella in cui Joseph visse dai 12 ai 19 anni.

1. *Joseph aveva cinque fratelli e tre sorelle. Era una casa piccola per 11 persone!*

2. *La famiglia si riuniva spesso intorno al tavolo della cucina per leggere la Bibbia. Quando aveva 14 anni, Joseph lesse Giacomo 1:5: "Se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio". Aveva un domanda importante da fare a Dio.*





3.

All'inizio della primavera del 1820 Joseph si recò nel bosco vicino alla sua casa di tronchi e pregò per sapere a quale chiesa dovesse unirsi. Dio Padre e Gesù Cristo gli apparvero e gli dissero di non unirsi a nessuna delle chiese esistenti. Gesù disse che Joseph lo avrebbe aiutato a riportare la chiesa del Signore sulla terra.



4.

I sei maschi della famiglia dormivano in una stanza al piano superiore. Una notte, quando Joseph aveva 17 anni, l'angelo Moroni apparve tre volte e gli raccontò delle tavole d'oro che Joseph stesso avrebbe tradotto e pubblicato come il Libro di Mormon. Joseph ottenne le tavole quattro anni più tardi.



## LA CASA GRANDE

Quando Joseph aveva 19 anni, la sua famiglia si trasferì in una nuova casa. È qui che viveva quando prese le tavole d'oro dalla Collina Cumora.

5. Alcune persone provarono a rubare le tavole d'oro. Joseph le nascose sotto i mattoni davanti a questo camino.



6.

Le sorelle di Joseph, Sophronia e Katherine, dormivano in questa piccola camera da letto. Una notte Joseph avvolse le tavole in un pezzo di stoffa e le nascose nel letto tra le due bambine.





# Gesù Cristo e la Prima Visione

La Prima Visione — quando Joseph Smith vide il Padre Celeste e Gesù Cristo — segnò l'inizio del ritorno della Chiesa di Gesù Cristo sulla terra.

Grazie ad essa Joseph Smith imparò che il Padre Celeste e Gesù Cristo sono due esseri separati.

È una delle tre occasioni riportate nelle Scritture in cui il Padre Celeste presenta Suo Figlio, Gesù Cristo (vedere Joseph Smith—Storia 1:17).

Le altre due volte furono quando il Salvatore visitò i Nefiti e quando Egli fu battezzato (vedere 3 Nefi 11:7; Matteo 3:17).





# La nostra pagina



**Carolina L., 11 anni, del Venezuela, è cresciuta nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e ha sempre desiderato andare al tempio venezuelano di Caracas. Nel marzo 2012 ha visitato il tempio per la prima volta e questo l'ha resa molto felice.**



*Quando sono andato al tempio, mi sono divertito con il mio papà e mio fratello Ryan, mentre la mamma e la sua amica partecipavano a una sessione.*

*Quando ero nella sala d'aspetto del tempio, sono stato molto riverente. Ero entusiasta di essere nella casa del Padre Celeste e di sentire il Suo amore e la Sua gentilezza tramite lo Spirito. Amo la casa del Signore.*

**Jorge M., 6 anni, Costa Rica**



*Questo è un disegno del tempio di Asunción, in Paraguay. Sono molto felice perché saremo suggellati come famiglia eterna. Ringrazio il Padre Celeste per avermi dato una famiglia.*

**Angelo N., 5 anni, Paraguay**



*Ho una famiglia molto speciale. La Chiesa è a sei ore da casa nostra, ma ci andiamo quando possiamo. Ogni domenica mio padre benedice il sacramento per noi*



*e mia madre è la mia insegnante della Primaria. Una volta all'anno andiamo al tempio di Recife in Brasile. Quando sarò grande, andrò in missione. Ogni giorno studio le Scritture e dico le mie preghiere. Cerco di far felice il Padre Celeste facendo il bravo bambino. Amo tantissimo il Vangelo.*

**Kevin L., 8 anni, Brasile**



*Io e la mia sorellina Omega amiamo vedere il tempio. Quando il nostro rione si reca al tempio messicano di Monterrey, partiamo a mezzanotte e viaggiamo*

*per sei ore per raggiungerlo. So che il tempio è il luogo in cui le famiglie possono diventare eterne. Presto ci trasferiremo a Tuxtla Gutiérrez. Lì c'è un tempio e potremo andarci più spesso. Sono grata per i templi.*

**Helem N., 4 anni, Messico**



*Quando sono entrato nel tempio di Quetzaltenango in Guatemala, ho provato una pace immensa. Durante la cerimonia di dedizione, mi sono sentito felice. I discorsi mi sono arrivati dritti al cuore.*

**Juan G., 11 anni, Guatemala**



**Solene S., 6 anni, Brasile**



# Pronta

**Merillee Booren**

Racconto basato su una storia vera

*“Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità, ma di forza”  
(2 Timoteo 1:7).*

**M**ary non riusciva a stare ferma sulla sedia per l'ansia mentre ascoltava gli altri bambini nella sua classe della Primaria leggere a turno le Scritture. Sperava che il suo turno non arrivasse mai.

Mary aveva un disturbo dell'apprendimento chiamato dislessia. Quando guardava le lettere su una pagina, esse sembravano muoversi e cambiare posto.

Quando leggeva ad alta voce, le parole le uscivano lentamente e a volte nell'ordine sbagliato. Spesso leggeva parole



# per leggere



che non erano nemmeno scritte.

Più si avvicinava il suo turno, più Mary era spaventata. Quando alla fine toccò a lei, Mary non ce la fece più.

“Devo andare in bagno”, disse improvvisamente alzandosi di scatto dalla sedia facendo cadere le sue Scritture sul pavimento. Mary corse lungo il corridoio fino ad arrivare al bagno. Era contenta che non ci fosse nessuno. Si mise in un angolo e cominciò a piangere.

Dopo pochi minuti sentì la sorella Smith che la chiamava mentre entrava in bagno. “Mary, che cosa c’è che non va?”

Mary non sapeva cosa dire. Era così imbarazzata. Nessuno degli altri bambini aveva questo problema. “Non posso leggere!” esclamò infilando la testa tra le sue braccia incrociate.

“Non puoi leggere?” chiese la sorella Smith, perplessa. Ti ho visto fare discorsi in Primaria. So che puoi leggere”.

Mary scosse la testa. “Imparo a memoria i miei discorsi. Li ripeto in continuazione così non devo provare a leggerli davanti alle persone. Non posso leggere ad alta voce e quando lo faccio commetto un sacco di errori. Non voglio che gli

altri bambini ridano di me”.

“Oh Mary, mi dispiace. Non ti chiederò di leggere ad alta voce finché non saprò che sei pronta”, disse la sorella Smith. “E non credo che qualcuno nella nostra classe riderà di te. Sono tuoi amici”.

“I bambini a scuola ridono di me”, sussurrò Mary.

La sorella Smith asciugò le lacrime di Mary. “Torna in classe e vedrai”, disse.

Si avviarono insieme verso la classe. Betsy, un’amica di Mary, era seduta sulla sedia accanto alla sua, lasciando le pagine stropicciate delle Scritture di Mary. Mary si sedette e Betsy le restituì le Scritture.

“Chi vuole essere il prossimo a leggere?”, chiese la Sorella Smith.

“Tocca a Mary”, disse un bambino della classe.

Mary esitò, ma diede uno sguardo ai suoi compagni e vide i loro sorrisi gentili. La sorella Smith annuì e, come gli altri, le sorrise. Mary era nervosa, ma trovò il segno e cominciò a leggere.

Le parole le uscirono lentamente. Commise qualche errore, ma

quando si bloccava, Betsy le sussurrava piano nell’orecchio la parola corretta. Mary non lesse bene come gli altri bambini nella sua classe, ma nessuno rise o la prese in giro. Poi fu il turno di qualcun altro e la lezione continuò.

Mentre si recavano nella stanza della Primaria dopo la lezione, la sorella Smith sussurrò a Mary che era orgogliosa di lei. Mary era felice di non dover più cercare di nascondere i suoi problemi con la lettura. “Continuerò a esercitarmi”, pensò. E sorrise, sapendo di avere dei buoni amici in chiesa che la sostenevano lungo il cammino. ■

Puoi usare la lezione e l'attività per conoscere meglio il tema del mese della Primaria.

# Il Padre Celeste mi ama e ha un piano per me

**I**l profumo dei biscotti riempiva l'aria mentre Nataniel aiutava la nonna a mettere l'impasto sulle teglie. La nonna gli sorrise. "Chi ti ama?" domandò.

Nataniel pensò a come la nonna preparasse sempre i suoi biscotti preferiti e tenesse dei fogli di carta a portata di mano perché sapeva che

a lui piaceva disegnare. "Tu mi ami", rispose.

"Giusto", rispose. "A parte la mamma e il papà, sono quella che ti conosce da più tempo. Ma c'è qualcun altro che ti conosce persino da più tempo di me".

"Chi?" chiese Nataniel.

"Qualcuno che ti ha amato prima

che tu venissi sulla terra", precisò la nonna.

"Oh", disse Nataniel "Vuoi dire il Padre Celeste".

"Sì", affermò la nonna mentre lo abbracciava.

Sorrise. Sapere di essere amato gli dava un senso di calore.

Quest'anno, nelle attività di gruppo, approfondirai la verità meravigliosa che sei un figlio di Dio. Il Padre Celeste ti conosce e ti ama. Egli ha un piano per aiutarti a tornare a vivere con Lui un giorno. ■



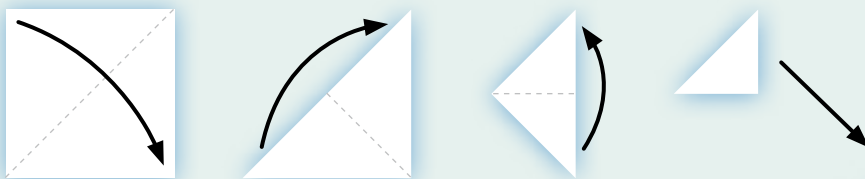
## Inno e Scrittura

- "Sono un figlio di Dio" (*Innario dei bambini*, 2-3).
- Romani 8:16



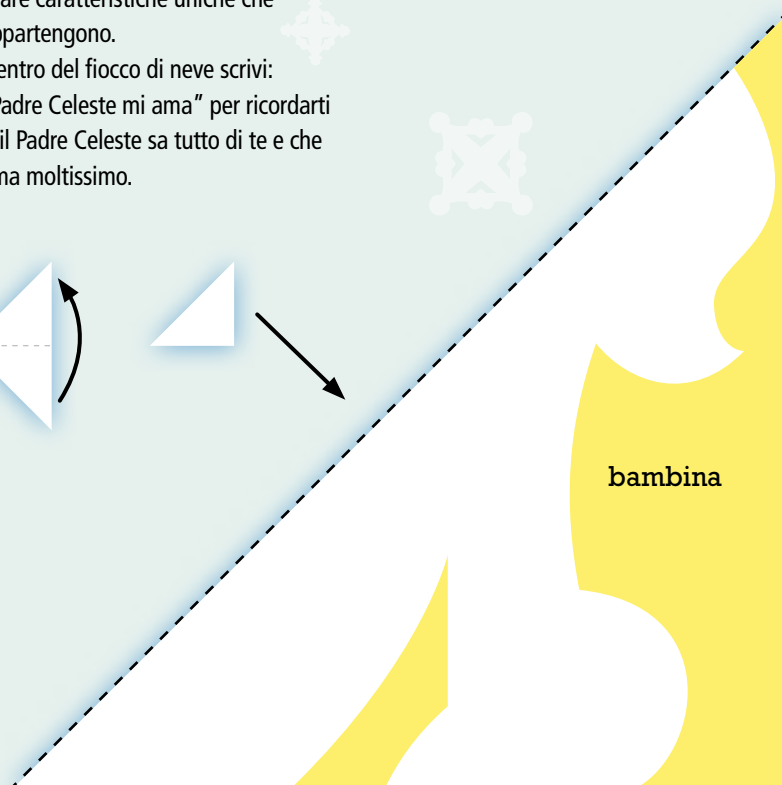
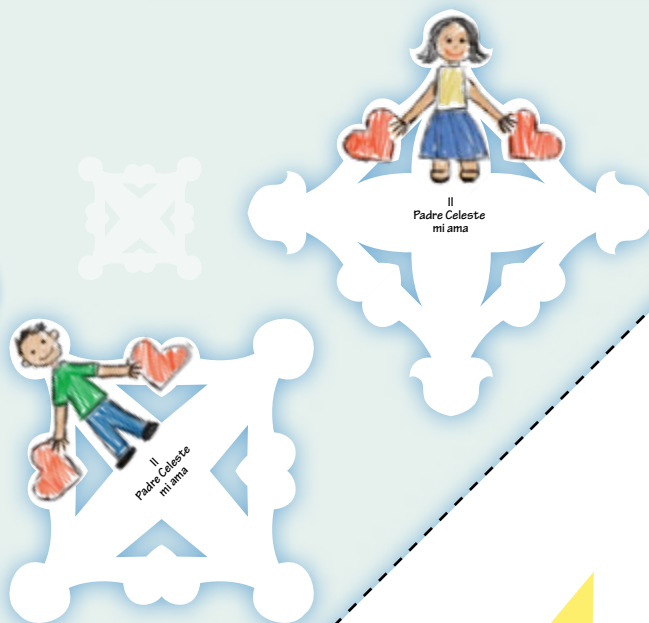
## Progetto: fiocco di neve

1. Piega a metà un foglio di carta di 20 x 20 cm. Poi piegalo a metà altre due volte.
2. Usa il modello per ritagliare un fiocco di neve per bambina o per bambino. Taglia la parte gialla.
3. Con i pastelli a cera o le matite colora la figura sul fiocco di neve. Puoi colorare ogni figura in modo diverso per rappresentare caratteristiche uniche che ti appartengono.
4. Al centro del fiocco di neve scrivi: "Il Padre Celeste mi ama" per ricordarti che il Padre Celeste sa tutto di te e che ti ama moltissimo.



### Idee per conversazioni in famiglia

- Proprio come i fiocchi di neve differiscono in forma e dimensione, così i bambini hanno qualità speciali che rendono unico ciascuno di loro. Dopo aver preparato i fiocchi di neve, puoi far passare a turno quello di ciascun membro della famiglia descrivendo le caratteristiche speciali di ogni persona ed esprimendo amore. Poi di' a ognuno di loro che il Padre Celeste lo conosce e lo ama.
- Puoi inoltre far passare uno specchio in modo che ciascun componente della famiglia possa guardarsi mentre parli dei seguenti concetti: sei un figlio di Dio. Il tuo Padre Celeste ti ama moltissimo. Sei vissuto con Lui in cielo prima di venire sulla terra. Ecco perché Lo chiamiamo Padre Celeste. Egli desidera che tu sia felice e che tu possa ritornare da Lui un giorno. Come sai che il Padre Celeste ti ama?



# La testimonianza del tempio di Evelyn

Miche Barbosa e Marissa Widdison

Racconto basato su una storia vera



Evelyn amava venire in Primaria. Alzava sempre la mano per dire la preghiera. Inoltre, le piaceva molto aiutare le sue insegnanti.

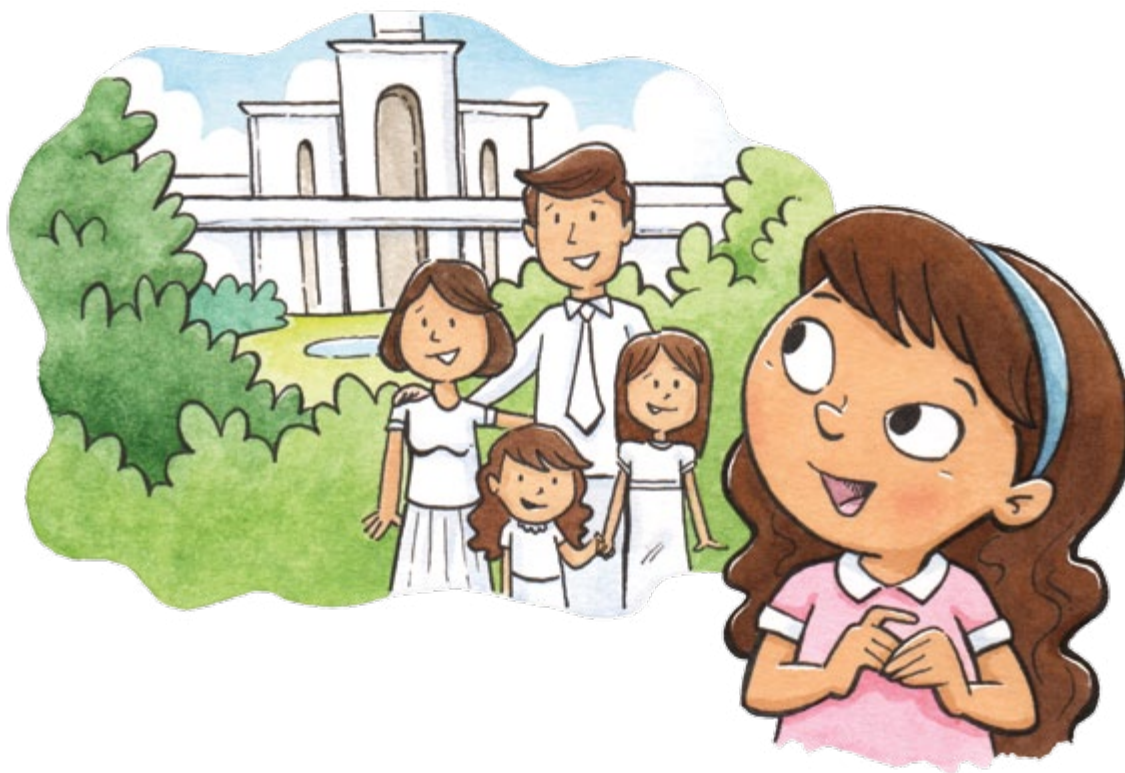


Ma oggi era la prima volta che Evelyn faceva un discorso. Mentre veniva avanti, il suo stomaco iniziò a contorcersi e il suo cuore iniziò a battere forte. Bum-bum. Bum-bum. Bum-bum.





“Ciao”, disse Evelyn una volta arrivata davanti alla classe. “Mi chiamo Evelyn. La mia famiglia è appena andata al tempio così possiamo stare insieme per sempre”.



Evelyn raccontò ai bambini della Primaria dell'abito bianco che aveva indossato. Anche il tempio era bianco. Disse loro che lei, i suoi genitori e sua sorella erano stati suggellati per sempre.





“So che il Padre Celeste ci ama”, affermò Evelyn. “Ci permette di andare al tempio per rimanere con la nostra famiglia per sempre”.

Evelyn si sedette. Si sentiva felice. Era come se un luce calda stesse brillando in tutto il suo corpo. Era felice di essere andata al tempio. ■



# Testimonianza del tempio

Evelyn raccontò di essere stata suggellata alla sua famiglia nel tempio. Prova a vedere se riesci a trovare nella stanza di Evelyn alcune delle cose di cui ha parlato durante il suo discorso in Primaria. Riesci a trovare anche gli altri oggetti nascosti?



# NOTIZIE DELLA CHIESA

Visita il sito [news.lds.org](http://news.lds.org) per leggere ulteriori notizie ed eventi della Chiesa.

## Aiutare i giovani ad apprendere e ad insegnare in modo efficace

**Michael Barber**

Responsabile dei corsi di studio, Dipartimento del sacerdozio

*Il nuovo corso di studio per i giovani, Vieni e seguitemi - Risorse per l'apprendimento dei giovani, evidenzia quattro modi in cui i genitori, gli insegnanti e i dirigenti possono aiutare con efficacia i giovani a convertirsi al Vangelo.*

In uno dei racconti che le Scritture offrono della giovinezza di Gesù, apprendiamo che a 12 anni il Salvatore venne trovato “nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, ed essi lo ascoltavano e gli ponevano delle domande.

E tutti quelli che l’udivano, stupivano del suo senno e delle sue risposte” (Luca 2:46–47; vedere *TJS Luca 2:46*).

Fin da giovane il Salvatore partecipò attivamente all’apprendimento e all’insegnamento del Vangelo. Nel tempio il Salvatore insegnò i principi del Vangelo a coloro che si pensava avessero molta più conoscenza ed esperienza di Lui. Eppure Egli comprendeva che l’apprendimento e l’insegnamento del Vangelo facevano parte delle cose del Padre Suo (vedere Luca 2:49) e che erano aspetti fondamentali della Sua divina missione sulla terra.

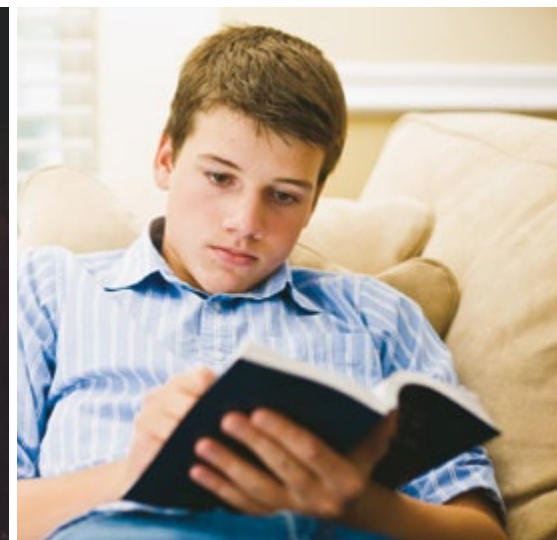
Senza dubbio Gesù Cristo fu uno studente e un insegnante eccezionale, anche in giovane età, ma la Sua capacità di comprendere e

insegnare la dottrina crebbe ancora di più. Le Scritture ci dicono che Egli “continuò di grazia in grazia fino a che ricevette la pienezza” (DeA 93:13). Se cercheranno

Presidenza afferma: “Voi siete chiamati dal Signore per aiutare i giovani a convertirsi al Vangelo”.<sup>1</sup> Se studieremo ed emuleremo il ministero del Salvatore, saremo in grado



CRISTO A EMMAUS, DI WALTER RANE © IRI



**La preparazione spirituale —studio, preghiera e digiuno — aiuta sia l’insegnante che lo studente a sentire l’influenza dello Spirito.**

costantemente di uniformare la propria vita a ciò che sanno essere vero, anche i giovani di oggi potranno davvero convertirsi al Salvatore e al Suo vangelo e crescere in saggezza “linea su linea, precetto su precetto” (2 Nefi 28:30).

Nella guida ai nuovi corsi di studio per i giovani, la Prima

di sostenere efficacemente i giovani nel viaggio che li porterà ad apprendere, vivere ed insegnare il vangelo di Gesù Cristo. Come il Salvatore, possiamo prepararci spiritualmente, possiamo rispondere alle necessità dei giovani, incoraggiarli a scoprire le verità del Vangelo e invitarli a convertirsi tramite atti di fede.



## Preparati spiritualmente

Prima di cominciare il Suo ministero mortale, il Salvatore si preparò spiritualmente studiando, pregando e digiunando diligentemente. Egli fu “condotto dallo Spirito nel deserto, per stare con Dio” e digiunò “quaranta giorni e quaranta notti” (Matteo 4:1-2; vedere *JST Matteo 4:1*). Alla fine del digiuno, il Salvatore affrontò una serie di tentazioni provenienti dall'avversario. Lo studio delle Scritture svolto in precedenza aiutò Gesù a respingere ciascuna tentazione con un versetto delle Scritture (vedere Matteo 4:3-10). La preparazione spirituale Gli permise non solo di contrastare con successo la tentazione per tutta la vita, ma anche di insegnare il Vangelo con potere durante il Suo ministero.

L'insegnamento ai giovani richiede più preparazione di quella che viene da un'occhiata veloce al manuale qualche istante prima della lezione. Il Signore ha comandato: “Non cercare di proclamare la mia parola, ma cerca prima di ottenerla” (DeA 11:21). Ci prepariamo spiritualmente studiando devotamente le Scritture e le parole dei profeti viventi per apprendere la vera dottrina. Se ci prepareremo in questo modo, lo Spirito Santo confermerà la verità della dottrina e ci suggerirà di ricordare le esperienze che viviamo mettendola in pratica, cosicché potremo condividerle.

Nell'insegnare alle ragazze l'importanza della rivelazione

personale, Estefani Melero del Palo di Surco, a Lima, in Perù, ha sentito di dover condividere l'esperienza che aveva vissuto a 14 anni nel ricercare una testimonianza. Ha reso testimonianza alle giovani del fatto che, mentre pregava con fervore per sapere se il Vangelo fosse vero, le era sembrato che una voce sussurrasse al suo cuore parole che non ha mai dimenticato: “Tu sai che è vero, Estefani. L'hai sempre saputo”.

*ad insegnare hanno influenzato l'efficacia del tuo messaggio?*

## Concentrati sulle esigenze

Nella conversazione che ebbe col giovane ricco, il Salvatore mostrò di comprendere le esigenze delle persone alle quali insegnava. Il ricco iniziò con una domanda: “Che farò io per ereditare la vita eterna?” Dopo che il Salvatore gli ebbe insegnato l'importanza



***I giovani si rafforzano a vicenda quando condividono le esperienze vissute nel mettere in pratica il Vangelo.***

Quando studiamo e viviamo la dottrina che insegniamo, diventiamo qualcosa di più che insegnanti, diventiamo testimoni della verità.

***Domande su cui riflettere:***  
*Quali altri passi delle Scritture mostrano il modo in cui il Salvatore si preparò ad insegnare? In che modo gli sforzi che hai compiuto per prepararti*

dell'obbedienza ai comandamenti, il giovane rispose di aver osservato tutti questi comandamenti fin dalla sua giovinezza. Sapendo che al cuore del giovane ricco mancava ancora “una cosa”, Gesù invitò l'uomo a vendere tutto ciò che aveva, a distribuirlo ai poveri e a seguirLo (Vedere Luca 18:18-23).

Quando preghiamo per ricevere la rivelazione e diventiamo consapevoli degli interessi, delle speranze e dei desideri dei giovani, facciamo quello che fece il Salvatore, cioè sappiamo come istruirli e come invitarli a vivere il Vangelo in modo individuale e significativo.

Il presidente Boyd K. Packer, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato: “Voi giovani state crescendo in territorio nemico”.<sup>2</sup> Come genitori e insegnanti, dobbiamo comprendere

le difficoltà che affrontano i nostri giovani. Kevin Toutai, insegnante alla Scuola Domenicale dei giovani nel Palo di Columbine, in Colorado, ha detto: “Le difficoltà incontrate dai giovani non possono essere insegnate in un manuale. È la rivelazione personale che riceviamo come insegnanti che ci fa procedere e ci dà la capacità di preparare i nostri giovani a combattere Satana ogni giorno. Ho capito che non possiamo semplicemente presentarci

***Sono soprattutto i genitori ad avere la responsabilità di aiutare i loro figli a scoprire le verità evangeliche, e ogni giovane donna e giovane uomo ha la responsabilità individuale di convertirsi più pienamente. I dirigenti e gli insegnanti dei giovani sostengono questi sforzi.***

alla domenica con in mano un manuale e fare una lezione”.

Insegnare ai giovani ad apprendere e a vivere il Vangelo richiede gli sforzi combinati di genitori, dirigenti, consulenti e insegnanti. Se cerchiamo l'ispirazione dello Spirito Santo, possiamo insegnare la dottrina in modo efficace, e questa preparerà i giovani alle tentazioni e alle difficoltà che incontreranno.

***Domande su cui riflettere:***

*Oggi com'è cambiato il mondo rispetto a quando eri tu giovane? Quali difficoltà pensi debbano affrontare i giovani? Quali dottrine del Vangelo, se comprese, li aiuteranno ad affrontare le difficoltà con successo?*

**Invita i giovani a scoprire le verità del Vangelo**

Il Salvatore insegnò ai Suoi discepoli in modi che li incoraggiarono a scoprire la verità e a ottenere una testimonianza personale. Insegnando ai nefiti, Egli disse:

“Mi accorgo che siete deboli e che non potete comprendere tutte le parole che il Padre mi ha comandato di dirvi in questa occasione.

Andate dunque alle vostre case, meditate sulle cose che vi ho detto e domandate al Padre, nel mio nome, di poter comprendere, e preparate la vostra mente per domani” (3 Nefi 17:2-3).

Insegnare come faceva Cristo è qualcosa di più dell'impartire nozioni. Significa guidare i giovani a comprendere la dottrina da soli. Anche se siamo tentati di fare prediche sul Vangelo, siamo più efficaci quando aiutiamo i giovani a trovare da soli le risposte, quando permettiamo loro di ottenere la propria testimonianza e insegniamo loro come trovare le risposte quando



ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI CHRISTINA SMITH



hanno delle domande. Come sottolinea il nuovo corso di studio per i giovani, *Vieni e seguitemi - Risorse per l'apprendimento dei giovani*, possiamo anche invitarli a condividere le esperienze vissute mettendo in pratica il Vangelo e a testimoniare ai loro compagni delle cose che sanno essere vere.

L'anziano Kim B. Clark, Settanta di area e presidente della BYU-Idaho, ha di recente raccontato la storia di un quorum dei diaconi che stava parlando della preghiera col suo consulente. In modo inaspettato, il presidente del quorum dei diaconi ha alzato la mano e ha detto: "Vorrei fare una domanda al quorum. Quanti di voi vogliono impegnarsi a pregare mattino e sera ogni giorno di questa settimana?" Tutti i membri del quorum hanno alzato la mano tranne un giovane, che non era sicuro di poter tener fede a questo impegno. Il consulente è rimasto in silenzio e ha osservato i membri del quorum che insegnavano e portavano testimonianza della preghiera al loro compagno, aiutandolo ad acquistare la fiducia necessaria ad accettare l'invito.

#### **Domande su cui riflettere:**

*In che modo hai visto gli insegnanti incoraggiare i membri della classe ad assumere un ruolo attivo nell'apprendimento? Come puoi aiutare i giovani con cui lavori a sviluppare abitudini di studio del Vangelo? Oltre alle discussioni, quali sono altri modi per coinvolgere i giovani ad apprendere il Vangelo?*

#### **Incoraggiare la conversione**

La conversione è un processo che dura tutta la vita e che comporta che si impari e si metta in

pratica il Vangelo ogni giorno. Più che acquisire la conoscenza del Vangelo, la conversione "ci invita a cambiare qualcosa".<sup>3</sup> Dopo aver insegnato ai discepoli della compassione del buon samaritano, il Salvatore li invitò ad andare e a fare il simigliante" (Luca 10:37). Li incoraggiò ad essere qualcosa di più che semplici uditori della parola e ad agire in fede a partire dai Suoi insegnamenti.

Dobbiamo incoraggiare i giovani a vivere il Vangelo con diligenza, poiché la conversione di solito non avviene in un momento solo. La conversione si verifica al meglio quando i giovani comprendono la vera dottrina e stabiliscono schemi di studio evangelico e di vita retta, come li incoraggiamo a fare in *Vieni e seguitemi*.

Krista Warnick, presidentessa delle Giovani Donne nel Palo di Arapahoe, in Colorado, ha detto: "Oggi i giovani vengono assaliti da problemi che non ho sentito nominare fino all'età adulta. Ho sviluppato la mia testimonianza soprattutto quando sono andata a vivere da sola e ho potuto applicare, e rendere effettive, le cose imparate nelle classi delle Giovani Donne. Dare ai giovani sfide e opportunità di esercitare la fede li aiuterà a sviluppare i fondamenti della loro testimonianza ad un'età inferiore".

La sfida della conversione non è solo quella di imparare il Vangelo, ma anche quella di cambiare grazie a quanto appreso. Dobbiamo aiutare i nostri giovani a comprendere che il "possente mutamento" (Alma 5:14) può non avvenire subito, ma che lo farà gradualmente se svilupperanno abitudini di studio regolari, pregheranno e osserveranno

i comandamenti. Se faranno queste cose, vedranno che i loro desideri, i loro atteggiamenti e le loro azioni cambieranno e rispecchieranno la volontà del Padre Celeste.

#### **Domande su cui riflettere:**

*Che ruolo hanno avuto nella tua conversione gli sforzi che hai compiuto per apprendere e vivere il Vangelo? In che modo sei stato rafforzato dai tuoi genitori e dagli insegnanti e dirigenti della Chiesa?*

#### **Sostenere i nostri giovani**

*Vieni e seguitemi* è solo una parte degli sforzi tesi a sostenere i giovani. Oltre alla responsabilità individuale che ha ogni giovane di convertirsi più profondamente, "i genitori hanno la responsabilità principale nell'aiutare i figli a conoscere il Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo".<sup>4</sup> Noi che lavoriamo coi giovani possiamo sostenere i genitori e seguire l'esempio del Salvatore quando ci prepariamo spiritualmente, ci concentriamo sulle esigenze dei giovani, li invitiamo a scoprire le verità del Vangelo e diamo loro diverse opportunità di agire con fede e di convertirsi. Se ci sforzeremo di emulare Gesù Cristo, diventeremo studenti e insegnanti migliori, e potremo aiutare i futuri dirigenti delle nostre comunità e della nostra Chiesa a diventare coi loro sforzi studenti e insegnanti migliori. ■

#### **NOTE**

1. *Insegnare il Vangelo alla maniera del Salvatore* (una guida a *Vieni e seguitemi - Risorse per l'apprendimento dei giovani*, 2012), 2.
2. Boyd K. Packer, "Consigli ai giovani", *Liahona e Ensign*, novembre 2011, 16.
3. Dallin H. Oaks, "L'invito a cambiare", *Liahona*, gennaio 2001, 40; *Ensign*, novembre 2000, 32.
4. *Manuale 2: l'amministrazione della Chiesa* (2010), 1.4.1.

*Per ulteriori informazioni sul nuovo corso di studio per i giovani, visita [lds.org/youth/learn](http://lds.org/youth/learn).*

## La Chiesa rende effettivo il nuovo corso di studio per i giovani per il 2013

A partire da questo mese, in tutta la Chiesa insegnanti e dirigenti cominceranno ad utilizzare il nuovo corso di studio per i giovani, *Vieni e seguitemi - Risorse per l'apprendimento dei giovani*, che è stato annunciato per la prima volta in una lettera della Prima Presidenza uscita a settembre.

Su [lds.org/youth/learn](http://lds.org/youth/learn) gli insegnanti e i dirigenti delle Giovani Donne, del Sacerdozio di Aaronne e della Scuola Domenicale possono trovare le lezioni in 23 lingue. Tutte le lezioni possono essere stampate. Coloro che non hanno accesso a Internet devono contattare il loro dirigente locale del sacerdozio per scoprire come *Vieni e seguitemi* verrà utilizzato nella loro zona.

“Il nuovo corso di studio unisce le dottrine base del Vangelo ai principi per insegnare nella maniera del Signore”, leggiamo nella lettera della Prima Presidenza. “Sentiamo che questi nuovi corsi benediranno

i giovani nel loro impegno di convertirsi pienamente al vangelo di Gesù Cristo”.

In *Vieni e seguitemi* ogni mese dell'anno è associato a un argomento evangelico che, in quel periodo di tempo, verrà studiato da tutte le classi della Scuola Domenicale, delle Giovani Donne e del Sacerdozio di Aaronne.

Ogni lezione contiene quattro sezioni: preparazione spirituale per insegnanti, idee per presentare l'argomento, idee specifiche per attività e una sezione per invitare i giovani ad agire. Agli insegnanti viene chiesto di ricercare l'ispirazione nello scegliere e adattare le lezioni in base alle esigenze degli studenti.

Il sito Internet contiene alcuni video utili che spiegano come utilizzare il nuovo corso di studio, idee per la preparazione di attività di apprendimento coinvolgenti e una nuova guida, *Insegnare il Vangelo alla maniera del Salvatore*. ■

FOTOGRAFIA DI TJ THOMAS



**Partecipando ai progetti di Helping Hands, in tutta l'Africa i membri della Chiesa hanno reso un prezioso servizio, stabilito rapporti interconfessionali, propagato la conoscenza della Chiesa ed edificato la propria testimonianza della carità.**

### Sesta giornata annuale di servizio in Africa

Sabato 18 agosto 2012 migliaia di santi in più di sei paesi africani si sono riuniti nelle loro comunità per prendere parte alla sesta giornata annuale Mormon Helping Hands/All-Africa.

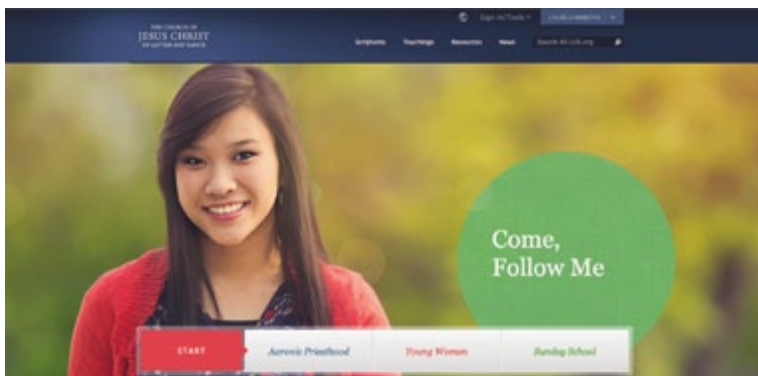
“I rioni e i rami sono andati in mezzo alla gente per servire in modo significativo”, ha scritto in un'e-mail l'anziano C. Terry Warner, missionario delle relazioni pubbliche. “Hanno richiesto l'aiuto di altre organizzazioni; hanno scelto progetti che, anche se difficili, contavano davvero. Sono arrivati in gran numero, ansiosi di dare una mano, e hanno davvero fatto amicizia per conto della Chiesa”.

L'anziano Adesina J. Olukanni, direttore delle relazioni pubbliche per l'Area Africa Ovest, ha detto della giornata di servizio: “È il modo più facile tramite il quale possiamo rispondere alla chiamata dei profeti ad essere gentili con i nostri vicini, a rispondere alle loro necessità, a dare piuttosto che a ricevere. È il modo più semplice di predicare il Vangelo—attraverso l'esempio”.

### Mormon.org è ora disponibile in 20 lingue

Mormon.org è ora disponibile in armeno, cebuano, cinese, coreano, francese, giapponese, indonesiano, inglese, italiano, lettone, olandese, polacco, portoghese, russo, spagnolo, svedese, tagalog, thailandese, tedesco e ucraino.

Le persone sono esortate a creare i propri profili su [mormon.org](http://mormon.org) nella loro lingua preferita e a condividerli con gli altri.





## La vera funzione della grazia

Sono rimasto profondamente toccato da due articoli pubblicati sul numero di aprile 2012: "L'Espiazione e il viaggio della vita terrena" (pag. 12) dell'anziano David A. Bednar e "Meravigliosa grazia" (pag. 10) di Kristen Nicole Cardon. Le domande che avevo sulla vera funzione della grazia nella nostra vita terrena e nella nostra ricerca della vita eterna hanno ricevuto una risposta perfetta. Sono grato per questi articoli: hanno aumentato enormemente la mia comprensione e ci medito continuamente.

Emmanuel Adu-Gyamfi, Ghana

## Correzione

Nel Messaggio della Prima Presidenza di gennaio 2012, intitolato "La vita ad esuberanza", abbiamo ommesso di attribuire una citazione a Mary Anne Radmacher. Il passo si trova a pagina 5 della *Liahona*. La citazione originale della signora Radmacher dice così: "A volte il coraggio è quella piccola voce che alla fine della giornata vi dice: "Riproverò domani' ". Compare in *Courage Doesn't Always Roar* (2009) oltre che in altre pubblicazioni di M. A. Radmacher. Ci scusiamo per l'inconveniente.

*Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono alcuni esempi:*



**"La superiorità della saggezza di Dio"**, pag. 20: puoi parlare della saggezza del mondo paragonata alla saggezza di Dio. Puoi leggere 2 Nefi 9:28–29 e pensare ad alcune situazioni in cui la saggezza mondana è diversa da quella offerta dal Vangelo. Decidi quale strada prenderai in ciascuna situazione.

**"Tema per l'AMM per il 2013"**, pag. 50: leggi gli articoli di Elaine S. Dalton e di David L. Beck sul tema dei giovani 2013. Puoi invitare ciascun membro della famiglia a proporre alcune idee su come ognuno può rendere la casa un luogo sacro. Puoi appendere l'immagine di un tempio in casa e stabilire come obiettivo quello di andare al tempio come famiglia.

**"Continua a provare"**, pag. 56: puoi organizzare una serata dei talenti di

famiglia. Invita ogni membro della famiglia a prepararsi per condividere un talento. Poi leggi l'articolo "Continua a provare" e parla di come esercitare e condividere i nostri talenti può benedire le persone che ci circondano.

**"La testimonianza del tempio di Evelyn"**, pag. 70: puoi creare una caccia al tesoro sulla "testimonianza familiare". Spargi delle immagini in tutta la stanza e chiedi ai membri della famiglia di prendere quelle in cui credono (esempi di immagini: la tua famiglia, il tempio, il presidente Thomas S. Monson, il battesimo, il modulo della decima, giovani vestiti con modestia). Concludi parlando del perché credi in ognuna di queste cose.

## Lezioni al buio

Un giorno di ottobre nostra figlia Júlia, che è spesso irrequieta durante la serata familiare, ha detto: "Non abbiamo mai fatto una serata familiare al buio. Possiamo farla?" Ci siamo chiesti come e cosa le avremmo insegnato al buio.

Abbiamo spento la luce e siamo stati circondati dall'oscurità più completa. Poi mio marito ha aperto il cellulare e ha cominciato a insegnare della Luce di Cristo. Ha dimostrato come la Luce di Cristo può portarci fuori dall'oscurità e condurci di nuovo a Lui come famiglia. La luce del telefono non era molto forte, ma era sufficiente a permetterci di vedere.

Quando il telefono ogni tanto si spegneva automaticamente, potevamo mostrare a nostra figlia come sarebbe la nostra vita senza il Salvatore Gesù Cristo. Lo Spirito era molto forte e nostra figlia è diventata completamente riverente. Anche adesso ricorda la nostra serata familiare preferita e il messaggio che vi è stato insegnato.

Valquíria Lima dos Santos, Brasile

## LA LEZIONE DI CINQUE MINUTI

**Christopher James Smith**

**A**l termine del mio ultimo anno di università dovevo partecipare alla cerimonia di laurea in cui tutti i nuovi laureati, vestiti coi tradizionali tocco e toga, ricevevano la loro laurea da un dignitario in visita. Avevo atteso con ansia questo momento, la celebrazione di quattro duri anni di studio. La mattina della cerimonia ricevetti una lettera dall'università ma non mi preoccupai di aprirla.

La cerimonia iniziava alle 13:30, e io avevo fissato un appuntamento per una foto-ritratto prima che cominciasse. Sfortunatamente, c'era una lunga fila per le foto e io guardavo l'ora dell'inizio avvicinarsi sempre più. Ma avevo aspettato così tanto che ero determinato a farmi scattare quella foto. Finalmente, finendo 10 minuti prima che iniziasse la cerimonia, corsi verso l'atrio.

Ad ogni modo, quando giunsi lì le porte erano chiuse e sorvegliate da addetti alla sicurezza. Chiesi loro di farmi entrare, ma le guardie si rifiutarono dicendomi che sarei dovuto arrivare 15 minuti prima per sedermi. Era la prima volta che sentivo questo requisito, quindi protestai. Ma le guardie furono irremovibili. Avevo lavorato per quattro anni per ottenere questa laurea e non potevo riceverla alla cerimonia. Dovevo sedermi in galleria con gli spettatori.

Quando tornai a casa e aprii la lettera che avevo ricevuto quella mattina, lessi chiaramente che bisognava essere seduti almeno 15 minuti prima dell'inizio o non sarei potuto entrare. Mi sentii come una delle vergini stolte



*Per soli cinque minuti non mi fecero entrare a sedermi.*

*Certamente quel lasso di tempo non mi avrebbe impedito di partecipare alla consegna della laurea.*

nella parabola del Signore:

“Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che eran pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze, e l'uscio fu chiuso.

All'ultimo vennero anche le altre vergini, dicendo: Signore, Signore, aprici!

Ma egli, rispondendo, disse: Io vi dico in verità: Non vi conosco” (Matteo 25:10–12).

Sebbene essere escluso da una celebrazione importante possa sembrare una conseguenza seria per ciò che può considerarsi un piccolo errore, mi sono reso conto che funziona così con le scelte e le conseguenze. Quando raccolgo da terra un'estremità di un bastone, raccolgo anche l'altra estremità. Così pure con le scelte, io non solo scelgo l'azione ma anche le relative conseguenze, per quanto imprevedibili esse possano sembrare.

È Satana che vuole farci concentrare sulle scelte senza pensare alle conseguenze. Spesso lo fa facendoci sviluppare gli appetiti fisici, “la volontà della carne” (2 Nefi 2:29) e il piacere immediato.

Il nostro Padre Celeste, in contrapposizione a ciò, desidera che noi ci concentriamo sulla felicità e sulle benedizioni eterne. Si aspetta che consideriamo le conseguenze quando prendiamo delle decisioni e che le conseguenze siano parte della nostra motivazione: “Sono liberi di scegliere la libertà e la vita eterna, tramite il grande Mediatore di tutti gli uomini, o di scegliere la schiavitù e la morte” (2 Nefi 2:27).

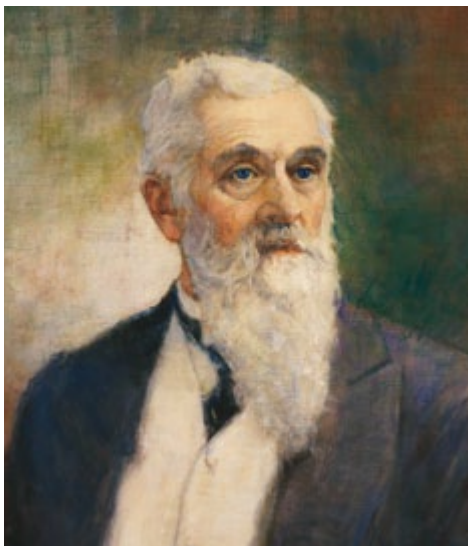
Benché non sia grato di aver perso la cerimonia formale della mia laurea, sono grato per ciò che questa esperienza mi ha insegnato nella prospettiva eterna: che non voglio fare scelte che mi escludano dall'essere il benvenuto alla presenza dello sposo. Invece di restare chiuso fuori con “non ti conosco”, faccio di tutto per fare scelte che mi permetteranno di sentirgli dire: “Entra nella gioia del tuo Signore” (Matteo 25:21). ■





## JOSEPH SMITH

**Joseph Smith** aveva 14 anni quando **pregò** per sapere quale chiesa fosse quella giusta. Il Padre Celeste e Gesù Cristo gli apparvero ed egli scoprì che nessuna delle chiese sulla terra aveva tutta la verità. Joseph Smith aiutò a restaurare il vero vangelo di Gesù Cristo e diventò il primo profeta degli ultimi giorni. Come parte della sua opera, egli tradusse il Libro di Mormon dalle **tavole d'oro** e guidò i Santi nella costruzione del primo tempio di questa dispensazione: il **tempio di Kirtland**.



**D**opo aver conosciuto il presidente Lorenzo Snow, un ministro di un'altra fede scrisse: "Il suo volto aveva un potere di pace, la sua presenza era una preghiera per la pace. Nella tranquilla profondità dei suoi occhi non c'era solo 'la casa di una preghiera silente', ma la dimora della forza spirituale... Sono stato rapito dai sentimenti più strani, che mi hanno fatto sentire di 'essere in un luogo santo'". Vedere "Sottaceti, rape e testimonianza: storie che ispirano dalla vita e dagli insegnamenti di Lorenzo Snow", pagina 12.

CHIESA DI  
**GESÙ CRISTO**  
DEI SANTI  
DEGLI ULTIMI GIORNI

